

Anno XIII

Supplemento al n. 158 del 15 luglio 2011

Sommario

affari istituzionali

enac, da g.r. "incondizionata e totale solidarietà" a presidente marini

vicende enac, presidente marini: tanta solidarietà; riferirò in un consiglio regionale

manovra, presidente regione umbria marini: da governo solo tagli senza politiche per futuro

agricoltura e foreste

il 6 luglio, a perugia, presentazione dati umbri sesto censimento generale agricoltura

presentato a roma al vittoriano "architettura e paesaggio rurale in umbria"

censimento agricoltura; cecchini: "dati testimoniano trasformazione settore"

ente irriguo umbro-toscano, regioni umbria e toscana pronte a subentro

olio dop umbria: venerdì 15 luglio a palazzo donini audizione pubblica su richiesta modifica disciplinare

olio "dop umbria": a palazzo donini audizione su modifiche a disciplinare di produzione

alleanza per lo sviluppo

su piano per crescita e occupazione condivisione ed invito ad accelerare tempi

ambiente

raccolta differenziata rifiuti durante umbria jazz: martedì 5 luglio conferenza stampa di presentazione

mercoledì 6 luglio a perugia firma protocollo per incentivare utilizzo sacchetti biodegradabili



emergenza rifiuti napoli, presidenti regioni: pronti a contribuire ma da governo serve quadro chiarezza e responsabilità

rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche: giovedì 7 presentazione dossier umbria 2010

raccolta differenziata umbria jazz. rometti: "azione pilota in una grande manifestazione"

rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, dossier 2010: umbria prima in italia nella raccolta pro capite

contaminazione pozzi assisi e bastia: da g.r. umbria finanziamenti per approfondire indagini

rete "natura 2000", giovedì 14 luglio ad arrone incontro di partecipazione su piani gestione siti

caccia e pesca

approvato calendario venatorio; in umbria preapertura il 4 settembre

il testo del calendario venatorio 2011/2012

calendario venatorio, assessore cecchini a federcaccia: "felice che finalmente esprima una posizione"

casa

affitto: regione umbria eroga a comuni contributi per circa 3,5 milioni di euro

commercio

g.r. approva indirizzi ai comuni per insediamenti

durc per ambulanti in aree pubbliche, assessore bracco replica a cirignoni: "la giunta regionale ha deliberato già da dieci giorni"

cultura

"umbria film festival": a montone dal 5 al 10 luglio quindicesima edizione

economia

air show parigi: esperienza molto positiva ed importante per l'umbria

seminario "symbola", presidente regione umbria marini: cambio di rotta nel modello di sviluppo per uscire da crisi e costruire futuro



thyssen krupp: domani, 8 luglio, incontro in regione su stato vertenza

trafomec, assessore regionale rossi: da azienda piano "irricevibile"

merloni: lettera dell'assessore rossi al ministro dello sviluppo economico, richiesto incontro

tavolo regionale thyssen; regione chiederà a governo riconoscimento terni come "area di crisi complessa" e convocazione tavolo nazionale

politiche del lavoro e per la competitività: martedì 12, in regione, presentazione programmi operativi annuali

lavoro e competitività: presentati programmi annuali; rossi: "innalzare la competitività per fare uscire l'umbria dalla crisi"

"a. merloni", presidente marini a incontro fabriano: "rilanciare la dimensione nazionale della vertenza"

emigrazione

presidente consiglio regionale umbro dell'emigrazione riceve squadra di calcio 13enni australiani

enogastronomia

promozione umbria: domani 5 luglio a spoleto firma intesa regione-slow food e conferenza-stampa

valorizzazione del territorio ed economia rurale: regione umbria firma protocollo d'intesa con "slow food"

formazione e lavoro

centro formazione bufalini: assessore casciari precisa il ruolo della regione umbria

"ifts": assessore casciari: "polo in.tex esperienza innovativa capace di creare occupazione"

immigrazione

umbria film festival montone: giovedì tavola rotonda su "media ed immigrazione"

politiche sociali

immigrati: casciari "bene i corsi della regione per apprendimento lingua e cultura italiana, alto il numero dei partecipanti"



carceri: casciari, "situazione istituti umbri, sovraffollati e con carenza di personale, merita attenzione

anziani autosufficienti: preadottata da g.r. proposta di regolamento per strutture e residenze

g.r. aderisce progetto europeo per l'inclusione dei soggetti in esecuzione penale

carceri, presidente e vicepresidente regione umbria incontrano organizzazioni sindacali

protezione civile

venerdì 8 luglio a foligno giornata di manifestazioni

emergenza calore 2011: giunta regionale umbria approva piano

a centro regionale foligno domani 8 luglio s'inaugura settimana europea del volontariato

settimana europea protezione civile a foligno: "realizzato un sogno"

calore: presidente marini decreta stato emergenza fino a domani

calore: presidente marini proroga stato emergenza fino a domani giovedì 14 luglio

volge al termine l'emergenza calore

riforme

riforma endoregionale: regione trasferisce a province competenze viabilità, risorse idriche, aree naturali protette, formazione addetti attività turistiche

sanità

manovra; sanità, per presidente marini "i tagli mettono in ginocchio il servizio sanitario pubblico"

riuso ex ospedale, domani martedì 12 conferenza-stampa a todi

"sla"; marini ad ammalati e familiari: "entro luglio definiremo assegno sanitario di cura"

marini: "ipotesi riutilizzo ex ospedale di todi è risposta adeguata alla città"



nomine sanità, palazzo donini replica a consigliere regionale nevi

staminali: nessun sollecito da ministro. "percorso assolutamente corretto"

portavoce presidente marini replica a capogruppo pdl

scuola

educazione alla pace: venerdì 15 luglio presentazione intesa tra regione, ufficio scolastico regionale e tavola della pace

"la mia scuola per la pace": firmato protocollo d'intesa tra regione umbria, ufficio scolastico regionale e tavola della pace

sicurezza

g.r. approva relazione 2010; in calo i reati dell'8,78% nel triennio

sport

pallavolo; domani, 15 luglio, assessore bracco premia rappresentativa umbra "trofeo delle regioni"

pallavolo: trofeo delle regioni; premiati campioni umbri

telecomunicazioni

televisioni; g.r. approva disposizioni transitorie per passaggio digitale terrestre

da domani 6 luglio siti web chiusi per pirateria: secondo vinti "eccessivi" i poteri concessi all'agcom

delibera agcom: secondo vinti "non cambia la sostanza, rete ancora sotto tutela"

attiva la rete che consente l'accesso ad internet in banda larga a oltre 57.000 umbri: venerdì 15 luglio conferenza stampa assessore vinti

attiva la rete che consente l'accesso ad internet in banda larga a oltre 57mila umbri

terremoto

sequestro borgo giove valtopina: regione umbria segue evolversi vicenda

turismo



g.r. rinnova osservatorio regionale sul turismo

"apt" presenta domani 7 luglio a spoleto "videojingle" sul "cuore verde d'italia"

un "cuore verde" che batte per la promozione dell'umbria

unione europea

ue: formazione e partecipazione; amministratore "seu" incontra vice presidente parlamento europeo

affari istituzionali

enac, da g.r. "incondizionata e totale solidarietà" a presidente marini

Perugia, 2 lug. 011 - "Incondizionata e totale solidarietà alla presidente della Regione Catuscia Marini, oggetto in queste ore di illazioni che ledono la sua onestà personale ed istituzionale di cui siamo personalmente testimoni", viene espressa dalla Giunta regionale dell'Umbria, in merito alle notizie di stampa sull'inchiesta che riguarda gli appalti Enac.

"Vogliamo altresì rendere pubblico il nostro sentimento di affetto e vicinanza - proseguono gli assessori regionali - certi anche di interpretare analogo sentimento da parte di molti nostri concittadini. L'onestà ed il rigore della presidente Marini sono valori che riteniamo al di sopra di qualsiasi sospetto. Siamo assolutamente certi che la presidente Marini avrà modo di respingere, in ogni sede e con forza, ogni tentativo di denigrazione ed attacco alla sua onorabilità ed all'autorevolezza del mandato che ricopre".

vicende enac, presidente marini: tanta solidarietà; riferirò in un consiglio regionale

Perugia, 4 lug. 011 - "In questi due ultimi giorni ho ricevuto centinaia e centinaia di messaggi in cui coloro che mi hanno scritto, oltre ad esprimere solidarietà e vicinanza, hanno voluto testimoniarmi che non è stata scalfita la loro profonda convinzione sulla mia onestà e trasparenza, sia come persona sia come presidente della Regione". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in merito alle vicende Enac. "Lo hanno fatto dall'Umbria - prosegue -, ma anche da molte altre parti del Paese. Cittadini, elettori di centrosinistra, ma anche di centro destra, rappresentanti del mondo economico, della società civile, dei sindacati e delle organizzazioni professionali, donne e uomini delle istituzioni e del mondo politico. Hanno adoperato ogni mezzo possibile, contattandomi su Facebook o inviando mail ai miei indirizzi di posta elettronica istituzionali e personali, con sms e con telefonate".

"Una prova straordinaria di solidarietà, affetto e fiducia verso la mia persona - sottolinea -, di cui sono profondamente grata e



voglio ringraziare tutti. La mia assoluta serenità, dovuta alla totale estraneità a questa vicenda giudiziaria, e dall'essere persona onesta e perbene - come ho avuto modo di sostenere e ribadire in queste ore - da questa solidarietà trae ancora maggior forza".

"Chi come me riveste un ruolo istituzionale, al servizio dello Stato - aggiunge la presidente Marini -, deve essere credibile e cristallino agli occhi dei cittadini, prima ancora della doverosa affermazione della verità in altre sedi".

"Soprattutto in un momento come quello che il Paese sta vivendo e con effetti anche per la Regione - dice ancora -, impegnati come siamo nell'approvazione di atti di governo fondamentali per lo sviluppo e il futuro dell'Umbria, quali la legge per la semplificazione amministrativa, il nuovo Piano per le politiche industriali e quello per il lavoro e l'occupazione. È su questo che io personalmente, la Giunta regionale e la maggioranza di governo stiamo lavorando quotidianamente, con la volontà di rispettare l'impegno assunto pubblicamente di approvare questi atti nelle prossime sedute del Consiglio regionale".

"Così come intendo fare una mia comunicazione al Consiglio regionale - conclude -, per il rispetto istituzionale cui si ispira la mia azione di governo e soprattutto perché mi sento diffamata e calunniata, non tanto e solo come cittadina, ma soprattutto come Presidente della Regione".

manovra, presidente regione umbria marini: da governo solo tagli senza politiche per futuro

Perugia, 7 lug. 011 - "Di fronte alla situazione difficile in cui si trova il Paese si ripete un film già visto. E che assume un carattere sempre più recessivo e centralistico, annullando di fatto ogni effetto della riforma federalista che pure questo Governo dice di volere". È quanto sostiene la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in merito alla manovra economica del Governo. "Pare di essere di fronte ad una vera e propria 'tela di Penelope' - dice -, con una maggioranza parlamentare che di giorno scrive leggi di riforma dello Stato in forma federalista, mentre di notte il ministro Tremonti, novello 'mani di forbice' taglia tutto, e con chirurgica precisione taglia soprattutto le risorse di Regioni ed autonomie locali, annullando ogni possibilità per il sistema locale del governo del territorio di esercitare la sua costituzionale autonomia, alla faccia del federalismo".

"Lo fa, oltretutto, senza nemmeno osservare un minimo di rispetto istituzionale nei confronti di Regioni e autonomie locali - prosegue - che sono un pezzo fondamentale dello Stato, e di rappresentanza democratica di questo Paese. Dei contenuti della manovra abbiamo potuto apprendere qualcosa solo dai mass media, senza aver avuto con il Governo alcun confronto di merito. Che sceglie la strada del 'decreto', sottraendo così il testo della manovra ad un minimo di partecipazione e condivisione".



"Anche con questa manovra - sottolinea la presidente Marini -, dunque, il Governo sceglie la politica dei tagli, con effetti che saranno pesantissimi per tutte le Regioni. Ancora una volta si scarica il peso complessivo della manovra esclusivamente su Regioni, Province e Comuni, ed in settori importantissimi del nostro sistema di welfare, come sanità, asili nido, politiche sociali, trasporto pubblico locale, colpendo così prima di tutto le fasce più deboli e svantaggiate. Gli stessi che da anni stanno pagando duramente, sulla loro pelle, il costo di politiche economiche che oltre a deprimere lo sviluppo, anziché favorirlo, continuano a ridurre il già misero potere d'acquisto dei salari di lavoratori dipendenti e pensionati".

"Mettendo insieme i tagli delle ultime due manovre ordinarie e di quella straordinaria del luglio dello scorso anno - spiega -, la quantità di risorse tagliate a Regioni, Province e Comuni raggiunge il 40 per cento del totale dei trasferimenti. Insomma, con la scusa di voler tenere debito e deficit sotto controllo - obiettivo per altro che abbiamo sempre voluto condividere con il Governo, dicendoci sempre disponibili a fare la nostra parte, come abbiamo anche dimostrato in passato di saper fare contribuendo positivamente alla tenuta dei conti pubblici - il Governo ha praticamente e definitivamente sepolto ogni possibilità concreta di realizzare il federalismo".

"Per la nostra Regione - rileva la presidente Marini - possiamo già ora, prima di averne valutato nel dettaglio l'impatto sul nostro bilancio, tutto ciò comporterà tagli drammatici per gli investimenti in sanità, infrastrutture, politiche sociali, e per la casa, per ricerca e innovazione, per citare le principali. E la cosa più grave e che maggiormente ci preoccupa è la ripercussione su tutta una serie di investimenti già programmati in questi settori, la cui prosecuzione e realizzazione potrebbe risultarne pregiudicata".

"In questa manovra - dice ancora - non c'è poi nemmeno l'ombra di una politica che guardi al futuro, che sia in grado di favorire sviluppo e crescita per un Paese che da troppo tempo è costretto alla stagnazione economica. Non c'è nulla per i giovani costretti ad una condizione di totale precariato, senza alcuna possibilità di guardare al futuro con fiducia. Anzi, insultati ed etichettati come 'la parte peggiore' dell'Italia".

"Non ce ne staremo però con le mani in mano ad assistere a questo scempio - afferma -. Come Conferenza delle Regioni, assieme alle associazioni di Province e Comuni, abbiamo già detto al Governo ed al Presidente del Consiglio cosa pensiamo di questa manovra e che metteremo in atto tutte le azioni per salvaguardare innanzitutto la dignità istituzionale delle Istituzioni che rappresentiamo, anche per tutelare gli interessi dei cittadini che amministrano, siano essi lavoratori che artigiani, imprenditori, professionisti".

Per ciò che riguarda l'Umbria, "voglio ribadire che continueremo ad opporci ad un'idea di federalismo 'per abbandono', che preveda



il semplice arretramento dello Stato da settori importanti come scuola, welfare e università, senza trasferire le risorse necessarie agli enti locali. Grazie alle leggi regionali sul piano per il lavoro, che abbiamo appena approvato, sulla semplificazione amministrativa e per le nuove politiche industriali, che presto discuteremo in Consiglio regionale - conclude la presidente Marini -, intendiamo rafforzare prima di tutto la coesione sociale e salvaguardare il protagonismo delle città e dei territori, con una visione strategica condivisa sulla crescita e sullo sviluppo della regione".

agricoltura e foreste

il 6 luglio, a perugia, presentazione dati umbri sesto censimento generale agricoltura

Perugia, 4 lug. 011 - Mercoledì 6 luglio sarà una giornata interamente dedicata all'agricoltura umbra e ai dati regionali di settore registrati nel corso del sesto Censimento generale dell'agricoltura da poco conclusosi. Si comincerà (dalle ore 9 alle 10.45) nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, a Perugia, con la presentazione dei dati regionali, che consentiranno una prima analisi delle trasformazioni che nell'ultimo decennio hanno investito il settore. Interverranno Fernanda Cecchini, assessore regionale alle politiche agricole e sviluppo rurale, Lucio Caporizzi, direttore regionale alla programmazione e competitività dell'Umbria, Sabrina Angiona e Francesca Paradisi, Istat - sede per l'Umbria, e Marta Scettri del Servizio statistica e valutazione investimenti ufficio censimento Regione Umbria.

Dalle ore 11, la giornata proseguirà al Sangallo Palace Hotel (Via Masi 9) di Perugia con un seminario che si articola nelle sessioni dedicate alle "Modalità di raccolta e registrazione dati, il sistema informatico per la gestione della rilevazione censuaria -SGR: vantaggi e svantaggi", a cura di Rita Lalli Servizio statistica e valutazione investimenti Regione Umbria, "Qualità dei dati censuari, il confronto tra i dati censuari e gli archivi di fonte amministrativa", a cura di Donatella Lillacci, Servizio rapporti con le politiche agricole comunitarie e nazionali e controlli della Regione Umbria, e "La rete regionale di censimento e le risorse impegnate, modalità di rendicontazione delle attività svolte", a cura di Marta Scettri del Servizio statistica e valutazione investimenti ufficio regionale di censimento della Regione Umbria. Seguirà una tavola rotonda e dibattito, a cui parteciperanno anche i rappresentanti delle Comunità montane dell'Umbria.

presentato a roma al vittoriano "architettura e paesaggio rurale in umbria"

(nostro servizio particolare)

Roma, 5 lug. 011 - Come "testimonial" per le Celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, l'Umbria ha scelto il suo paesaggio, quella inconfondibile armonia fra tradizione e



modernità, anche produttiva, che costituisce la sua cifra distintiva nel panorama delle regioni italiane. Lo ha fatto, presentando a Roma nelle sale del Vittoriano, in ideale continuità con la Mostra delle Regioni appena conclusa, il volume "Architettura e paesaggio rurale in Umbria/ Tradizione e contemporaneità", edito dalla "Quattroemme" e curato per i testi da Alberto Melelli, Fabio Fatichenti e Massimo Sargolini, con le fotografie di Bernardino Sperandio. "Un primo passo - ha detto, nella presentazione al "Vittoriano", l'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria Fernanda Cecchini -, un primo volume su un argomento vastissimo, che costituisce una sorta di 'numero zero' di una ideale collana, in cui vengono trattate tutte le tipologie dell'architettura rurale".

In un dibattito moderato dal giornalista Fabio Isman e concluso dalla stessa Cecchini, al quale (alla presenza degli autori) hanno partecipato l'urbanista Richard Ingersol, il professor Franco Farinelli dell'Università di Bologna e il preside della Facoltà di Architettura di Pescara Alberto Clementi, i temi dell'architettura rurale nel suo rapporto con il paesaggio agricolo, frutto di secoli di civiltà contadina, e il suo non sempre lineare e a volte controverso rapporto con la modernità e le sue esigenze economico-produttive, sono stati declinati sugli elementi di conoscenza forniti dal volume. "Conoscere per programmare e intervenire meglio", ha sintetizzato, nelle conclusioni, l'assessore Cecchini, che, nel conflitto fra conservazione della tradizione e bisogni della modernità, ha invitato a "cercare un punto di mediazione, per perseguire il progresso e migliori condizioni di vita, guardando al futuro. Perché questo libro - ha aggiunto -, che presenteremo anche in occasione del prossimo Festival delle Nazioni di Città di Castello, ci dà sì la possibilità di celebrare, attraverso il paesaggio, 150 anni della nostra storia, ma anche di compiere una riflessione sul nostro paesaggio, perché diventi sempre migliore, bello ed utile, sia per l'Umbria che in un contesto nazionale. Occorre - ha sottolineato Fernanda Cecchini, ricordando come il Piano di Sviluppo Rurale preveda specifiche misure per "riqualificare" gli antichi villaggi rurali - soprattutto il buon senso, che metta al centro regole chiare e qualità".

"Questo libro rappresenta una sorta di 'donazione di senso' - ha detto il preside della Facoltà di Architettura di Pescara Alberto Clementi -, una base per ricostruire il paesaggio sulla qualità. L'Umbria - ha aggiunto - può diventare davvero un laboratorio per l'Europa, e libri come questo aiutano, perché non si può pianificare senza conoscere".

"In Umbria più che altrove - ha detto Franco Farinelli dell'Università di Bologna - ciò che si è costruito all'interno del paesaggio rurale si è conservato, e in questo senso c'è un'archeologia che è anche futuro".

Se è vero che oggi in Italia - come ha detto, intervenendo nel dibattito, la presidente di "Italia Nostra" Alessandra Mottola



Molfino - si confrontano due modelli di sviluppo, quello capitalistico e quello di uno sviluppo umano, sostenibile e basato sull'economia "verde", di quest'ultimo l'urbanista Richard Ingersol ha già trovato in Umbria esempi significativi: i nuovi parcheggi di Assisi, il minimetrò e il Parco Fluviale di Foligno. Sulla terrazza del "Vittoriano" lo "chef" perugino Claudio Brugalossi ha servito una cena con menu a base di prodotti del territorio.

censimento agricoltura; cecchini: "dati testimoniano trasformazione settore"

Perugia, 06 lug. 011 - In Umbria le aziende agricole diminuiscono di quasi un terzo, soprattutto nella provincia di Terni, così come la superficie agricola totale e quella agricola utilizzata, allo stesso modo decresce drasticamente il numero degli allevamenti, mentre aumenta la superficie media delle imprese e il numero di capi allevati per azienda. E' il quadro della situazione umbra tracciato dal sesto Censimento generale dell'agricoltura 2010, arrivato a dieci anni dal precedente e i cui dati regionali sono stati illustrati stamani, a Palazzo Donini, nel corso di un incontro. Presenti Fernanda Cecchini, assessore regionale alle politiche agricole, Lucio Caporizzi, direttore regionale alla programmazione e competitività dell'Umbria, Sabrina Angiona, Istat - Umbria, e Marta Scettri del Servizio statistica ufficio censimento Regione Umbria.

"A differenza che in passato - ha detto Cecchini, per la sesta edizione del Censimento generale dell'agricoltura l'Istat si è avvalso della collaborazione delle Regioni secondo un diverso grado di partecipazione e la Regione Umbria ha optato per la modalità di maggiore impegno, assumendo direttamente l'organizzazione e la conduzione delle attività che hanno coinvolto tre direzioni regionali, le Comunità montane, con 22 sedi operative, e 220 rilevatori. Una scelta operativa - ha aggiunto l'assessore, che ha consentito di effettuare le rilevazioni nei tempi stabiliti e con una copertura territoriale molto elevata. Sono state circa 900 le aziende agricole risultate irreperibili su un totale di oltre 45 mila da censire e la percentuale di errore ai controlli di secondo livello è risultata bassa, pari al 7,2%. Il quadro che emerge dalla rilevazione - per Cecchini - sottolinea la profonda trasformazione del settore agricolo nell'ultimo decennio, anche se il confronto con i dati del 2000 va fatto con cautela per le differenze nelle definizioni dell'universo di riferimento. L'auspicio - ha concluso l'assessore - è che tenendo conto di quanto emerso dal censimento si avvii un percorso di costruzione di adeguate politiche nazionali. Sapendo che non tutto può essere demandato alla Pac e che il governo italiano deve concorrere alla definizione della politica agricola comune salvaguardando in primo luogo le peculiarità di ogni singola regione, con l'obiettivo di garantire, oltre alla



tutela e qualità delle produzioni, un reddito certo a chi fa agricoltura".

"L'Umbria - ha detto il direttore Lucio Caporizzi - è stata l'unica Regione italiana ad avvalersi del personale delle Comunità montane per le attività di rilevazione, coordinamento e caricamento dei dati, attivando una forte sinergia con il sistema endoregionale".

"Il censimento - ha aggiunto - costituisce un passaggio imprescindibile per interpretare la realtà e per approfondire, anche successivamente, i dati raccolti. La rilevazione agricola è particolarmente complessa per la poliedricità che la contraddistingue e per l'importanza che riveste in Umbria da un punto di vista produttivo, di presidio e di attrazione territoriale. Alcuni elementi emersi dalla rilevazione, come la diminuzione dell'età media dei produttori, l'aumento delle quote rosa, l'incremento al ricorso in affitto dei terreni, già disegnano l'agricoltura umbra del futuro".

Dopo l'illustrazione di Sabrina Angiona degli aspetti organizzativi e metodologici del censimento, istituzionalmente assegnato all'Istat per "fornire un quadro economico, demografico e produttivo del Paese", Marta Scettri è entrata nel merito della rilevazione. A ottobre 2010 - ha detto Scettri - in Umbria sono presenti 36.201 aziende agricole e zootecniche di cui il 72,6% nella provincia di Perugia ed il 27,4% in quella di Terni. Rispetto al Censimento 2000, si registra una diminuzione di 15.834 aziende, pari a meno 30,4%, con una riduzione del 41,6% nella provincia di Terni e del 25,0% nella provincia di Perugia. A fronte della consistente diminuzione numerica delle aziende, il confronto con la situazione del precedente censimento 2000 evidenzia una riduzione più contenuta della superficie agricola totale (SAT) regionale pari al -14,4%, con una maggiore incidenza nella provincia di Terni (-29,3%) rispetto a quella di Perugia (-9,0%). Nella regione, la superficie agricola utilizzata (SAU) diminuisce del 10,5% (-7,7% a Perugia e -19,8% a Terni).

In Umbria, la riduzione delle aziende agricole risulta inferiore rispetto a quella nazionale pari al 32,2%, per contro la riduzione della SAT e della SAU è in Italia più contenuta rispetto a quanto rilevato in Umbria, rispettivamente meno 8,0% e meno 2,3%. Si registra, invece, un incremento nel valore della superficie media delle aziende umbre che passa dai 12,1 ettari del 2000 ai 14,9 ettari del 2010, per quanto concerne la SAT, e dai 7,1 ettari ai 9,1 ettari rispetto alla SAU.

La diminuzione del numero delle aziende si concentra principalmente tra quelle di minore estensione territoriale. Le aziende con meno di due ettari di superficie totale diminuiscono del 47,1%, quelle da 2 a 9 ettari del 22,8%, mentre le aziende di 20 ettari e oltre mostrano una contrazione più lieve (-3,8%).

Il settore è ancora caratterizzato da una prevalenza di aziende di ridotta dimensione: le aziende con meno di due ettari di superficie rappresentano il 35,4% del totale (escluse le aziende



senza SAU), con un grado di copertura del 2,3% per la superficie totale e del 3,3% per la SAU.

Se si considerano le aziende da 2 a 9 ettari, il peso sale al 39,2%, cui corrispondono quote del 12,4% della superficie totale e del 15,8% della SAU. Le aziende con oltre 20 ettari sono pari al 13,9% e coprono il 74,4% della superficie totale e il 68,2% della SAU. In Umbria, il peso delle aziende con meno di nove ettari di superficie è inferiore a quello nazionale: 74,6% contro 84,4% e la dimensione della superficie media aziendale risulta superiore a quella media nazionale, pari a 10,6 ettari per la SAT e a 7,9 ettari per la SAU.

Quasi tutte le aziende (99,9%) hanno superficie agricola utilizzata. Rispetto ai quattro gruppi di coltivazione considerati, i seminativi coprono il 64,4% della SAU, le coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, piante da frutto, ecc.) il 14,1%, i prati permanenti e i pascoli il 21,2% e gli orti familiari il restante 0,3%. La quota di SAU destinata alle coltivazioni legnose risulta maggiore nella provincia di Terni (20,7%) rispetto a quella di Perugia (12,4%); l'opposto avviene per quanto riguarda i prati permanenti e i pascoli che raggiungono il 22,8% della SAU nella provincia di Perugia, contro il 15,2% nella provincia di Terni.

La coltura dei seminativi è presente nel 68% delle aziende (73,4% in provincia di Perugia e 53,7% in quella di Terni) con una superficie media di 8,6 ettari. Rispetto al 2000, le aziende con seminativi diminuiscono del 29,5%, in termini di ettari la riduzione è del 9,4% (-7,6% nella provincia di Perugia e -15,6% in quella di Terni).

Le aziende con coltivazioni legnose agrarie, sono pari al 75,7% del totale, maggiormente diffuse nella provincia di Terni (89,5%) che in quella di Perugia (70,5%). La dimensione media della superficie interessata è di 1,7 ettari. Rispetto al 2000, le aziende con coltivazioni legnose agrarie diminuiscono del 29,6%, mentre le rispettive superfici si riducono del 5,5%, la contrazione delle superfici è concentrata nella provincia di Terni (-18,2%), mentre nella provincia di Perugia si ha un incremento dell'1,5%.

La coltura della vite è praticata nel 30,8% delle aziende, con una concentrazione maggiore nella provincia di Terni (40,9%) rispetto a Perugia (26,9%). La superficie media delle coltivazioni viticole è di 1,1 ettari. Rispetto al 2000, le aziende diminuiscono del 53,5%, mentre la superficie a vite, registra una riduzione del 15,2%, soprattutto nella provincia di Terni (-19,1%).

I prati permanenti e i pascoli sono presenti nel 18,0% delle aziende e coprono una superficie media di 10,6 ettari. Rispetto al 2000, le aziende interessate diminuiscono del 52,0% mentre la superficie coperta da questo tipo di utilizzazione si riduce del -16,3%.

Le aziende zootecniche ammontano a 4.903, pari al 13,5% del totale; con un'incidenza leggermente superiore a quella media



nazionale (12,9%). Dal 2000 al 2010, il numero di aziende con allevamenti è ridimensionato dell'80,1% (-78,4% nella provincia di Perugia e -84,2% nella provincia di Terni). L'allevamento bovino si conferma quello largamente più diffuso: è praticato da 2.684 aziende, pari al 54,7% di quelle zootecniche.

Nel complesso della regione, i capi bovini allevati passano da 62.994 a 60.449 unità, con una riduzione pari al -4,0% (-1,1% nella provincia di Perugia, -14,3% in quella di Terni), i suini si contraggono da 250.415 a 189.681 unità (-21,5% nella provincia di Perugia, -46,5% in quella di Terni), gli ovini da 149.787 a 107.009 (-30,0% nella provincia di Perugia, -24,1% in quella di Terni). I capi avicoli si riducono del 10,2% a seguito di una contrazione pari al -65,5% nella provincia di Terni e di un incremento del +57,3% in quella di Perugia.

Le variazioni si ripercuotono in modo differente sulle dimensioni aziendali degli allevamenti. Nel comparto dei bovini, alla diminuzione del 4,0% dei capi ha fatto riscontro una diminuzione del 24,5% delle aziende interessate, determinando così un incremento della media per azienda che passa da 18 a 23 capi. Per gli ovini, a fronte della riduzione del 61,3% delle aziende vi è stata una diminuzione dei capi pari al 28,6% con un consistente aumento della consistenza media aziendale che passa da 39 a 73 capi. Per il comparto suino si rileva una riduzione dei capi allevati (-24,3%) assai più contenuta rispetto alla diminuzione delle aziende interessate (-89,8%), così che la consistenza media passa da 34 a 250 capi. Ciò testimonia un evidente orientamento verso una specializzazione in questo settore.

La forza lavoro del settore agricolo si caratterizza per la prevalenza della manodopera familiare. Solo il 7,7% delle aziende ricorre all'impiego di manodopera extrafamiliare. Su un totale di 4.227.454 giornate di lavoro prestate nell'annata agraria 2009/2010, la quota della manodopera familiare è pari al 79,9% (quella del solo conduttore rappresenta il 51,9%). Il restante 20,1% delle giornate è prestato da manodopera extrafamiliare. Il peso delle giornate di lavoro prestate da quest'ultima è comunque cresciuto di 3,6 punti percentuali rispetto al precedente censimento. Il numero delle persone impiegate in azienda è del 79.305 e mostra una riduzione del 30,1% rispetto al 2000. I lavoratori extrafamiliari rappresentano il 14,1% del totale.

ente irriguo umbro-toscano, regioni umbria e toscana pronte a subentro

Perugia, 8 lug. 011 - "Le Regioni Umbria e Toscana sono pronte a subentrare all'Ente irriguo umbro-toscano nella gestione delle risorse idriche degli invasi di Montedoglio e del Chiascio, per la cui manutenzione dovranno continuare ad essere garantiti finanziamenti statali". È quanto sottolinea l'assessore all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, al termine dell'incontro che si è svolto a Roma tra le Regioni Umbria e Toscana, quest'ultima



rappresentata dall'assessore all'Agricoltura Gianni Salvadori, e il commissario "ad acta" dell'Ente irriguo umbro-toscano ("Eiut"), Giuseppe Serino. L'incontro era stato fissato per accelerare l'iter della costituzione dell'ente pubblico economico al quale saranno trasferite le funzioni esercitate dall'Eiut, in scioglimento, e la cui gestione commissariale cesserà dal 6 novembre prossimo.

"Con il commissario Serino - riferisce l'assessore Cecchini - sono state definite le modalità e i percorsi che dovranno portare entro la fine di luglio a concordare un protocollo d'intesa per la nascita del nuovo ente tra le due Regioni, in base allo schema che abbiamo già predisposto, e il Ministero dell'Agricoltura. Al Ministero chiediamo prima di assumersi l'impegno di farsi carico degli interventi straordinari di manutenzione dell'invaso di Montedoglio e delle grandi condotte, impianti che sono e restano del Demanio statale, attraverso i Piani pluriennali di irrigazione e altri strumenti di programmazione".

"Auspichiamo che nelle prossime settimane si raggiunga l'accordo con il Ministero sul protocollo d'intesa - prosegue l'assessore - in modo che possa essere ratificato dai rispettivi Consigli regionali entro settembre, al massimo ottobre. Con il trasferimento delle funzioni, strategiche, dell'Eiut al nuovo ente saranno così garantiti l'impiego dei finanziamenti già disposti per il completamento degli invasi e delle condotte, pari a 130 milioni di euro, e la continuità del servizio in vaste aree di Umbria e Toscana, sia ad uso irriguo sia idropotabile".

A margine dell'incontro, è stata affrontata la situazione degli approvvigionamenti dalla diga di Montedoglio. "Il direttore dell'Ente irriguo Diego Zurli - sottolinea l'assessore Cecchini - rispondendo alle preoccupazioni da noi espresse per le ripercussioni che nella stagione estiva potrebbe avere la riduzione della quota di invaso, dopo l'incidente del dicembre scorso, ha assicurato che già dal giorno successivo al dissequestro della diga, previsto entro il mese di luglio, l'Ente avvierà la progettazione per il ripristino completo e che comunque, con il primo intervento provvisorio che è stato realizzato, già dal prossimo anno si potranno superare gli 80 milioni di metri cubi ora consentiti e che garantiscono il rispetto delle necessità di acqua per centri abitati e colture agricole".

olio dop umbria: venerdì 15 luglio a palazzo donini audizione pubblica su richiesta modifica disciplinare

Perugia, 13 lug. 011 - Si svolgerà venerdì 15 luglio a Palazzo Donini a Perugia (Salone d'Onore, ore 10) l'audizione pubblica sulla richiesta di modifica del Disciplinare di produzione dell'olio extravergine di oliva "Dop Umbria". Interverrà l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini.

La riunione "di pubblico accertamento", spiegano dal Servizio Sviluppo sostenibile delle produzioni agricole della Regione



Umbria, è stata indetta dal Ministero delle Politiche agricole, in collaborazione con gli uffici regionali, per raccogliere indicazioni e osservazioni sulla domanda di modifica del disciplinare della "Dop Umbria", presentata secondo quanto stabilito dal Regolamento comunitario CE 510/06 e dal decreto del Ministero delle Politiche agricole del 21 maggio 2007 sulla procedura a livello nazionale per la registrazione delle "Dop" e "Igp". Sono invitati a partecipare rappresentanti dei Comuni, organizzazioni professionali e di categoria, produttori e operatori economici interessati.

L'avviso di convocazione della riunione e le modifiche proposte al disciplinare di produzione dell'olio "Dop Umbria" sono pubblicati anche sul portale istituzionale della Regione, (<http://www.agricoltura.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=195&explicit=SI>).

olio "dop umbria": a palazzo donini audizione su modifiche a disciplinare di produzione

Perugia, 15 lug. 011 - La possibilità di praticare l'oleificazione delle olive prodotte nelle singole sottozone nei frantoi dell'intero areale di produzione dell'olio extravergine Dop Umbria. È questa la principale richiesta contenuta nella domanda di modifica al disciplinare di produzione, presentata da un gruppo di produttori umbri e sulla quale la Regione Umbria ha espresso parere positivo, che oggi è stata al centro di un'audizione pubblica nel Salone d'Onore di Palazzo Donini. "Per la Regione, e per i produttori - ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, porgendo l'augurio di 'buon lavoro' agli intervenuti - la riunione di oggi non rappresenta solo una tappa obbligatoria dell'iter previsto dalla normativa nazionale per il riconoscimento della denominazione d'origine protetta, e quindi delle sue modifiche. È un passaggio importante e atteso, per un settore - ha specificato - che in termini quantitativi interessa circa diecimila ettari, la metà dei quali inserita nel processo di certificazione di qualità, in cui con il sostegno della Regione sono stati fatti investimenti per innovare il ciclo di produzione, garantire il livello qualitativo e la tracciabilità dell'olio Dop, a tutela della produzione e del consumatore".

"Dall'aprile 2010 - ha ricordato l'assessore - la Regione ha promosso una serie di incontri al Tavolo verde, con i produttori e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, per raccogliere le problematiche derivanti dall'applicazione di un disciplinare risalente al 1997 e mai aggiornato verificare le possibilità di adeguarlo".

"La Regione - ha detto ancora - ha espresso il proprio parere positivo, nel maggio scorso, sul testo che è stato presentato da un gruppo qualificato di produttori olivicoli, rappresentativi di oltre il 51 per cento della produzione certificata e di almeno il 30 per cento dei produttori inseriti nel sistema, come previsto



dalla normativa nazionale. Abbiamo infatti ritenuto pertinenti - ha aggiunto - le modifiche proposte, che riguardano principalmente l'oleificazione, ora consentita solo all'interno della stessa sottozona di coltivazione, l'adeguamento alla normativa comunitaria, la correzione di alcuni refusi. Ci auguriamo ora che la richiesta possa completare al più presto il suo iter per giungere a un nuovo disciplinare che meglio risponda alle esigenze delle imprese agricole e dell'intera filiera".

Alla riunione di pubblico accertamento, coordinata per il Ministero delle Politiche agricole da Massimo Ghezzi e Lauro Madotto e per la Regione da Augusto Buldrini, hanno preso parte rappresentanti dei produttori, dei Comuni, organizzazioni professionali e di categoria, operatori economici interessati.

Ultimate le verifiche, il Ministero delle Politiche agricole provvederà a pubblicare la proposta di disciplinare modificato sulla Gazzetta Ufficiale affinché tutti i soggetti interessati possano prenderne visione e presentare eventuali osservazioni. Trascorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, in mancanza di osservazioni, la richiesta verrà trasmessa alla Commissione europea e sarà sottoposta all'ulteriore fase di partecipazione, a livello comunitario. In attesa dell'approvazione europea, i produttori umbri potranno usufruire della "protezione transitoria" prevista dalla normativa nazionale ed effettuare la produzione della Dop secondo quanto disposto nel nuovo disciplinare.

alleanza per lo sviluppo

su piano per crescita e occupazione condivisione ed invito ad accelerare tempi

Perugia, 15 lug. 011 - Sostanziale condivisione dei contenuti del "Piano operativo per la crescita e l'occupazione" e l'invito a dare al più presto attuazione agli interventi previsti, che metteranno in moto risorse pubbliche per quasi 86 milioni di euro. È questo l'esito della riunione dei tavoli tematici dell'"Alleanza per lo sviluppo dell'Umbria" ("Investimento sul capitale umano" e "Sviluppo economico, economia della conoscenza, green economy") che, convocata e presieduta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Gianluca Rossi, si è svolta stamani in Regione.

Ai rappresentanti delle istituzioni, organizzazioni sindacali ed economiche, mondo del credito, sono stati illustrati i due provvedimenti, strettamente correlati tra loro, che compongono il programma operativo per la crescita e l'occupazione, in attuazione dei Piani triennali per le politiche industriali e per le politiche attive del lavoro recentemente approvati dal Consiglio regionale. Il primo riguarda la "crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale", il secondo è relativo agli "interventi a sostegno del lavoro".

"Il programma operativo - ha sottolineato l'assessore Rossi - definisce la 'rotta' che la Giunta regionale intende seguire per contribuire a far uscire l'Umbria dalla crisi, incidendo sullo



sviluppo del sistema produttivo e l'incremento dell'occupazione con un insieme sinergico di azioni e misure innovative. A disposizione ci sono risorse finanziarie importanti e una programmazione che sarà oggetto di attenta valutazione al fine di garantire la sempre maggior efficacia degli interventi realizzati per dare nuove prospettive di sviluppo all'Umbria".

"Un'enfasi e un'attenzione alla questione dello sviluppo, centrale e delicata, specie in un contesto problematico come quello attuale - ha aggiunto Rossi - che intendiamo affrontare anche in termini di capacità di risposta organica e rapida a temi come quelli del precariato, della disoccupazione giovanile e femminile e ad alta scolarità sui quali pensiamo di poter dare contributi significativi".

Conclusa la fase partecipativa, l'approvazione del "Piano operativo per la crescita e l'occupazione" da parte della Giunta regionale è prevista prima della pausa estiva, per procedere alla fase dell'attuazione già da settembre.

ambiente

raccolta differenziata rifiuti durante umbria jazz: martedì 5 luglio conferenza stampa di presentazione

Perugia, 2 lug. 011 - Martedì 5 luglio 2011 alle ore 11.00 presso la Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia, si terrà una conferenza stampa a cui parteciperanno l'Assessore regionale all'Ambiente Silvano Rometti ed i rappresentanti di Fondazione Umbria Jazz per presentare l'azione pilota di riduzione dei rifiuti e raccolta differenziata che si realizzerà nel corso della manifestazione di Umbria Jazz a Perugia dall' 8 al 17 luglio 2011.

mercoledì 6 luglio a perugia firma protocollo per incentivare utilizzo sacchetti biodegradabili

Perugia, 4 lug. 011 - Ha come obiettivo la promozione e la diffusione dell'uso di sacchetti riutilizzabili o biodegradabili, il protocollo d'intesa che si siglerà mercoledì 6 luglio, alle ore 11 e 30, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia, tra la Regione Umbria, Confcommercio Umbria e Confesercenti Umbria.

A firmare il documento e illustrarne i contenuti, per la Regione Umbria sarà l'assessore all'Ambiente, Silvano Rometti, per Confcommercio Umbria il vice presidente Giorgio Mencaroni, per Confesercenti Umbria il presidente Sandro Gulino.

"Il protocollo - ha spiegato l'assessore Rometti - è stato predisposto in virtù del divieto di commercializzazione dei sacchi non biodegradabili per l'asporto delle merci, che rappresenta una concreta azione di riduzione dei rifiuti. In tale contesto, le associazioni di categoria contribuiranno alla diffusione di buone pratiche".

emergenza rifiuti napoli, presidenti regioni: pronti a contribuire ma da governo serve quadro chiarezza e responsabilità



Perugia, 4 lug. 011 - "Sui rifiuti di Napoli si è determinata una situazione di stallo da cui bisogna uscire al più presto, per evitare rischi alla salute dei cittadini e ulteriori danni all'immagine del Paese". È quanto affermano in una nota congiunta i presidenti delle Regioni italiane, tra cui la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

"A Napoli - affermano i Presidenti - c'è un'emergenza nazionale. Ed è per questo che le diverse istituzioni della Repubblica devono essere chiamate a fare la loro parte".

"A tal fine - aggiungono - riteniamo che sia indispensabile agire su due fronti. Da un lato occorre aprire subito nuove discariche in Campania. Dall'altro il Governo deve innanzitutto dire se ritiene sia giusto e necessario che tutte le Regioni intervengano per affrontare questa emergenza nazionale e, di conseguenza, se per questo obiettivo intenda impegnarsi".

"In questo quadro di chiarezza e di responsabilità, le nostre Regioni sono pronte a dare il loro contributo assicurandosi, come è ovvio, tutte le necessarie garanzie - concludono i Presidenti - per la salute dei cittadini e le sicurezze ambientali sulla qualità e caratteristiche dei rifiuti".

rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche: giovedì 7 presentazione dossier umbria 2010

Perugia, 5 lug. 011 - Sarà presentato giovedì 7 luglio, alle ore 11.30, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, a Perugia, il dossier 2010 sulla gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche in Umbria (Rae), realizzato dal Centro di coordinamento Rae insieme alla Regione Umbria.

Nel 2010 l'Umbria ha avviato al corretto trattamento 6mila 451.931 kg di Rae, con un incremento del 22% rispetto al 2009.

La presentazione dei dati sarà anche l'occasione per fare il punto sui traguardi raggiunti nella gestione di questa tipologia di rifiuti e per evidenziare le specificità, le potenzialità e le criticità di un sistema e di un settore in continua crescita.

Interverranno l'assessore all'ambiente della Regione Umbria, Silvano Rometti e il membro del Comitato esecutivo del Centro di coordinamento Rae, Alberto Canni Ferrari.

raccolta differenziata umbria jazz. rometti: "azione pilota in una grande manifestazione"

Perugia, 5 lug. 011 - La Regione Umbria e la Fondazione Umbria Jazz insieme per l'ambiente. L'assessore regionale all'Ambiente Silvano Rometti, i rappresentanti della Fondazione Umbria Jazz, dell'Agenzia Umbria Ricerche e di Gesenu, hanno presentato questa mattina, martedì 5 luglio, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, l'azione pilota di riduzione dei rifiuti e a favore della raccolta differenziata che si realizzerà dall'8 al 17 luglio nel corso dello svolgimento di Umbria Jazz. "L'iniziativa - ha dichiarato l'assessore Rometti - nasce dalla consapevolezza che Umbria Jazz, data la sua fama internazionale, rappresenta un'importante vetrina



per il territorio umbro e una grande occasione per dare concreta dimostrazione dei principi cardine della politica regionale in materia di gestione dei rifiuti, ossia la diminuzione di rifiuti complessivamente prodotti, in termini di quantità e di qualità, e l'incremento del livello di raccolta differenziata. Ciò tenuto anche conto che i grandi eventi hanno comunque un grande impatto sull'ambiente e costituiscono una notevole fonte di produzione dei rifiuti". Per questo motivo si è ritenuto di adottare nei punti ristoro della manifestazione, in particolare accanto al self service dei giardini Carducci e l'area ristorante dell'Arena di Santa Giuliana, "l'utilizzo di stoviglie biodegradabili per la somministrazione di cibi e bevande - ha aggiunto Rometti - insieme all'uso di bidoni appositamente predisposti per consentire una corretta raccolta differenziata". I bidoni che saranno utilizzati nei punti ristoro, presentati oggi in anteprima, sono stati dotati di una grafica dedicata che, con l'immediatezza delle immagini e la semplicità del linguaggio, consentiranno un corretto smaltimento dei rifiuti da parte dei partecipanti. I bidoni sono di tre tipi: il primo per lattine, bottiglie di plastica e di vetro; il secondo esclusivamente per i bicchieri di birra (quale rifiuto indifferenziato non riciclabile) ed il terzo per i residui di cibo, piatti, posate e bicchieri per acqua e bibite (interamente biodegradabili e compostabili).

Questa azione pilota si inserisce anche nel progetto di cooperazione internazionale MED di cui Agenzia Umbria Ricerche è capofila dedicato al miglioramento dell'efficienza dei modelli di gestione del ciclo dei rifiuti in sei paesi dell'area mediterranea. Il progetto si realizza in collaborazione con la Fondazione Umbria Jazz, interessata a migliorare la gestione dei rifiuti durante il Festival. Anche Gesenu e Gest hanno collaborato con il Servizio regionale e con Fondazione Umbria Jazz per definire il sistema migliore di gestione della raccolta differenziata nel corso del Festival.

"L'iniziativa - ha concluso Rometti - va ad integrarsi con la campagna regionale di comunicazione e di sensibilizzazione in materia di rifiuti e raccolta differenziata "Differenzia Tur" che la Regione Umbria sta realizzando su tutto il territorio regionale".

rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, dossier 2010: umbria prima in italia nella raccolta pro capite

Perugia, 7 lug. 011 - Nel 2010 l'Umbria è stata la regione più virtuosa in Italia per la raccolta pro capite di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ("Raee"): 7,16 chilogrammi per abitante, 3 in più rispetto alla media nazionale (4,07 chilogrammi per abitante). È uno dei dati più significativi che emergono dal dossier 2010, realizzato dal Centro di coordinamento "Raee" insieme alla Regione Umbria, e illustrato stamani a Palazzo Donini dall'assessore regionale all'Ambiente



Silvano Rometti e da Alberto Canni Ferrari, membro del Comitato esecutivo del Centro di coordinamento "Rae".

Rispetto al 2009, si è registrato un "buon" incremento, pari al 22 per cento, nella raccolta complessiva dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, passati da circa 5200 tonnellate a quasi 6500 nello scorso anno. Sono aumentati da 64 a 67 strutture i sistemi collettivi, nella rete dei centri di raccolta intercomunali, che servono 65 Comuni, pari il 94,4% della popolazione residente in Umbria.

"Siamo soddisfatti di questo ottimo risultato - ha sottolineato l'assessore Rometti - che conferma l'efficacia dell'impianto del Piano regionale di gestione dei rifiuti e degli interventi e investimenti compiuti dalla Regione per incentivare questo tipo di attività e incrementare la percentuale di raccolta differenziata. La presenza di 67 centri di raccolta diffusi in quasi tutti i Comuni dell'Umbria, insieme all'impegno dei cittadini e di chi effettua il servizio di raccolta - ha aggiunto - hanno consentito di raggiungere il primo posto su scala nazionale per quantità pro capite raccolta".

"I dati, seppur lusinghieri - ha rilevato Rometti -, ci spingono a migliorare ancora nei prossimi anni, in particolare in alcune aree della regione dove, pur con risultati al di sopra della media nazionale, ci sono margini di incremento. A questo scopo, la Giunta regionale ha recentemente destinato ulteriori 600mila euro per la realizzazione di nuovi impianti di raccolta o l'adeguamento e il potenziamento di quelli esistenti".

"Fondamentale - ha concluso - sarà poi continuare a sensibilizzare i cittadini e le istituzioni locali, affinché tutto il sistema di raccolta dei rifiuti raggiunga le percentuali di differenziazione previsti dal Piano. Un Piano con il quale la Regione sta portando avanti una strategia integrata nella gestione dei rifiuti, in coerenza con le strategie europee, compiendo un grande sforzo per accrescere la raccolta differenziata e il recupero".

"L'Umbria - ha sottolineato Alberto Canni Ferrari, del Comitato esecutivo del Centro di coordinamento "Rae" - ha fatto passi da gigante, tanto che la regione è stata la più virtuosa, con ben 3 chilogrammi per abitante in più rispetto alla media nazionale. Il merito di questi risultati di eccellenza va sicuramente ai cittadini, agli addetti ai lavori e alle istituzioni il cui esempio, auspichiamo, sia seguito in tutta Italia, dove comunque in soli tre anni il sistema nazionale ha raddoppiato i propri risultati di ritiro e riciclo di questa categoria di rifiuti. Il sistema già consolidato - ha concluso - ha ancora margini di miglioramento. Ci auguriamo che il prossimo anno gli ottimi traguardi raggiunti dall'Umbria possano essere confermati e anzi superati, anche alla luce del tasso costante di crescita registrato".

Un traguardo, è stato detto, che contribuisce alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza dei cittadini. Questi rifiuti, se smaltiti in maniera non corretta, possono determinare forme di



inquinamento, mentre la raccolta permette di recuperare componenti che possono essere reimpiegati nella produzione di nuove apparecchiature, risparmiando materie prime ed energia.

Tra i "Rae" raccolti in Umbria, "particolarmente rilevante" è la raccolta di tv e monitor (raggruppamento R3) che con quasi 2500 tonnellate (il 39 per cento del totale) costituiscono la tipologia di rifiuti prevalente. A seguire il raggruppamento apparecchiature refrigeranti (R1) e quello grandi elettrodomestici (R2), che rappresentano quantitativi pressoché equivalenti: rispettivamente 1600 e 1500 tonnellate. L'Umbria ha raccolto poi 848.379 chilogrammi di piccoli elettrodomestici (raggruppamento R4). A chiudere la classifica della ripartizione per raggruppamenti, sono le sorgenti luminose (R5), con 9.559 chilogrammi.

La provincia trainante è Perugia con quasi 5200 tonnellate rispetto alle circa 1300 di Terni. Nella provincia di Perugia, la raccolta procapite è 7,76 chilogrammi per abitante, quasi il doppio della media nazionale, e i sistemi collettivi hanno effettuato 2.398 ritiri presso la capillare rete dei centri di raccolta che serve quasi il 99% della popolazione. Come per il 2009, sebbene il dato risulti inferiore a quello della provincia di Perugia, sono stati raggiunti ottimi risultati in termini di raccolta pro capite anche nella provincia di Terni che, con 5,47 chilogrammi per abitante, supera di un chilogrammo e mezzo la media nazionale. Nonostante i centri di raccolta siano aumentati di 2 unità passando a 17 strutture nel 2010, si sottolinea nel Dossier "Rae", esistono margini di miglioramento per ampliare il servizio che raggiunge l'81% della popolazione totale.

contaminazione pozzi assisi e bastia: da g.r. umbria finanziamenti per approfondire indagini

Perugia, 9 lug. 011 - Si estenderanno anche al suolo le indagini ambientali nell'area compresa tra Assisi e Bastia Umbra dove è stato riscontrato un inquinamento da composti organo-alogenati (tetracloroetilene e tricloroetilene) nelle acque sotterranee. Su proposta dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti, la Giunta regionale dell'Umbria ha garantito un finanziamento di 80mila euro al Comune di Assisi, quale capofila tra i due Comuni, attingendo alle risorse comunitarie del "Por Fesr" (Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale) 2007-2013 (Asse II Ambiente, attività "Recupero e riconversione di siti degradati). Il Comune di Assisi interverrà con un cofinanziamento di 20mila euro.

Il provvedimento "consentirà di effettuare il Piano di caratterizzazione ambientale e l'analisi di rischio, un insieme di attività propedeutiche alla realizzazione degli eventuali interventi di bonifica - spiega l'assessore Rometti - che saranno eseguite nei modi e con i metodi previsti dalla normativa nazionale, per approfondire gli studi già avviati dall'Arpa, l'Agenzia per la protezione ambientale, e dal Cnr non appena accertato l'inquinamento di alcuni pozzi privati e che hanno



portato a individuare un'area contaminata con cinque focolai in località di Bastia Umbra e Assisi. Non è stato invece ancora possibile accertare i responsabili dell'inquinamento".

"Con il Piano di caratterizzazione e l'analisi di rischio verranno ricostruiti i fenomeni di contaminazione - prosegue l'assessore -, con campionature e analisi che interesseranno non solo le falde acquifere, ma anche il terreno. Sarà eseguita pure una ricostruzione delle attività produttive svolte nell'area. I risultati consentiranno di perimetrare l'area o le aree su cui effettuare gli eventuali interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di tutela sanitaria così come di apporre eventuali vincoli".

Nei mesi scorsi la Regione, ha definito, tra l'altro, il programma delle attività da realizzarsi nella zona interessata dal fenomeno e ha costituito sia un Tavolo generale composto da tutti i soggetti interessati sia un Tavolo tecnico finalizzato all'attuazione degli interventi che potrebbero essere effettuati nell'area interessata dall'inquinamento.

rete "natura 2000", giovedì 14 luglio ad arrone incontro di partecipazione su piani gestione siti

Perugia, 12 lug. 011 - "Proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità, poiché la sua conservazione è parte integrante dello sviluppo economico e sociale dei territori interessati". L'assessore regionale alle Aree protette e Parchi, Fernanda Cecchini, spiega così l'obiettivo che la Regione intende perseguire con i Piani di gestione dei siti della rete ecologica europea "Natura 2000", che in Umbria è formata da 97 siti di importanza comunitaria ("Sic") e 7 zone di protezione speciale ("Zps") ed interessa oltre il 14 per cento del territorio regionale, per una superficie complessiva di circa 156.500 ettari. Le proposte dei Piani, in particolare le misure di conservazione, giovedì 14 luglio saranno al centro di un incontro di partecipazione che si terrà nella sede del Parco regionale del fiume Nera, ad Arrone (Via San Francesco, 52), a partire dalle 16, e che sarà concluso dall'intervento dell'assessore regionale Cecchini sulla "strategia per la biodiversità in Umbria".

I lavori saranno aperti dal saluto di Paolo Silveri, presidente della Comunità montana Valnerina; seguiranno l'intervento di Paolo Papa, dirigente del Servizio regionale Aree protette, la presentazione delle proposte dei Piani di gestione adottate dalla Giunta regionale e curate dalla Comunità montana Valnerina, competente territorialmente, e il dibattito.

La consultazione degli elaborati di Piano e del loro corredo cartografico può essere effettuata nel portale istituzionale della Regione Umbria all'indirizzo:
<http://www.biodiversita.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=10&explicit=SI>.



caccia e pesca

approvato calendario venatorio; in umbria preapertura il 4 settembre

Perugia, 11 lug. 011 - Il 4 settembre, prima domenica del mese, ci sarà in Umbria la preapertura della caccia alle specie tortora, merlo e corvidi (cornacchia grigia, ghiandaia e gazza); l'apertura generale è invece fissata al 18 settembre a tutte le specie consentite, compreso il cinghiale - che si potrà cacciare anche il 24 e 25 settembre e dall'8 ottobre al 31 dicembre - e il colombaccio; la stagione venatoria si concluderà alla fine di gennaio. Sono le novità decise dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla caccia Fernanda Cecchini, nell'ultima stesura del calendario venatorio 2011-2012.

"La scelta di modificare la proposta di calendario inizialmente preadottata dalla Regione - ha detto Cecchini - tiene conto delle ulteriori proposte e suggerimenti avanzati dalla terza Commissione Consiliare, in ordine alla preapertura ed ai limiti dei carnieri su alcune specie, e dalla Consulta faunistico venatoria, relativamente all'apertura generale alla terza domenica di settembre per ripartire la pressione venatoria sul maggior numero di specie possibile. La scelta della preapertura nella prima domenica utile di settembre - ha aggiunto - è stata condivisa con le associazioni venatorie che hanno sottolineato come il giorno festivo fosse il migliore per consentire la più ampia partecipazione dei cacciatori. Il calendario umbro fa proprie scelte che sono frutto di partecipazione e condivisione, nel rispetto di quelle che sono le normative comunitarie e nazionali di settore, anche se ancora - ha concluso Cecchini - manca, a livello nazionale, l'auspicata intesa fra mondo venatorio, ambientalista e animalista".

Queste in dettaglio le autorizzazioni relative al prelievo venatorio per specie cacciabili:

Tortora, Merlo: prelievo venatorio dal 18 settembre al 29 dicembre 2011 e una giornata di preapertura fissata al 4 settembre da appostamento;

Cornacchia grigia, Ghiandaia, Gazza: prelievo venatorio dal 18 settembre 2011 al 29 gennaio 2012 e una giornata di preapertura fissata al 4 settembre da appostamento;

Allodola, Fagiano, Quaglia, Starna, Pernice rossa, Coniglio selvatico, Silvilago: prelievo venatorio dal 18 settembre al 31 dicembre 2011;

Alzavola, Canapiglia, Codone, Folaga, Porciglione, Fischione, Mestolone, Moriglione, Moretta, Marzaiola, Gallinella d'acqua, Beccaccino, Frullino, Pavoncella, Germano Reale, Beccaccia: prelievo venatorio dal 18 settembre 2011 al 30 gennaio 2012;

Colombaccio, Cesena, Tordo bottaccio, Tordo sassello: prelievo venatorio dal 18 settembre 2011 al 31 dicembre 2011 e dal 1 al 30 gennaio 2012 solo da appostamento;

Lepre: prelievo venatorio dal 18 settembre al 14 dicembre 2011;



Volpe: prelievo venatorio dal 18 settembre al 30 gennaio 2012;
Cinghiale: prelievo venatorio il 18, 24 e 25 settembre e dal 8 ottobre al 31 dicembre 2011.

Il testo del calendario venatorio 2011/2012

(aun) - Perugia, 11 lug. 011 - Di seguito il testo del documento:

A) SPECIE CACCIABILI E PERIODI.

1) a) il giorno 4 settembre 2011 esclusivamente da appostamento alle seguenti specie : TORTORA - MERLO - CORNACCHIA GRIGIA - GHIANDAIA - GAZZA ;

b) dal 18 settembre al 29 dicembre 2011 alle seguenti specie : TORTORA - MERLO;

c) dal 18 settembre 2011 al 29 gennaio 2012 alle seguenti specie : CORNACCHIA GRIGIA - GHIANDAIA - GAZZA ;

2) dal 18 settembre al 31 dicembre 2011 alle seguenti specie: ALLODOLA - CONIGLIO SELVATICO - FAGIANO - QUAGLIA - STARNA - PERNICE ROSSA - SILVILAGO;

3) dal 18 settembre 2011 al 30 gennaio 2012 alle seguenti specie: ALZAVOLA - BECCACCIA - BECCACCINO - CANAPIGLIA - CESENA - CODONE - COLOMBACCIO - FISCHIONE - FOLAGA - FRULLINO - GALLINELLA D'ACQUA - GERMANO REALE - MARZAIOLA - MESTOLONE - MORETTA - MORIGLIONE - PAVONCELLA - PORCIGLIONE - TORDO BOTTACCIO - TORDO SASSELLO - VOLPE;

4) dal 18 settembre al 14 dicembre 2011 alla specie: LEPRE;

5) il 18, 24 e 25 settembre e dall'8 ottobre al 31 dicembre 2011 alla specie CINGHIALE nelle forme consentite; le Province, possono posticipare dall'8 ottobre la data dell'esercizio venatorio alla specie cinghiale, nel rispetto dell'arco temporale di cui all'articolo 18 commi 1 e 2 della Legge numero 157/1992; la caccia al CINGHIALE in battuta è consentita esclusivamente nei giorni di giovedì, sabato e domenica;

6) Le Amministrazioni provinciali possono autorizzare, con le modalità previste dal regolamento regionale 27 luglio 1999, n. 23, la caccia di selezione alle specie DAINO - CAPRIOLO - CERVO e MUFLONE, in zone determinate, con sufficiente consistenza, dal 1 agosto al 31 ottobre 2011 e dal 1 gennaio al 29 febbraio 2012, in modo articolato per ciascuna classe di sesso e di età delle specie considerate; il prelievo è consentito per cinque giorni alla settimana, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni martedì e venerdì; il prelievo può avvenire anche nel caso di terreno coperto da neve.

7) nelle aziende faunistico venatorie il prelievo delle specie autorizzate, ad eccezione degli ungulati i cui periodi sono indicati ai precedenti punti 5) e 6), effettuato comunque nel rispetto dei piani di prelievo autorizzati dalle Amministrazioni provinciali, inizia il 18 settembre 2011 e termina il 31 dicembre 2011, con esclusione delle specie FAGIANO, VOLPE, GERMANO REALE, COLOMBACCIO che possono essere prelevate fino al 30 gennaio 2012. Nelle aziende agri turistico venatorie il prelievo delle specie autorizzate è consentito il giorno 4 settembre e dal 18 settembre



2011 al 30 gennaio 2012.

B) DIVIETI.

1) E' vietato abbandonare bossoli o altri rifiuti durante l'attività venatoria; gli stessi dovranno essere recuperati prima dello spostamento dal luogo di caccia.

2) E' vietata la preparazione degli appostamenti temporanei mediante taglio di piante da frutto o comunque di interesse economico, o con l'impiego di parti di piante appartenenti alla flora spontanea protetta.

3) La caccia è vietata, per dieci anni, nelle aree boscate percorse da incendi, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n.353, in materia di incendi boschivi. I comuni provvedono al censimento e alla redazione degli elenchi e delle relative perimetrazioni, delle aree boschive percorse da incendi negli ultimi cinque anni.

4) Nel territorio destinato alla caccia programmata, nel periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 30 gennaio 2012 la caccia alla selvaggina migratoria è consentita esclusivamente da appostamento fisso o temporaneo con o senza l'ausilio del cane. Nel periodo 1 gennaio - 30 gennaio 2012 la caccia alla beccaccia ed agli acquatici (di cui al punto 3 della lett. A), in forma vagante, è consentita solamente con l'ausilio del cane all'interno di superfici boscate ed in prossimità dei corpi idrici. Il prelievo alla beccaccia è sospeso se le temperature medie delle due giornate precedenti si mantengono al di sotto allo zero termico. L'uso del cane da seguita e da tana è consentito limitatamente per la caccia alla volpe in battuta, previo nulla osta degli ATC e per le battute al cinghiale di cui alla lettera A punto 5 .

5) Per la stagione venatoria 2011/2012 è vietata la caccia alla starna nei territori delimitati dai seguenti confini:

ZONA CITTA' DI CASTELLO

confine regionale dalla S.P.199 (Spinabeto) verso est fino a confine comune di Pietralunga (Monte Gragnano); strada per Gragnano, C. Palazzo fino al Torrente Soara; Torrente Soara fino al bivio di Ronchi; confine della AATV Perrubbio fino al Torrente Carpina; Torrente Carpina verso sud fino a Caibaciolfi-Casacce; S.P.201 fino alla S.R. 3 bis tiberina; Villa Pacciarini, S.P. 104 fino a Nestore; S.P.105 da Nestore fino al confine regionale; confine regionale verso nord fino alla S.R.221;

S.R.221 fino al secondo bivio per Pistrino; strada per Pistrino , bivio S.P.100 per selci fino al Fiume Tevere; Fiume Tevere fino al confine regionale; confine regionale fino alla strada S.Giustino-Sansepolcro; S.C. S.Giustino, bivio S.P.200 per Celalba, Renzetti fino a Parnacciano; Da Parnacciano S.P.199 fino al confine regionale.

ZONA GUBBIO

Confine regionale dal Fiume Certano (S.P.201) verso sud fino a S.R.452 Contessa; S.R.452 fino a bivio C.Montalbano; Strada C. Montalbano, Fosso della Gangana, confine ovest e sud AATV La Cima, C. il Poggetto, Troppola bassa; S.R.298 fino a bivio per Fugnano;



Strada per Fugnano fino al Fosso Valdile; Fosso Valdile fino alla confluenza nel Fiume Chiascio; Fiume Chiascio fino a C. Pian di Loto-Biscina; Strada Biscina, C.se Bellugello, fino a immissione S.R.298; S.R.298 fino a Belvedere;

Strada Belvedere, Molino di Galgata, Febino, Casanova, C. Fontanella, i Camperi, confine AATV Montefiore fino al Torrente Resina; Torrente Rasina fino al confine comunale di Gubbio; Confine comunale Gubbio fino a Torrente Mussino; Torrente Mussino verso ovest fino a E45; E45 dir. Nord fino a S.S.219; S.S.219 Pian d'Assino fino a bivio S.P.203 per Civitella Ranieri; Confine comunale di Gubbio (strada di crinale) fino a S.P.204 (C.ma S. Anna); S.P. 204 fino a bivio C.se S.Benedetto Vecchio; Strada C.se S.Benedetto Vecchio, confine Oasi di Varrea fino a P.so del Cardinale; P.so del Cardinale, F.so il Fiuminaccio, Fiume Certano fino al confine regionale.

C) GIORNI DI CACCIA.

Nel mese di settembre la caccia è consentita i giorni: domenica 4, domenica 18, mercoledì 21, sabato 24, domenica 25, mercoledì 28; per la restante stagione venatoria, la caccia è consentita per tre giorni alla settimana a scelta del cacciatore, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì.

Nel periodo compreso tra il 1 ottobre ed il 30 novembre 2011 la caccia d'appostamento alla selvaggina migratoria in tutto il territorio regionale è consentita per 2 ulteriori giornate alla settimana con esclusione del martedì e del venerdì; in questo periodo il cacciatore deve annotare sul tesserino le 2 ulteriori giornate barrando solamente la apposita casella corrispondente, indicata dalla dicitura: migratoria gg aggiuntive (1 ott. - 30 nov.), ferma restando, per la caccia vagante, la limitazione a tre giornate settimanali.

D) GIORNATA VENATORIA.

L'esercizio venatorio è consentito secondo gli orari di seguito specificati:

- il 4 settembre dalle ore 6,15 alle ore 19.30;
- dal 18 settembre al 30 settembre dalle ore 6,20 alle ore 19,15;
- dal 1 ottobre al 15 ottobre dalle ore 6,30 alle ore 18,45;
- dal 16 ottobre al 29 ottobre dalle ore 6,45 alle ore 18,30;
- dal 30 ottobre al 15 novembre dalle ore 6,00 alle ore 17,15 (ora solare);
- dal 16 novembre al 30 novembre dalle ore 6,15 alle 17,00;
- dal 1 dicembre al 15 dicembre dalle ore 6,30 alle ore 16,45;
- dal 16 dicembre al 31 dicembre dalle ore 6,45 alle ore 16,45
- dal 1 gennaio al 15 gennaio dalle ore 6,45 alle ore 17,15;
- dal 16 gennaio al 30 gennaio dalle ore 6,30 alle 17,30;

Fanno eccezione:

- o la caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto;
- o la caccia alla beccaccia inizia un'ora dopo gli orari di cui sopra;



E) CARNIERE

Per ogni giornata di caccia a ciascun titolare di licenza è consentito abbattere i seguenti capi di selvaggina:

1) FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - LEPRE COMUNE - CONIGLIO

SELVATICO: due capi complessivamente di cui una sola LEPRE e una sola STARNA;

2) QUAGLIA: 10 capi;

3) TORDO - MERLO - CESENA e ALLODOLA: 20 capi complessivamente;

4) ALZAVOLA- CANAPIGLIA- CODONE - FISCHIONE - GERMANO REALE - MARZAIOLA - MESTOLONE - MORETTA- MORIGLIONE - FOLAGA - GALLINELLA D'ACQUA - PORCIGLIONE - BECCACCINO - FRULLINO - PAVONCELLA - COLOMBACCIO: 10 capi complessivamente;

5) BECCACCIA: 3 capi.

6) TORTORA: 10 capi; il giorno 4 settembre il numero massimo di capi prelevabili è di 5.

Il numero massimo complessivo di capi di selvaggina migratoria che è consentito abbattere giornalmente è di 20 unità.

F) APPOSTAMENTI.

Gli appostamenti fissi e temporanei di caccia di cui agli articoli 24, 25 e 26 della legge regionale 17 maggio 1994, n. 14, sono disciplinati nel modo seguente:

1) Gli appostamenti fissi non possono essere installati ad una distanza inferiore a mt. 400 dai confini dei seguenti ambiti territoriali:

- Oasi di protezione;
- Zone di ripopolamento e cattura;
- Centri pubblici e privati di riproduzione di fauna selvatica.

Un appostamento fisso non può essere installato a meno di mt. 200 da un altro appostamento fisso.

Un appostamento fisso al Colombaccio non può essere installato ad una distanza inferiore a mt. 500 da un altro appostamento fisso al Colombaccio. Gli appostamenti fissi al Colombaccio possono avere anche di più di un capanno purché si trovino tutti entro un raggio di mt. 50 dal capanno principale. La distanza tra due appostamenti al Colombaccio si misura dal capanno principale. Qualora ne ricorra la necessità, il proprietario ovvero il concedente dell'appostamento fisso può circoscrivere con tabelle l'area di pertinenza.

2) Gli appostamenti temporanei di caccia non possono essere installati a distanza inferiore a mt. 200 da appostamenti fissi e a meno di mt. 100 dai confini delle Oasi di protezione, delle Zone di ripopolamento e cattura e dai Centri pubblici e privati di riproduzione di fauna selvatica o da altro appostamento temporaneo. Qualora ne ricorra la necessità, il proprietario ovvero il concedente dell'appostamento fisso può circoscrivere con tabelle l'area di pertinenza.

3) Negli appostamenti fissi e temporanei è vietata la caccia alle seguenti specie di selvaggina: LEPRE, FAGIANO, STARNA, PERNICE ROSSA, BECCACCIA e BECCACCINO.

4) In ciascun appostamento, sia fisso che temporaneo, con



esclusione di quelli per la caccia al COLOMBACCIO ed agli ACQUATICI, la caccia non può essere esercitata da più di due persone contemporaneamente.

5) Negli appostamenti fissi è consentito l'uso di richiami vivi nel limite massimo di 40 unità di cattura e 40 unità di allevamento; negli appostamenti temporanei tale limite è di 10 unità di cattura e 10 unità di allevamento. È vietato usare o detenere, durante l'esercizio della caccia, richiami vivi accecati o mutilati e richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromeccanico o elettromagnetico con o senza amplificazione del suono.

6) Il cacciatore al termine dell'attività venatoria ha l'obbligo di rimuovere i residui derivati dall'esercizio venatorio e, nei terreni coltivabili, ha l'obbligo di rimuovere tutti i materiali usati per l'allestimento dell'appostamento. Nell'allestimento dell'appostamento è consentita l'apposizione di materiale vegetale secco nel campo di tiro.

7) E' proibita la caccia in botte.

8) Il giorno 4 settembre l'occupazione del sito e l'installazione degli appostamenti temporanei non possono essere effettuati prima di dodici ore dall'orario di caccia di cui al punto D e l'appostamento temporaneo deve essere allestito esclusivamente con capanni in tela o equivalenti. A chi viola la presente disposizione verrà applicata la sanzione amministrativa prevista dall'art. 39 comma 1 lett. nn) della legge regionale 14/1994.

9) E' assolutamente vietato segnare in qualsiasi modo e con qualunque mezzo il luogo in cui si allestirà l'appostamento temporaneo.

G) DISCIPLINA DELLA CACCIA NEI VALICHI MONTANI E NELLE ZONE A PROTEZIONE SPECIALE.

E' vietato qualsiasi tipo di attività venatoria a meno di mt. 1.000 dai valichi montani indicati nell'elenco in calce al presente Calendario venatorio.

Nelle Zone a protezione speciale (ZPS) non ricadenti all'interno di ambiti protetti:

- è vietata l'attività venatoria il giorno 4 settembre;
- è vietata l'attività di addestramento cani prima del 1 settembre;
- nel mese di gennaio è consentita l'attività venatoria in forma vagante, ad eccezione della caccia agli ungulati, solamente nei giorni di giovedì e domenica;
- nei mesi di gennaio è consentita l'attività venatoria da appostamento fisso per due giornate alla settimana a scelta tra giovedì, sabato e domenica;
- nelle zone umide naturali e artificiali (compresi i prati allagati) ed in una fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini è vietato l'uso dei pallini di piombo;
- è vietato l'abbattimento di esemplari appartenenti alla specie moretta (*Aythya fuligula*).

H) TESSERINO PER L'ESERCIZIO VENATORIO.



Per ogni giornata di caccia l'intestatario del tesserino venatorio deve annotare sullo stesso in modo indelebile e negli spazi all'uopo destinati, la modalità di caccia, la giornata prescelta al momento dell'inizio dell'attività venatoria che avviene con il caricamento dell'arma, e, al termine della stessa, il numero dei capi abbattuti appartenenti alle specie di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 della lettera E); i capi appartenenti alle specie di cui al punto 1 della lettera E) devono essere annotati subito dopo l'abbattimento.

Il tesserino deve essere riconsegnato, entro il 31 marzo.

Per ottenere il rilascio del tesserino per la successiva stagione venatoria si deve conservare ed esibire la ricevuta timbrata dalla Provincia o dall'associazione, che ne attesta l'avvenuta riconsegna.

I) ADDESTRAMENTO E ALLENAMENTO CANI.

L'addestramento e l'allenamento dei cani è consentito dal 15 al 28 agosto 2011 e dal 5 al 12 settembre 2011, dall'alba fino alle ore 12 e dalle ore 16 al tramonto, escluso il martedì e il venerdì di ciascuna settimana, in tutto il territorio regionale, con l'eccezione dei terreni in attualità di coltivazione, ai cacciatori iscritti o titolari di appostamento fisso in un A.T.C. umbro; le Amministrazioni provinciali per esigenze di coordinamento con le province confinanti, possono apportare modifiche al periodo stabilito per l'addestramento dei cani.

L'addestramento e l'allenamento dei cani è consentito a non meno di mt. 500 dalle Aziende faunistico-venatorie.

L) CONTROLLO DELLE SPECIE:

Per ragioni di tutela del patrimonio faunistico, delle produzioni agricole e zootecniche o per motivi sanitari, le Amministrazioni provinciali possono autorizzare, con le modalità previste dall'art. 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e dall'art. 28 della legge regionale 17 maggio 1994, n. 14, piani di controllo, anche mediante abbattimento, di specie di fauna selvatica o ridurre i periodi di caccia a determinate specie.

M) RESIDENZA VENATORIA.

1) Possono esercitare l'attività venatoria negli ambiti territoriali di caccia dell'Umbria i cacciatori non residenti in regione, provenienti da regioni o province, con cui siano stati stabiliti protocolli d'intesa interregionali o interprovinciali ai sensi degli artt. 14,15 e 16 del regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6, per la gestione degli ambiti territoriali di caccia. I Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia possono ammettere quote di cacciatori extraregionali, non superiori a cento unità per ciascuna regione di provenienza, indipendentemente dalla formalizzazione di accordi, purché si siano verificate le condizioni di reciprocità di accesso.

2) I cacciatori in possesso della residenza venatoria in Umbria possono esercitare l'attività venatoria a partire dal primo giorno della stagione. I cacciatori che hanno scelto la residenza venatoria in regioni diverse dall'Umbria possono esercitare



l'attività venatoria a partire dalla terza domenica di settembre.

3) La caccia alla sola selvaggina migratoria, per un massimo di 20 giornate, mediante prenotazione giornaliera, può essere svolta in Umbria dai cacciatori provenienti dalle regioni che hanno aderito al sistema interregionale di teleprenotazione o che hanno stipulato specifici accordi con la Regione Umbria, in applicazione dell'art. 14 del regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6, a partire dal 1 ottobre.

4) La Regione, le Province e i Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia possono stabilire, nell'ambito delle intese per la mobilità dei cacciatori, accordi di reciprocità che prevedano la ammissione dei cacciatori a partire dal primo giorno della stagione venatoria, in deroga al precedente punto 2).

5) Le Province possono per i soli cacciatori non residenti anagraficamente in Umbria, apportare modifiche ai periodi stabiliti per le specie cacciabili per esigenze di coordinamento con le altre Province.

N) PARCHI NATURALI E AREE CONTIGUE:

E' vietata l'attività venatoria nel territorio dei Parchi naturali e delle aree naturali protette, così come individuate dalla legge regionale 3 marzo 1995, n. 9 e nel territorio del Parco nazionale dei Monti Sibillini, così come individuato dal decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1993. In applicazione dell'art. 7 della legge regionale 13 maggio 2002, n. 7, all'interno delle aree contigue del parco del Monte Cucco e del parco fluviale del Tevere così come delimitate dalla L.R. n. 9/95 possono esercitare la caccia coloro che hanno la residenza venatoria nell'ATC dove ricade l'area.

Per quanto non previsto nel presente Calendario venatorio si applica la legge 11 febbraio 1992, n. 157 e la legge regionale 17 maggio 1994, n. 14 e successive modifiche.

ELENCO VALICHI MONTANI

Provincia di Perugia: Villa Corgna e Ranchicchi - Comune di Lisciano Niccone dalla località Belvedere a quota mt. 702 alla località Poggio Castelluccio a quota mt. 741.

Provincia di Terni: Piano Pelsoni - Comuni di Guardea e Avigliano Umbro, dalla località Monte Pianicel Grande a quota mt. 895 a M. Castellari a quota mt. 836.

calendario venatorio, assessore cecchini a federcaccia: "felice che finalmente esprima una posizione"

Perugia, 14 lug. 011 - "Apprendiamo oggi, con soddisfazione, che Federcaccia esprime finalmente una posizione forse chiara e univoca sulle date e le modalità della prossima stagione venatoria, ma auspicavamo che venisse espressa con la stessa fermezza prima dell'approvazione del calendario". È quanto afferma l'assessore regionale alla Caccia, Fernanda Cecchini, in merito alle dichiarazioni di Federcaccia Umbria sul calendario venatorio 2011-2012 approvato lunedì scorso dalla Giunta regionale.



"Il documento varato dalla Giunta, nel rispetto delle nuove normative nazionali ed europee recentemente approvate che modificano i periodi di riferimento del prelievo, - ribadisce l'assessore - ha fatto proprie scelte che sono state frutto di un'ampia partecipazione e condivisione, recependo gran parte dei suggerimenti e delle osservazioni che sono stati espressi sia nell'ambito della Consulta faunistico venatoria, sede istituzionale del confronto tra la Regione e le associazioni venatorie ed agricole, sia nelle riunioni delle Commissioni provinciali e, in ultimo, della III Commissione consiliare regionale. È stato così, ad esempio, per la decisione di prevedere la preapertura della caccia, e di fissarla nel primo giorno festivo di settembre, domenica 4".

"Nelle numerose riunioni della Consulta che hanno accompagnato l'elaborazione della proposta di calendario, convocate per ascoltare e, se possibile, accogliere le esigenze espresse dai cacciatori attraverso le loro associazioni di rappresentanza - sottolinea -, non abbiamo purtroppo potuto registrare una posizione certa e definita da parte di Federcaccia che dopo essersi riconosciuta nel documento prodotto e consegnato in Consulta dal Comitato delle Associazioni Venatorie Umbre (CAVU) ne ha subito dopo prodotto e consegnato uno proprio. Lo stesso orientamento 'ondivago' è emerso anche nei comunicati stampa diffusi dai vari livelli regionali e provinciali dell'associazione nei giorni precedenti all'approvazione del calendario".

"Nel pieno rispetto del 'travaglio' che, probabilmente, Federcaccia Umbria vive al suo interno - prosegue l'assessore Cecchini - ci auguriamo che l'associazione trovi quel punto di sintesi che è mancato al tavolo di confronto regionale, nell'interesse dei cacciatori e delle istituzioni. La Regione attribuisce alla Consulta faunistico-venatoria un ruolo fondamentale - conclude - e auspica perciò che gli interlocutori vi rappresentino le istanze raccolte nella consultazione di base, collaborando con l'assessorato regionale anche attraverso la presentazione di documentazione tecnico-scientifica più volte segnalata in sede di dibattito, ma finora fornita soltanto da una delle associazioni rappresentate".

casa

affitto: regione umbria eroga a comuni contributi per circa 3,5 milioni di euro

Perugia, 4 lug. 011 - Ammontano complessivamente a circa 3 milioni e mezzo di euro i contributi per l'affitto che la Giunta regionale ha assegnato ai Comuni per il 2010. Nelle ultime settimane le risorse sono state erogate ai Comuni di Assisi, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Citerna, Città della Pieve, Città di Castello, Corciano, Costacciaro, Deruta, Foligno, Fossato di Vico, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Lisciano Niccone, Magione, Monte Castello di Vibio, Montefalco, Montone, Paciano, Panicale, Pietralunga, San Giustino, Sant'Anatolia di Narco, Scheggia e



Pascelupo, Sigillo, Todi, Torgiano, Trevi, Umbertide, Valfabbrica, Valtopina, Acquasparta, Allerona, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ferentillo, Ficulle, Giove, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Penna in Teverina, Porano, San Gemini, San Venanzo, Stroncone, Terni.

"Sebbene con risorse sempre più limitate rispetto al crescente fabbisogno - sottolinea l'assessore regionale alle Politiche abitative, Stefano Vinti - da oltre un decennio questa misura di sostegno ha consentito di offrire una risposta al problema dell'alloggio in locazione a molte famiglie a basso reddito".

Le procedure per l'assegnazione dei contributi per l'affitto sono state avviate dai Comuni con il bando del settembre 2010 ed hanno visto impegnati sia le Amministrazioni comunali nell'elaborazione delle graduatorie degli aventi diritto, sia la Regione nella determinazione della ripartizione e liquidazione delle risorse.

Le risorse destinate ai bandi, spiega l'assessore Vinti, ammontano a complessivi 3.475.761,48 euro, di cui 2.461.685,51 euro assegnati dallo Stato (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) e 1 milione di euro messi a disposizione dal Bilancio regionale. Anche per il 2010 è stata destinata una quota aggiuntiva di 173.500 euro quale premialità da assegnare ai Comuni (Allerona, Assisi, Attigliano, Bastia, Citerna, Città della Pieve, Corciano, Foligno, Giove, Gubbio, Magione, Marsciano, Massa Martana, Montecastrilli, Orvieto, Passignano sul Trasimeno, Penna in Teverina, Piegara, Porano, San Gemini, San Giustino, Spoleto, Torgiano, Umbertide) che hanno impegnato risorse del proprio bilancio per integrare il Fondo per l'affitto.

"A fronte di un costante impegno della Regione, un milione di euro - rileva Vinti - diminuiscono le risorse statali, mentre la media del fabbisogno espresso dai Comuni nelle ultime due annualità supera gli 8 milioni e mezzo di euro. Un dato più che eloquente, che dimostra che il rapporto dell'entità del canone rispetto al reddito è sempre più significativo e le famiglie in affitto continuano ad avere serie difficoltà nel sostenere gli oneri riguardanti l'abitazione".

Per il 2011, l'impegno della Regione "è rimasto immutato, nonostante le difficoltà finanziarie. È stato reperito - conclude Vinti - un milione di euro di risorse proprie per cofinanziare la legge 431/98 che prevede le misure di sostegno al mercato delle locazioni, mentre il Governo ha nuovamente abbattuto la quantità di risorse destinate alla legge portando il proprio contributo a soli 9 milioni di euro da ripartire tra tutte le Regioni d'Italia".

commercio

g.r. approva indirizzi ai comuni per insediamenti

Perugia, 13 lug. 011 - Una rete commerciale organicamente distribuita sul territorio regionale al servizio dei consumatori e della produttività del "sistema", che eviti concentrazioni e



marginalità, costruita sui criteri del risparmio del territorio e della riduzione dell'impatto ambientale, finalizzata al recupero del patrimonio esistente, delle aree degradate e dei centri storici: sono i principali criteri che, nel rispetto del dettato della legge regionale 15 del 2010, modificativa della n. 24 del 1999, caratterizzano gli "Indirizzi e criteri per l'insediamento delle attività commerciali" approvati dalla Giunta regionale dell'Umbria e rivolti alle amministrazioni comunali.

"Dopo la Direttiva europea cosiddetta Bolkestein, che sottrae in via definitiva gli insediamenti commerciali al vecchio regime autorizzativo, lasciando alle istituzioni la pianificazione urbanistica come unico strumento di intervento nel settore del commercio - ha detto l'assessore regionale al commercio Fabrizio Bracco -, non abbiamo comunque desistito dal tentativo di 'governare', pur nel rispetto dei principi di liberalizzazione introdotta, lo sviluppo quanto più possibile equilibrato di questo settore, che è cruciale nell'economia umbra, al fine di metterlo al servizio delle esigenze di tutti i consumatori e di farne una leva per sostenere un altrettanto equilibrato sviluppo economico regionale".

Il documento approvato dalla Giunta è stato discusso in incontri con ANPI, UPI, associazioni dei consumatori, organizzazioni degli imprenditori e sindacali, dei quali sono state recepite le osservazioni.

Ai Comuni è richiesto di adottare atti di programmazione urbanistica e commerciale sul proprio territorio, ma anche in stretto rapporto reciproco nel caso di Comuni limitrofi o confinanti o di componenti di aree vaste di medesima utenza. Il documento della Giunta punta a tutela i piccoli e medi esercizi commerciali (soprattutto in funzione della "copertura" dei centri storici e delle aree marginali) e mira a sostenere la costituzione di nuove imprese commerciali soprattutto a carattere giovanile. Ulteriore obiettivo è quello di realizzare un equilibrio tra negozi piccoli e medi e strutture della grande distribuzione.

All'insediamento di queste ultime sono riferiti vincoli costituiti dalla preferibile vicinanza ad assi viari, stazioni ferroviarie o altre infrastrutture di trasporto, e dalla nascita in aree carenti dal punto di vista dell'offerta commerciale o caratterizzate da esigenze di riqualificazione. I Comuni potranno effettuare la "dichiarazione di area satura" nell'ambito delle previsioni del proprio PRG parte operativa e porre limitazioni anche di carattere merceologico in aree non esclusivamente commerciali.

durc per ambulanti in aree pubbliche, assessore bracco replica a cirignoni: "la giunta regionale ha deliberato già da dieci giorni"

Perugia, 13 lug. 011 - "La Giunta regionale ha approvato già da dieci giorni la delibera che introduce l'obbligo del durc anche nell'esercizio del commercio ambulante sulle aree pubbliche regionali dando piena attuazione alla legge e la relativa delibera sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale il prossimo 20 luglio. Il



consigliere Cirignoni prima di rendere dichiarazioni dovrebbe almeno informarsi". Fabrizio Bracco, assessore regionale al Commercio, risponde in maniera perentoria al Consigliere regionale della Lega che aveva accusato la Giunta regionale di disattendere gli obblighi previsti dalla legge che disciplina l'esercizio di attività di commercio su aree pubbliche. La nuova disciplina approvata dalla Giunta regionale il 5 luglio scorso, che entrerà in vigore dal prossimo 2012, prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno Per la verifica di regolarità, tutte le imprese" operanti su area pubblica dovranno presentare ai Comuni competenti, al fine di dimostrare la loro regolarità, il D.u.r.c. (Dichiarazione Unica di Regolarità Contributiva), in caso di azienda con personale dipendente o di azienda individuale con collaboratori familiari, rilasciato dagli enti preposti nell'anno in corso o il Certificato (o Attestazione) di regolarità contributiva, in caso di azienda individuale che non si avvalga di personale dipendente o di collaboratori familiari, rilasciato dall'Inps nell'anno in corso. Entro il 28 febbraio il Comune territorialmente competente, sede di posteggio nel caso di autorizzazioni a posto fisso, o il Comune che ha rilasciato l'autorizzazione per il commercio in forma itinerante in quanto sede nella quale l'operatore ha scelto di avviare la propria attività, o il Comune nel quale un soggetto operante sulla base di altro titolo abbia scelto di attivare o esercitare la propria attività, verifica la regolarità contributiva delle imprese del commercio su area pubblica regolarmente iscritte alla Camera di Commercio. I Comuni subordinano l'accoglimento delle domande finalizzate alla partecipazione a fiere, mercati e posteggi fuori mercato, alla regolarità dell'impresa richiedente.

Ai fini dell'accertamento della regolarità contributiva il Comune, sempre entro il 28 febbraio di ogni anno, rilascia e trasmette apposita attestazione di avvenuta verifica con esito positivo che dovrà essere allegata alla relativa autorizzazione.

Qualora il Comune non riscontri la regolarità contributiva dell'impresa, si sospende la validità dell'autorizzazione fino alla avvenuta regolarizzazione della posizione dell'operatore, che dovrà avvenire nei successivi 180 giorni, a pena di revoca. Nel caso in cui ad accertare l'irregolarità sia un Comune di esercizio diverso da quello di rilascio dell'autorizzazione, lo stesso provvede ad informare il Comune di rilascio.

La partecipazione a fiere, mercati su aree pubbliche e posteggi fuori mercato da parte di imprese comunitarie o di soggetti abilitati in altre regioni italiane sarà subordinata alla presentazione del DURC o del Certificato di regolarità contributiva o altra documentazione equivalente rilasciata dallo Stato membro d'origine o dal Comune in cui si è ottenuto il titolo abilitativo mentre la partecipazione a fiere che si svolgono nel territorio della regione Umbria e per le quali si è provveduto all'approvazione delle relative graduatorie pluriennali, sarà



subordinata alla verifica della regolarità contributiva degli assegnatari per ogni singola edizione.

cultura

"Umbria Film Festival": a Montone dal 5 al 10 luglio quindicesima edizione

Perugia, 1 lug. 011 - Un testimonial d'eccezione quale il regista Terry Gilliam, che si dice "orgoglioso" di far parte di un "evento magico", come l'Umbria Film Festival, di cui recentemente è anche diventato presidente onorario. E che ha attirato quest'anno a Montone una delegazione della Coolidge Corner Theatre Foundation, che a Boston ha dato vita a una delle più importanti "case" del cinema indipendente, salvando il teatro dalla chiusura. "La delegazione verrà in Umbria appositamente per assistere alle proiezioni e agli appuntamenti del nostro festival, oltre che ai concerti di Umbria Jazz - ha detto la presidente di Umbria Film Festival, Marisa Berna, nella conferenza-stampa che si è svolta stamani a Palazzo Donini per presentare la quindicesima edizione - e contribuirà anche a sostenere economicamente la manifestazione". Sette i film in programma, dal 5 al 10 luglio, tra cui due anteprime nazionali ("Abel" di Diego Luna e "Neds" di Peter Mullan). Nel borgo medievale arriverà, oltre a Terry Gilliam (il 6 luglio) e la sua Napoli visionaria di "The Wholly Family", il regista Justin Chadwick il cui "The first grader" aprirà il ricco cartellone. Nella rosa degli ospiti, tra gli attori figurano la quasi certa nuova "Bond girl" Naomie Harris e Cristiana Capotondi. Si terrà un seminario con Gennaro Nunziante (l'8 e il 9 luglio), sceneggiatore pugliese e regista del successo di Checco Zalone sul grande schermo, sui segreti della commedia.

Una sezione speciale, come avviene dall'edizione 2007, con il contributo della Regione Umbria, è dedicata alle tematiche dell'immigrazione, con una tavola rotonda (il 7 luglio alle ore 15.30 nella chiesa di Santa Caterina) che sarà incentrata su "media e immigrazione".

Un tema "di stringente attualità - ha detto la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari - Oltre a proporre film che trattano tematiche quali le trasformazioni multietniche e culturali, l'odissea dei migranti, le guerre, Umbria Film Festival consente infatti di approfondire i vari aspetti legati alle migrazioni, quali il rapporto tra immigrati e media. Un tema che è stato oggetto di una attenta ricerca del Corecom dell'Umbria e dell'Università di Perugia, che verrà analizzato per capire meglio come stampa, tv, testate "on line" parlano di migranti, ma anche come i nuovi media vengono utilizzati dai migranti stessi per informarsi e per informare su quanto accade nei loro Paesi".

Un festival "singolare e importante per l'Umbria, di grande qualità e raffinatezza - ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura, Fabrizio Bracco - sia perché dà spazio al cinema indipendente, ricco di contenuti culturali, sia per il suo carattere internazionale e la sua capacità di guardare al mondo.



Un festival, in una cornice straordinaria come offre Montone, realizzato con poche risorse - ha rilevato - e che la Regione auspica di poter sostenere con finanziamenti più consistenti, per accompagnarlo nella crescita che dovrà avvenire senza che cambi la sua formula".

"Umbria Film festival - ha detto il sindaco di Montone, Mariano Tirimagni, non nascondendo difficoltà e gli sforzi per la carenza di risorse - è riuscito a tagliare il traguardo della quindicesima edizione e a guadagnarsi un rilievo internazionale sia per le sue proposte sia per il pubblico, in larga parte composto da stranieri. Merito della sua formula e del suo modello organizzativo, del lavoro di tanti volontari cui si aggiungono i servizi comunali, e dell'importante sostegno delle istituzioni, a cominciare dalla Regione Umbria, e dei privati".

Anche quest'anno uno spazio è dedicato ai "filmmaker" umbri, con tredici "corti" che partecipano al concorso "Umbriametraggi". La premiazione si terrà nella serata conclusiva, insieme a quella del concorso dei "corti" per bambini, valutati dagli alunni delle scuole. Durante il festival ci saranno concerti e momenti conviviali in piazza Fortebraccio. L'intero programma è consultabile sul sito internet dell'associazione Umbria Film festival, all'indirizzo www.umbriafilmfestival.com.

economia

air show parigi: esperienza molto positiva ed importante per l'umbria

Perugia, 1 lug. 011 - Al Salone internazionale dell'aerospazio di Parigi le 14 aziende presenti hanno realizzato complessivamente 180 incontri con le principali imprese del settore (120 con operatori esteri e 60 italiani); tali contatti hanno avuto esito positivo, ovvero un seguito immediato nelle trattative commerciali, in misura molto rilevante, circa il 50%. È questo l'aspetto più significativo del bilancio fatto oggi alla stampa umbra dal Presidente del Polo Aerospaziale dell'Umbria, Antonio Alunni, che ha incontrato i giornalisti a Palazzo Donini, presenti anche la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, l'assessore regionale allo sviluppo economico, Gianluca Rossi, e diversi rappresentanti delle aziende che hanno partecipato all'Airshow di Le Bourget, e rappresentanti del Centro estero regionale e dell'Ice, che hanno collaborato alla organizzazione della presenza umbra.

"Questo significativo ed importante risultato - ha affermato il presidente Alunni - rappresenta non un punto di arrivo, bensì la condizione ottimale di partenza, per una crescita delle aziende umbre del settore, sia in termini di ricchezza prodotta, che di occupazione".

"L'evento parigino - ha aggiunto Alunni - ha offerto la dimostrazione di una vera "azione corale" che il sistema delle imprese e le istituzioni umbre hanno saputo mettere in atto, dando



prova di una determinazione ed di un'unicità di intenti assolutamente virtuose. Il principale elemento di novità che ha contraddistinto la missione 2011, rispetto alle precedenti, consiste nell'affermazione del Polo Aerospaziale umbro come realtà significativa e riconosciuta del sistema nazionale, sia a livello industriale, che istituzionale".

"Al Salone di Parigi - ha affermato l'assessore Rossi - l'Umbria si è presentata con le sue eccellenze. Abbiamo potuto offrire una immagine della nostra regione che, sebbene piccola può presentarsi come "sistema e filiera", ai principali manager delle più prestigiose aziende del settore aeronautico e dell'aerospazio che l'hanno apprezzata moltissimo. L'aver svolto una cena di gala presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi ha significato l'aver messo insieme eccellenze della nostra industria, con quelle della nostra tradizione enogastronomica. Questo rappresenta il vero valore aggiunto di una simile iniziativa".

"Inoltre - ha concluso Rossi - questa esperienza è un po' la traduzione concreta di quella che è stata una scelta che abbiamo indicato tra le nostre linee programmatiche di legislatura: aiutare ed accompagnare processi di aggregazione di imprese e sistemi di imprese non solo per stimolare lo sviluppo e l'occupazione, ma anche per favorire il processo di internazionalizzazione del nostro sistema economico".

"Il Salone di Le Bourget - ha detto la presidente Marini - è il più importante appuntamento al mondo per il settore dell'aeronautica e dell'industria spaziale, e noi siamo stati presenti con il nostro sistema delle imprese, riunite nel Polo regionale che abbiamo voluto sostenere e promuovere. La grande attenzione che importanti operatori mondiali hanno riservato alle imprese presenti alla manifestazione è la dimostrazione di quanto giusta sia stata la scelta di favorire la loro aggregazione. Alcune delle nostre imprese che operano nell'industria aeronautica e spaziale erano già leader dei rispettivi settori in Italia ed all'estero. Ora sta crescendo la loro importanza, ma accanto a loro crescono anche le altre piccole e medie imprese umbre della stessa filiera che, senza questa politica di 'rete' non avrebbero potuto avere una simile opportunità".

thyssen krupp: domani, 8 luglio, incontro in regione su stato vertenza

Perugia, 7 lug. 011 - La presidente della Regione Umbria Catuscia Marini ha promosso per domani, venerdì 8 luglio, alle ore 12.30, nella Sala Giunta di Palazzo Donini, un incontro con il presidente della Provincia di Terni, i sindaci di Terni e Narni, i sindacati confederali e di categoria per fare il punto sulla vertenza Thyssen Krupp di Terni.

trafomec, assessore regionale rossi: da azienda piano "irricevibile"



Perugia, 7 lug. 011 - "Il piano industriale presentato alle organizzazioni sindacali dalla Trafomec, che prevede licenziamenti per oltre due terzi dei lavoratori, è assolutamente irricevibile". È quanto sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi, esprimendo la solidarietà e il sostegno della Regione alla protesta dei sindacati, che per domani hanno indetto uno sciopero di otto ore con un presidio davanti allo stabilimento di Tavernelle.

"La Regione è pronta a intervenire, ma non ci può essere confronto - afferma - su un piano che, piuttosto che al rilancio delle produzioni, sembrerebbe mirare quasi alla chiusura dello stabilimento, con la drastica riduzione dei livelli occupazionali. Per questo, invitiamo i vertici dell'azienda a compiere un passo indietro e a rivedere il Piano, condizione che riteniamo indispensabile per la riconvocazione del tavolo istituzionale".

merloni: lettera dell'assessore rossi al ministro dello sviluppo economico, richiesto incontro

perugia, 8 lug. 011 - La crisi industriale della Merloni desta grande preoccupazione, non solo in Umbria, ma anche a livello nazionale, così l'assessore regionale all'economia e alla promozione dello sviluppo economico, Gianluca Rossi, si è rivolto direttamente al ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, al quale ha inviato una lettera per chiedere un incontro.

"L'incertezza che si è determinata a seguito della chiusura della procedura di acquisizione di offerte vincolanti, nell'ambito del programma di cessione dei complessi industriali - scrive l'assessore Rossi - produce nelle nostre comunità allarme ed apprensione, nella consapevolezza che una mancata soluzione della vicenda, comporterebbe un indebolimento significativo, difficilmente ammortizzabile, dell'apparato produttivo delle Regioni coinvolte e, per quanto riguarda nello specifico l'Umbria, anche dei territori interessati come Lei stesso ha potuto constatare".

"Sono pertanto a chiederle - continua l'assessore - anche a nome delle istituzioni locali e di tutte le organizzazioni sindacali e di categoria, in esito alla riunione del tavolo regionale dello scorso 30 giugno, un incontro che, nel rispetto delle prerogative e del ruolo di ognuno dei soggetti coinvolti, dia certezze sullo stato della procedura e individui, anche alla luce delle previsioni dell'accordo di programma, un percorso in grado di dare positiva soluzione alla vicenda".

tavolo regionale thyssen; regione chiederà a governo riconoscimento terni come "area di crisi complessa" e convocazione tavolo nazionale

Perugia, 8 lug. 011 - La Regione Umbria chiederà al ministero dello sviluppo economico il riconoscimento di Terni come "area di crisi complessa" e alla presidenza del Consiglio dei ministri di convocare al più presto il tavolo nazionale sulla Thyssen per



mettere in atto una strategia condivisa ed efficace a salvaguardia del sito ternano. È quanto emerso nel corso del Tavolo regionale sulla Thyssenkrupp convocato oggi, a Palazzo Donini, dalla Presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, a cui hanno partecipato l'assessore regionale allo sviluppo economico Gianluca Rossi, il presidente della Provincia di Terni, i sindaci di Terni e Narni, e i rappresentanti dei sindacati confederali e di categoria.

Obiettivo della riunione fare il punto sulla vertenza dopo gli ultimi incontri tra i vertici delle istituzioni umbre, il presidente di TK Italia ed il management ternano, e alla luce di quanto emerso nel recente colloquio tra la presidente Marini e il sottosegretario Letta, che ha manifestato la disponibilità del Governo ad istituire un coordinamento istituzionale, Regione-Governo, per monitorare la vertenza.

Per la portata delle questioni in campo, per le ripercussioni di carattere economico e sociale che l'esito della vicenda avrà per il futuro dell'Umbria, per il tipo di relazioni istituzionali e sindacali che hanno dimensione nazionale ed europea - è stato ribadito da tutti i presenti, la presidenza del Consiglio dei ministri rappresentanza infatti la sede idonea a svolgere il ruolo di "diplomazia economica" per la salvaguardia delle prospettive industriali del sito.

Unanime condivisione dei presenti si è inoltre registrata rispetto alla proposta, avanzata dalla presidente Marini e dall'assessore Rossi, di chiedere come Regione Umbria formalmente al Ministero dello sviluppo economico il riconoscimento di Terni come area di crisi complessa a vocazione industriale. Ciò - hanno spiegato Marini e Rossi - consentirà di attingere a misure e linee di intervento più adeguate alla portata del problema, a risorse nazionali e regionali altrimenti inaccessibili con l'attuale strumentazione. L'Umbria - dunque - seguirà lo stesso percorso adottato dal Veneto per Porto Marghera ed accettato dal Governo, facendo leva su un provvedimento territoriale straordinario, più selettivo rispetto a quello individuato dal Decreto 181/'89 per le aree di crisi, senza che ciò comporti alcuna sovrapposizione fra le vicende relative alla Thyssen ed al Polo chimico, ma a difesa dell'intero sistema industriale ternano.

politiche del lavoro e per la competitività: martedì 12, in regione, presentazione programmi operativi annuali

Perugia, 9 lug. 011 - La scorsa settimana il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato i due Piani strategici triennali per il lavoro e per l'innovazione e competitività del sistema produttivo regionale. Martedì 12 luglio, alle ore 11.30, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, a Perugia, l'assessore regionale allo sviluppo economico, Gianluca Rossi, illustrerà i Programmi operativi annuali dei due provvedimenti. Un insieme di misure, interventi ed azioni che metteranno complessivamente in moto oltre 80 milioni di euro derivanti da diverse fonti di finanziamento.



Alla presentazione interverranno anche il direttore regionale alla Programmazione Lucio Caporizzi e il coordinatore regionale area Impresa e lavoro Luigi Rossetti.

lavoro e competitività: presentati programmi annuali; rossi: "innalzare la competitività per fare uscire l'Umbria dalla crisi"

Perugia, 12 lug. 011 - "Innalzare la competitività dell'Umbria, incrementare l'occupazione per accelerare l'uscita dalla crisi, orientando le risorse disponibili su misure e azioni capaci di incidere strategicamente su prospettive innovative di sviluppo della regione. È con questo impegno che la Giunta regionale, coerentemente al programma di governo, ha predisposto i Piani triennali per le politiche industriali e per le politiche attive del lavoro recentemente approvati dal Consiglio regionale, di cui oggi andiamo ad illustrare la programmazione annuale". Lo ha detto l'assessore regionale allo sviluppo economico, Gianluca Rossi, presentando stamani alla stampa i Programmi operativi su la "crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale" e "delle politiche lavoro". I due provvedimenti, sui cui si aprirà venerdì 15 luglio la partecipazione nell'ambito di Tavoli tematici per l'Alleanza dell'Umbria, "si articolano - ha detto Rossi - in assi e misure che ricompongono un quadro unitario e sinergico delle politiche di sviluppo per l'Umbria, tenendo insieme crescita e occupazione, proprio nel momento in cui il nostro Paese sta attraversando un momento di particolare criticità. Per gli interventi a cui si intende dare attuazione nell'arco di operatività dei programmi è prevista una dotazione complessiva di 85 milioni 764 mila euro, derivante prevalentemente da fondi comunitari e da risorse del bilancio regionale visti i tagli operati dal governo nazionale con la manovra finanziaria 2010 e con il perdurare del ritardo nella definizione dei provvedimenti di assegnazione delle risorse del Fondo Fas".

Programma per il lavoro. Rilanciare l'occupazione, favorire il reinserimento lavorativo, combattere il precariato ed il sommerso, attraverso misure rivolte soprattutto a target e categorie che presentano le maggiori criticità, tra cui donne, giovani, lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, disabili, over 45. C'è anche questo nel Programma annuale per il lavoro 2011 illustrato dall'assessore Rossi, che prevede risorse per 12 milioni 754 mila euro. Il documento persegue gli obiettivi della Strategia Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, attraverso azioni di sistema ed interventi specifici finalizzati ad aumentare la qualità e il numero dei servizi per i lavoratori e le persone in cerca di lavoro e a valorizzare il capitale umano, per rispondere soprattutto alle competenze richieste da settori chiave dell'economia umbra. Il programma prevede infatti interventi formativi comprensivi di bonus finalizzati all'assunzione a sostegno dell'occupazione di diplomati e laureati nei settori chiave dell'economia umbra, al fine di creare le figure professionali richieste dal contesto



economico e sociale regionale, soprattutto nei settori della green economy, cultura europea e d'impresa, turismo, spettacolo e della meccatronica per complessivi 3 milioni 100 mila euro. Ma anche "work experiences" e incentivi per l'inserimento occupazionale di laureati, disoccupati e inoccupati (per complessivi 1 milione 100 mila euro), assegni per progetti di ricerca da realizzarsi presso Poli d'innovazione (per 270 mila euro) oltre a percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze di disoccupati e inoccupati così da agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro, attraverso l'erogazione di borse lavoro, e incentivi per l'inserimento occupazionale a favore delle imprese che assumono (per questi interventi le risorse ammontano a 710 mila euro).

Ammontano inoltre a 4 milioni e 800 mila euro le risorse stanziare per la stabilizzazione dei precari e per l'attivazione di percorsi formativi anche finalizzati alla loro assunzione definitiva. "Ciò - ha detto Rossi - in considerazione che l'Umbria è tra le prime regioni del centro nord per contratti flessibili e quindi la lotta al precariato e in favore della stabilizzazione costituisce un obiettivo inderogabile delle politiche regionali".

Per favorire la crescita e la partecipazione attiva al mercato del lavoro in particolare delle donne le misure individuate riguardano l'erogazione di voucher formativi (500 mila euro) per giovani laureati con il massimo dei voti con una riserva del 70% a favore di donne, forme di incentivazione alle imprese al part-time femminile su richiesta della persona occupata (500 mila euro) attraverso l'assunzione a tempo indeterminato un'altra lavoratrice, nonché contributi alle imprese per l'attivazione di progetti sperimentali di conciliazione dei percorsi vita lavoro (100 mila euro). Da segnalare infine alcuni progetti sperimentali tra cui l'attivazione di iniziative finalizzate al sostegno dell'utilizzo nelle PMI di manager a tempo.

Programma competitività. Pacchetto verde; ricerca sviluppo e innovazione; miglioramento e qualificazione produttiva, tecnologica e riduzione del digital divide delle PMI; creazione d'impresa; rafforzamento delle strutture finanziarie delle imprese; e diffusione, trasferimento e sostegno all'innovazione ed altre azioni per lo sviluppo, internazionalizzazione sono i sei assi portanti del programma operativo sulla competitività del sistema regionale per il quale sono state individuate risorse per 73 milioni di euro. Il programma contiene nuove misure, accanto all'adeguamento di altre consolidate. In particolare, una forte attenzione è rivolta ai temi della green economy e dell'energia, secondo le linee programmatiche individuate dalla Giunta regionale, attraverso un "mix" di strumenti già sperimentati e integrati da misure a sostegno di investimenti aziendali per l'ecoinnovazione e da due bandi per investimenti delle imprese, il primo finalizzato a migliorare l'efficienza energetica dei cicli produttivi (investimenti integrati con installazione, da parte delle imprese beneficiarie, di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile) e il secondo rivolto alle imprese



che intendono inserirsi nel mercato delle tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica. Per il complesso degli interventi le risorse ammontano a 13 milioni 500 mila euro.

Sui temi della ricerca e dell'innovazione il programma prevede di incrementare la dotazione finanziaria dei bandi già emanati per "reti di impresa" e "ricerca singole imprese" che hanno evidenziato un consistente numero di progetti valutati positivamente. In un successivo momento saranno avviate le misure di incentivazione per le imprese aderenti ai Poli di Innovazione. Per questo asse la dotazione è di 8 milioni 500 mila euro.

Relativamente al consolidamento dell'apparato produttivo e al supporto agli investimenti aziendali finalizzati all'ampliamento della base produttiva è prevista l'attivazione di due fondi rotativi, a sostegno degli investimenti e per gli investimenti della cooperazione, oltre ad incentivi finalizzati al sostegno dell'innovazione tecnologica di base delle PMI si intendono attivare fondi rotativi per oltre 33 milioni. Ulteriori risorse sono destinate all'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alle certificazioni aziendali. La dotazione finanziaria di questo asse ammonta a 36 milioni di euro.

Sei milioni di euro sono destinati alla creazione d'impresa. Accanto ad interventi già operativi, come la legge 12/95 e gli strumenti (D.Lgs 185/2000) legati al prestito d'onore e microimpresa, è prevista l'attivazione del microcredito e, successivamente di una ulteriore misura a favore dei programmi di investimento di start-up tecnologiche derivanti da spin-off da ricerca ed industriali. Al rafforzamento delle strutture finanziari delle imprese, con l'incremento dei fondi rischi per le Cooperative artigiane di garanzia e dei consorzi fidi e con la previsione dell'aumento di capitale di Gepafin, sono assegnati 6 milioni 600 mila euro, mentre alla diffusione, trasferimento e sostegno dell'innovazione e altre azioni per lo sviluppo, tra cui l'internazionalizzazione e la promozione dell'artigianato sono previste risorse per 2 milioni 350 mila euro.

"a. merloni", presidente marini a incontro fabriano: "rilanciare la dimensione nazionale della vertenza"

Perugia, 13 lug. 011 - "Va assolutamente rilanciata, e con forza, la dimensione nazionale della vertenza Merloni, oggi unica in Italia ad essere rimasta ancora irrisolta. Per dimensione di lavoratori e territori coinvolti, infatti, questa è una vertenza che non può non vedere impegnati i livelli nazionali di Governo, organizzazione di impresa e dei lavoratori". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta questa mattina a Fabriano all'iniziativa organizzata dalla Cgil nazionale e dalle Regioni Umbria e Marche, sulla vertenza Merloni. A Fabriano, con la presidente Marini, era presente l'assessore regionale all'Economia, Gianluca Rossi, impegnato da mesi a seguire per la Regione Umbria gli sviluppi della vertenza.



La presidente Marini ha indicato con molta nettezza la strategia che le due Regioni devono mettere in atto: "Rilanciare la dimensione nazionale della vertenza Merloni e chiedere al Governo di dare piena attuazione all'accordo di programma sottoscritto nel 2010, con una dotazione finanziaria di oltre 60 milioni di euro".

"Non esiste alcun piano 'a' o 'b' per questa vertenza - ha detto ancora -, ma solo ed esclusivamente l'interesse delle due Regioni affinché si salvaguardi la presenza in questa area di un fondamentale sito industriale manifatturiero, e con esso l'economia e l'occupazione per migliaia di lavoratori, sia diretti che dell'indotto. È su questo che chiediamo al Governo di riattivare il tavolo nazionale che da troppo tempo non viene più presieduto da rappresentanti del Governo".

"Per noi - ha sottolineato - è stato sempre chiaro come, di fronte ad una vertenza che ha una portata così vasta ed ampia, non può che esserci innanzitutto un impegno delle istituzioni a livello nazionale. È in gioco, infatti, l'economia di un intero territorio. E sbagliremmo se consentissimo di far ricadere il peso della vertenza nel limitato spazio dei territori coinvolti, riducendone così la sua oggettiva valenza nazionale. Probabilmente non chiederebbe altro questo Governo che 'territorializzare' la vertenza, evitando così di fare la sua parte come formalmente si è invece impegnato a fare".

"Da quando abbiamo firmato l'accordo di programma - ha detto la presidente Marini -, mettendoci come Regioni risorse concrete, circa 20 milioni di euro tra Umbria e Marche, abbiamo sempre affermato che interesse irrinunciabile era quello di offrire per questa area la realizzazione di progetti industriali con partner seri ed affidabili che dessero precise garanzie rispetto alle loro strategie industriali".

"Ora siamo anche disponibili ad aggiornare il contenuto dell'accordo di programma - ha proseguito -, purché il Governo dia risposte adeguate e garanzie circa le risorse che pure in questo atto il Governo si è formalmente impegnato a mettere a disposizione. Siamo decisi a fare ancor più della nostra parte, per favorire questa ipotesi di lavoro, mettendo a disposizione anche le nostre agenzie regionali per la promozione dello sviluppo industriale. Insomma, siamo disponibili a mettere in atto tutte le azioni di politica industriale e di politiche per il lavoro capaci di sostenere ed affiancare operazioni industriali che vadano nella direzione che abbiamo sempre indicato".

"Quanto all'azione dei Commissari per l'amministrazione straordinaria - ha detto la presidente della Regione Umbria - devo purtroppo constatare che sin qui essi si sono limitati alla gestione dell'ordinario, senza aver svolto una adeguata azione di ricerca di soggetti che fossero in grado di garantire prospettive industriali per l'azienda".

"Continueremo a lavorare - ha concluso - avendo comunque sempre bene in mente quale è l'obiettivo finale che tutti vogliamo perseguire: salvaguardare questa importante presenza per le nostre



due regioni dell'industria manifatturiera e del posto di lavoro di migliaia e migliaia di lavoratori".

emigrazione

presidente consiglio regionale umbro dell'emigrazione riceve squadra di calcio 13enni australiani

Perugia, 12 lug. 011 - Hanno partecipato, dal 4 al 9 luglio, al Torneo di San Marino, classificandosi al terzo posto, e tutta la settimana faranno tappa in Umbria, ospiti della "Ascoli Soccer Academy" di Perugia, per trascorrere qualche giorno in quella che per alcuni di loro rappresenta la terra di origine delle loro famiglie. Sono 20 giovanissimi calciatori australiani di 13 anni, appartenenti alla squadra di Melbourne "Storm", che stamani, nel quadro di una iniziativa promossa dall'Associazione "Umbria ed Amici del Victoria", sono stati ricevuti a Palazzo Donini dal presidente del Consiglio Regionale Umbro dell'Emigrazione Orfeo Goracci. "È bello essere qui con questi giovani - ha detto Goracci -, che, grazie all'opportunità offerta loro da alcuni compagni di squadra, si trovano in Umbria con i loro genitori, per una esperienza che è non solo sportiva, ma culturale ed anche gastronomica". A Poretta (Spoleto), infatti, i ragazzi hanno in agenda un "laboratorio di strangozzi", dove cuoche popolari del luogo insegneranno loro i segreti della tipica pasta umbra. Sono in programma tours culturali a Spoleto, Montefalco, Assisi e Valnerina, e la pratica di attività sportive collaterali come bici e rafting. "Visite di questo genere - ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale dell'Emigrazione - sono particolarmente proficue per quanto riguarda gli scambi interculturali fra l'Australia e l'Umbria, anche nel senso di un rafforzamento del legame delle nuove generazioni di cittadini di origine umbra con la patria di un tempo. Sono scambi - ha sottolineato Goracci - che hanno anche una valenza turistica, per la loro capacità d'incentivare all'estero la conoscenza e la promozione dell'Umbria".

"Quest'anno - ha detto Antonella Nichinonni, umbra e presidente dell'Associazione "Umbria e Amici del Victoria" - abbiamo promosso questo progetto interculturale, basato sullo scambio sportivo, sponsorizzando una squadra di calcio di 13enni per un soggiorno in Umbria. Una squadra - precisa - che ha vinto vari campionati australiani, e i cui tesserati sono tutti soci della nostra associazione. Al nostro ritorno faremo il punto della visita in una serata organizzata dall'associazione, aperta a tutti, che - ha detto Antonella Nichinonni - sarà un'occasione per condividere e celebrare l'esperienza vissuta negli straordinari territori umbri".

enogastronomia

promozione umbria: domani 5 luglio a spoletto firma intesa regione-slow food e conferenza-stampa



Perugia, 4 lug. 011 - "Lavorare ad un'attività comune finalizzata alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, produttivo ed enogastronomico regionale". È quanto si propongono Regione Umbria - Assessorato all'Agricoltura e Associazione Slow Food Umbria con il protocollo d'intesa che verrà sottoscritto domani, martedì 5 luglio, a Spoleto.

In occasione della firma, nello "Spazio Umbria" allestito a Palazzo Collicola, alle ore 19, l'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini e i rappresentanti regionali di Slow Food illustreranno ai giornalisti i contenuti dell'accordo.

valorizzazione del territorio ed economia rurale: regione umbria firma protocollo d'intesa con "slow food"

(nostro servizio particolare)

(aun) - spoleto, 6 lug. 011 - Nel segno della valorizzazione del territorio e dell'economia rurale, del recupero delle radici popolari e contadine dei territori, di un più agevole accesso alla terra ed al lavoro agricolo delle giovani generazioni, dell'attenzione alla biodiversità e all'educazione alimentare, Regione Umbria e associazione "Slow Food Umbria" hanno firmato un protocollo d'intesa, che le impegna a "lavorare ad un'attività comune finalizzata alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, produttivo ed enogastronomico regionale". L'atto della firma è avvenuto ieri, di fronte ad un'affollata platea di giornalisti, imprenditori agricoli ed operatori del settore, nello "Spazio Umbria" allestito in occasione del Festival dei 2Mondi a Palazzo Collicola di Spoleto. Il documento, cinque cartelle che indicano il futuro programma di attività, è stato firmato, per la Regione, dall'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini, per "Slow Food" (alla presenza del presidente nazionale Roberto Burdel) dal presidente dell'associazione Umbria Sonia Chellini. "È un'occasione importante - ha commentato quest'ultima -, che concretizza il lavoro di anni: è un protocollo destinato a lasciare il segno nell'agroalimentare umbro, non soltanto per quanto riguarda la qualità delle produzioni e del consumo, ma anche nel senso di un rafforzamento dell'identità territoriale, che in Umbria si manifesta attraverso l'agricoltura, l'ambiente, la cultura e il paesaggio".

"La firma di questo protocollo rappresenta per noi un passaggio fondamentale - ha sottolineato il presidente nazionale di "Slow Food" Roberto Burdel - si tratta infatti di un documento importante nel taglio e nei contenuti, che raccoglie in pieno l'identità di 'Slow Food' e di 'Terra Madre' (la manifestazione sulle culture del cibo che si svolge ogni due anni nell'ambito del Salone del Gusto di Torino, N.d.R.), ed è quindi in grado di aprire scenari internazionali, in cui protagoniste siano le comunità del cibo, per creare occasioni di scambio fra i produttori di tutto il mondo, all'insegna della reciprocità".

"Il protocollo servirà a promuovere non soltanto le eccellenze agroalimentari, ma l'Umbria nel suo insieme - ha detto l'assessore



all'agricoltura Fernanda Cecchini - nella sua immagine unitaria e identitaria fatta di agricoltura, ambiente, cultura e turismo". E lo stesso Piano di Sviluppo Rurale - ha aggiunto - potrà inserirsi nella realizzazione degli interventi previsti dall'intesa, ad esempio con le misure per le cosiddette "aree mercatali" e la riqualificazione dei "villaggi rurali".

Regione Umbria e "Slow Food" s'impegnano a "far emergere - è detto nel documento - l'immagine regionale legata all'asse territorio/prodotto agroalimentare/ cultura, restituendo giusta dignità e giusto valore alle radici identitarie popolari e contadine; a favorire e promuovere un modello di agricoltura a misura di territorio e polifunzionale, volano e strumento indispensabile per un progetto di piccola economia locale; a valorizzare la figura del produttore, anche attraverso il riconoscimento delle funzioni di 'custode' del territorio; a promuovere e sviluppare progetti innovativi, che consentano un facile accesso alla terra ed al lavoro agricolo per le giovani generazioni; a valorizzare le piccole produzioni 'locali e identitarie', anche ai fini di una fruizione agriturismo-culturale".

Fra gli interventi concreti, il protocollo prevede il sostegno al progetto di ricerca e di studio sulle tradizioni popolari e contadine del "Centro Nazionale di Documentazione e Studi sulla Cucina Popolare" presso il Castello Bourbon di Santa Maria Tiberina, il riconoscimento e valorizzazione delle attività della rete "Terra Madre in Terra Umbra" e azioni di scambio di buone pratiche e gemellaggi con le Comunità di terra Madre a livello internazionale e nazionale, la realizzazione e il sostegno al progetto "Mercati della Terra" in Umbria e alla realizzazione di almeno tre nuovi presìdi regionali, la valorizzazione delle funzioni di "custode" dei territori per gli agricoltori, gli allevatori e i pescatori che operano nelle aree protette, una serie di azioni finalizzate alla consapevolezza ed alle buone prassi nei consumi alimentari delle giovani generazioni.

formazione e lavoro

centro formazione bufalini: assessore casciari precisa il ruolo della regione umbria

Perugia, 8 lug. 011 - Relativamente alle polemiche sul ruolo del Centro di Formazione "Bufalini" di Città di Castello, interviene la vicepresidente della Regione Umbria, con delega all'Istruzione, Carla Casciari "solo per chiarire il ruolo e il percorso svolto dalla Giunta Regionale e, in particolare, dell'Assessorato al Welfare e Istruzione, nel definire la nuova programmazione per la formazione in obbligo d'istruzione.

"Lo scorso febbraio - precisa la vicepresidente - la Regione Umbria e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno firmato un Accordo territoriale con il quale sono state definite le modalità di realizzazione dell'offerta formativa sussidiaria presso gli Istituti professionali di Stato per il solo anno scolastico 2011-2012 e che costituisce - ha spiegato - una delle tipologie di



realizzazione del canale di Istruzione e formazione professionale finanziata annualmente dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Le risorse assegnate alla Regione Umbria sono però esigue rispetto alle richieste di iscrizione, e si sono progressivamente ridotte di quasi il 50 per cento".

La vicepresidente Casciari evidenzia che "il modello sussidiario integrativo scelto dall'Umbria prevede che i ragazzi di 14 anni, al momento di entrare nel circuito di istruzione superiore, possano frequentare presso gli istituti professionali di Stato le materie di base, integrando però il loro percorso di istruzione con laboratori e specializzazioni tipici della formazione professionale, al fine di conseguire una delle 21 qualifiche triennali previste dall'Accordo nazionale. Nella definizione di questi progetti individuali svolgono un ruolo importante le agenzie formative".

In proposito, l'Accordo all'art. 5 prevede la possibilità di utilizzare risorse del Fondo Sociale Europeo e del FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) per il finanziamento delle Misure di accompagnamento e raccordo tra i sistemi, da realizzare con le agenzie formative accreditate della Regione, che abbiano maturato esperienze formative nell'ambito dell'obbligo di istruzione.

A tale scopo la Giunta regionale, con la deliberazione n. "284" del 28/3/2011 - relativa alla realizzazione dell'offerta sussidiaria integrativa rivolta all'ottenimento di una qualifica professionale per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro da parte di soggetti svantaggiati a rischio di devianza giovanile e di drop out - ha stanziato 1.200.000 euro per finanziare le misure di accompagnamento e raccordo tra gli istituti professionali di Stato e le agenzie formative.

Le modalità attuative dell'integrazione adottate con DGR n. 579 del 7/6/2011 sono state oggetto di continuo confronto e di valutazione delle ricadute sul sistema tra la Regione Umbria, l'Ufficio Scolastico Regionale, gli assessori competenti delle Province di Perugia e di Terni e ulteriormente concertate, nell'ambito della Conferenza di Servizio Permanente del Dlgs n. 112/1998, della quale fanno parte anche le Organizzazioni Sindacali della Scuola e l'ANCI.

Concludendo la vicepresidente sottolinea che "si tratta di una sperimentazione per l'anno scolastico 2011-2012 e che quindi, la Giunta regionale si riserva la possibilità di definire nuove modalità anche in base ai finanziamenti disponibili, per i prossimi anni scolastici, tenendo sempre in primo piano l'esigenza di soddisfare i fabbisogni formativi della popolazione scolastica".

"ifts": assessore casciari: "polo in.tex esperienza innovativa capace di creare occupazione"

Perugia, 15 lug. 011 - "Come Regione Umbria abbiamo promosso e sostenuto il Polo In. Tex perché siamo convinti dell'efficacia di un percorso innovativo capace di legare formazione e impresa, di



accrescere il dialogo tra mondo della scuola e del lavoro e di creare opportunità occupazionali": lo ha detto la vice presidente della Giunta regionale e assessore all'istruzione e formazione integrata, Carla Casciari, incontrando stamani, nell'Istituto G. Bruno di Perugia, i trentotto partecipanti al corso di formazione tecnica superiore organizzati dal Polo per l'innovazione tessile in Umbria, di cui ECIPA è capofila.

"Ora - ha detto ai ragazzi la vice presidente - vi preparate ad affrontare il tirocinio in azienda, forti di un bagaglio formativo che vi consente di cogliere i diversi aspetti, le criticità e le prospettive di un comparto che in Umbria vanta una importante tradizione e che oggi ha saputo riproporsi in modo deciso sui mercati nazionali ed internazionali grazie alla qualità delle produzioni. Voi - ha aggiunto - siete la risposta alla crescente necessità delle aziende di poter contare su figure professionali adatte alle richieste del mercato, innovative e capaci di imprimere una accelerazione verso una maggiore competitività del sistema produttivo ed imprenditoriale regionale. Soprattutto in un momento in cui la qualità torna ad essere elemento distintivo della produzione tessile umbra, dove professionalità, competenza e fantasia giocano un ruolo strategico, le nuove generazioni possono contribuire a creare quel valore aggiunto che dà spazio a creatività e nuove idee. Il percorso che avete intrapreso e che lega istruzione, formazione ed imprese locali, vi ha messo in condizione di acquisire le competenze oggi richieste. Non è un caso - ha concluso l'assessore Casciari - che oltre la metà dei ragazzi usciti dal precedente progetto ha trovato occupazione".

Nell'ambito del sistema dei Poli formativi IFTS - ha poi ricordato Casciari, la Regione Umbria ha dato priorità a settori a forte specificità territoriale, caratterizzati da competenze distintive locali, promuovendo lo sviluppo occupazionale nel settore della ricerca, attraverso iniziative di sostegno finalizzate a rafforzare il capitale umano e lo sviluppo tecnologico delle imprese.

Per quanto riguarda il Polo In. Tex, sono stati individuati due progetti formativi finalizzati alla formazione delle figure professionali di "Tecnico superiore della produzione tessile, con specializzazione in nuove fibre e nuovi filati" e "Tecnico superiore per l'innovazione organizzativa e di mercato delle imprese tessili", con l'obiettivo di sviluppare attività di ricerca, analisi dei fabbisogni di innovazione e trasferimento tecnologico, formativi e professionali, progettazione e realizzazione di percorsi formativi in relazione al settore tessile.

Il Polo In. Tex può contare su un ricco partenariato: Università degli studi di Perugia (facoltà di Economia, Chimica e Veterinaria), scuole (I.I.S. "G. Bruno" di Perugia, I.I.S. "M. Polo" di Assisi), agenzie formative (Ecipa-Cna e Confartigianato formazione Cnipa Umbria), centri di ricerca (Assoprom di Perugia, Tecnotessile di Prato) e le imprese (Brunello Cucinelli, Carloni



Maglierie, Clouds, Ego, Euroconf, Framar, Galassia, Gianangeli, Gunex, In maglia, Maglieria Emmevu Cotton, Sterne International) e le associazioni che le rappresentano (cna, confindustria, confartigianato).

immigrazione

umbria film festival montone: giovedì tavola rotonda su "media ed immigrazione"

Perugia, 5 lug. 011 - Giovedì 7 luglio si terrà a Montone nella Chiesa di Santa Caterina, con inizio alle ore 15,30, la tavola rotonda della Sezione Migranti dedicata al tema "Media e Immigrazione". Un evento speciale previsto nell'ambito della XV edizione dell'Umbria film festival e dedicata al tema di stringente attualità, soprattutto quando si guarda agli eventi recenti come le rivolte in Nord Africa e nel Medio Oriente. "Dobbiamo renderci conto, affermano gli organizzatori, della disinformazione nell'opinione pubblica sulla realtà degli immigrati. Per questi motivi, si terrà la ormai tradizionale iniziativa della Sezione Migranti di questa XV edizione dell'Umbria Film Festival dedicata a Media e Immigrazione sulla quale Corecom e l'Università per Stranieri di Perugia hanno già molto ricercato. Quest'anno, proseguirà il percorso di approfondimento sulle migrazioni che accompagna il Festival fin dall'edizione del 2007. L'Umbria, terra di pace e di dialogo, continua ad essere il luogo più adatto per affrontare un tema cruciale per il futuro della convivenza".

Saranno presenti la Vice Presidente e assessore al Welfare e Politiche della immigrazione della Regione Umbria, Carla Casciari; il Sindaco di Montone Mariano Tirimagni ed il dirigente del Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione della Regione, Alessandro Maria Vestrelli. Interverranno anche Nadan Petrovic dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni sul tema "Italia da paese di emigrazione a paese di immigrazione"; Simonetta Silvestri, dirigente del Servizio Assistenza Corecom della Regione Umbria, sul tema "Media e Comunicazione interculturale"; Alessia Giannoni della COPSE (Cooperazione allo Sviluppo dei paesi emergenti) sul tema "Un diverso parlare: I media culturali in Italia"; Giuseppina Bonerba dell'Università di Perugia sul tema "Quali media usano gli immigrati?"; Ismail Ademi della Rete degli Albanesi in Toscana e giornalista di Albanianews sul tema "Quando gli immigrati fanno le notizie"; Luca Artesi e Beatrice Coletti Babel sul tema "Intrattenimento e racconto dell'Italia che cambia e dei nuovi italiani. A sette mesi dal lancio dell'esperienza di Babel, Canale 141 di Sky" e Laurent De Bai, giornalista di TEF Channel.

Infine sarà ospite Patrizia Romani, Direttore della Sede Regionale della RAI 3 dell'Umbria.

politiche sociali



immigrati: casciari "bene i corsi della regione per apprendimento lingua e cultura italiana, alto il numero dei partecipanti"

Perugia, 1 lug. 011 - "La conoscenza della lingua e della cultura italiana costituisce un volano essenziale di integrazione sociale e professionale degli stranieri, per questo da tempo la Regione Umbria è impegnata nella realizzazione di corsi gratuiti rivolti ai migranti. I risultati finora ottenuti confermano la validità di questo impegno": lo ha detto l'assessore regionale all'istruzione, Carla Casciari, commentando l'esito dei 18 corsi di lingua e cultura italiana realizzati in Umbria e finalizzati al conseguimento, da parte degli stranieri, della certificazione di livello A2, richiesta dai nuovi orientamenti normativi.

"L'impatto positivo di questi corsi - ha proseguito Casciari - è testimoniato dai numeri. Abbiamo avuto 684 iscrizioni, 515 dei 524 immigrati che poi hanno effettuato il test di ingresso sono stati avviati ai corsi gratuiti. 424 sono stati gli immigrati che hanno acquisito il diritto a sostenere l'esame finale, di questi 383 si sono presentati all'esame e 341 hanno acquisito la certificazione di conoscenza della lingua italiana A2. Per favorire la massima partecipazione - ha spiegato - tutti i soggetti coinvolti hanno lavorato per mettere a punto orari capaci di conciliare la frequenza dei corsi ai tempi di lavoro e di cura familiare delle diverse categorie di utenze: minori stranieri, madri casalinghe, disoccupate, lavoratrici domestiche, lavoratori addetti ai servizi. Sono stati inoltre predisposti servizi complementari, come il babysitteraggio o il trasporto anch'essi gratuiti. Possiamo dire - ha aggiunto Casciari - di avere attivato un percorso di cittadinanza attiva dei migranti e di avere accresciuto le opportunità di integrazione sociale e quindi lavorativa dei cittadini stranieri regolarmente residenti in Umbria, anche in considerazione del ruolo importantissimo che la conoscenza della lingua gioca nel mercato occupazionale, perfino sul fronte di una maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro. La conoscenza della cultura italiana, il rispetto dei valori fondanti del nostro Paese e l'osservanza delle leggi - ha concluso Casciari - sono i requisiti indispensabili per una effettiva inclusione sociale che, allo stesso tempo, persegua l'obiettivo di una crescita armonica della società umbra sempre più multietnica e multiculturale".

Per la realizzazione degli interventi, finanziati con l'Accordo a suo tempo sottoscritto tra Regione Umbria e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, hanno operato congiuntamente la rete interscolastica, costituita dagli otto Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) presenti in Umbria, l'Ufficio scolastico regionale e l'Università per Stranieri di Perugia.

carceri: casciari, "situazione istituti umbri, sovraffollati e con carenza di personale, merita attenzione"



perugia, 6 lug. 011 - "Sovraffollate e carenti, ormai in forma cronica, di personale": riassume così la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, la situazione dei quattro istituti penitenziari umbri, illustrando alla Giunta regionale un'informativa che ne fotografa la delicata condizione.

"Al 31 dicembre del 2010 i detenuti reclusi nei quattro istituti di pena umbri erano 1672 - ha detto la vicepresidente - A Perugia il carcere di Capanne è unico in Regione con una sezione femminile che ospita detenuti di 'media sicurezza', la casa circondariale di Terni ospita detenuti di media sicurezza ed è anche dotata di una sezione per detenuti sottoposti al regime speciale 41 Bis, la casa di reclusione di Spoleto, entrata in funzione nel 1982, è dotata di una sezione di 'alta' e 'media' sicurezza, ed ospita detenuti anche ad elevato indice di pericolosità, mentre il carcere di Orvieto è costituito da un unico blocco detentivo ed ospita detenuti di media sicurezza".

Tra le prime criticità segnalate dalla vicepresidente c'è il numero dei detenuti, "in particolare di quelli presenti nelle sezioni del circuito di media sicurezza, decisamente superiore alla capienza tollerabile. Significativo negli ultimi quattro anni inoltre, l'aumento della popolazione penitenziaria, che ha fatto registrare la quasi triplicazione della presenza di detenuti con un notevole aumento di spesa sociale e sanitaria per gli enti locali e le Asl. Tutto ciò - ha detto - sommato alla carenza di personale sia dell'area educativa, che di polizia penitenziaria, rende particolarmente difficoltosa, se non impossibile, la differenziazione del trattamento e la rieducazione all'interno degli istituti".

"Negli istituti umbri infatti - ha precisato la vicepresidente - è stato registrato un tasso di sovraffollamento del 75 per cento rapportato alla capienza regolamentare degli istituti di pena, e del 6 per cento rapportato alla capienza tollerabile (capienza regolamentare 954 posti, capienza tollerabile 1564 posti). Le donne costituiscono approssimativamente il 3,5-5 per cento della popolazione detenuta umbra."

Per quanto riguarda la provenienza dei detenuti la vicepresidente ha segnalato che quelli con "residenza anagrafica" in Umbria nel 2010 in totale erano 675 su 1672, mentre i detenuti che risultavano nati in un comune dell'Umbria erano solo 57 cioè il 4 per cento del totale dei presenti negli istituti di pena. La presenza dei detenuti stranieri è sempre stata significativa nel corso degli anni, sia in termini assoluti che percentuali (765 al 31 dicembre 2010), particolarmente critica da questo punto di vista è la situazione degli istituti di Perugia Capanne e di Terni. Presso la casa circondariale di Perugia gli stranieri costituiscono oltre il 68 per cento del totale dei detenuti e presso la casa circondariale di Terni il 50 per cento circa. Inoltre, bisogna evidenziare che questi spesso, presentano problematiche di tossicodipendenza: dai dati forniti dall'amministrazione penitenziaria emerge infatti, che più del 28



per cento dei detenuti stranieri è tossicodipendente. Delicata anche la situazione dei figli di detenute che, fino all'età di tre anni sono accolti in carcere con le madri.

Tra le criticità segnalate dalla vicepresidente Casciari c'è anche "il fallimento" della Legge '199/2010' che stabilisce le disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, "il cui, tanto atteso risultato di deflazione della popolazione penitenziaria, non è stato minimamente raggiunto. In Umbria infatti - ha precisato la vicepresidente - alla data del 8 febbraio 2011, i detenuti dimessi dagli istituti di pena erano complessivamente 37".

Altra questione spinosa è la grave situazione del personale di polizia penitenziaria la cui dotazione organica è di 1060 unità: il personale contingente di polizia penitenziaria in servizio nella regione, sia per assegnazione definitiva che temporanea, risulta però di 804 unità, di cui 785 presso gli istituti di pena, 18 presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e uno presso l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna Perugia. Presenti negli Istituti di Spoleto e Terni 64 unità appartenenti al Gruppo Operativo Mobile addetti alla custodia dei detenuti sottoposti a regime previsto dall'art. 41 bis. Critica anche la situazione del personale dell'area educativa: nel corso del 2010 ogni educatore della casa circondariale di Perugia e della casa di reclusione di Spoleto hanno avuto rispettivamente, in media, in carico oltre 140 e oltre 130 detenuti, a fronte di una media regionale già alta di 96 detenuti.

La vicepresidente ha ricordato che, relativamente alle carceri, la Regione Umbria ha competenze in materia di sanità penitenziaria, assistenza sociale, formazione professionale, educazione primaria e secondaria, promozione di attività trattamentali tipo lavoro intramurario, attività culturali, ricreative e sportive.

"Il nostro impegno come Regione - ha detto l'assessore - si è sviluppato in particolare nel reinserimento sociale e lavorativo, nella tutela della salute delle persone detenute e sul versante delle politiche sociali. Al fine di costruire le condizioni per il reinserimento sociale delle persone detenute ed ex detenute, acquistano centralità i temi dell'educazione, della formazione e del lavoro, sia durante la fase della detenzione, sia in quella preventiva della scarcerazione. Nel quadro delle politiche di inclusione sociale la Regione Umbria ha sviluppato azioni formative e di informazione anche in collaborazione con i soggetti del terzo settore. Inoltre, sono state avviate azioni promozionali nei confronti delle istituzioni del territorio, del volontariato, della cooperazione e dell'associazionismo che si sono concretizzate in alcuni progetti territoriali per l'integrazione e l'inclusione lavorativa dei detenuti ed ex-detenuti con il coinvolgimento sia degli istituti di pena, che del mondo del lavoro e della produzione".

"Nel Piano sociale regionale - ha aggiunto la vicepresidente - si profilano due campi d'intervento, uno di carattere socio-



assistenziale relativo alla condizione dello straniero, l'altro di carattere sanitario che attiene alla tutela della salute delle persone quale diritto costituzionalmente riconosciuto. Relativamente alle politiche di reinserimento sociale delle persone detenute ed ex detenute il piano sociale regionale si propone di realizzare un coordinamento stabile finalizzato a condividere le problematiche emergenti, i programmi, gli interventi in sinergia tra le aree della salute, delle dipendenze, dell'immigrazione, del lavoro della formazione professionale e della sicurezza".

La vicepresidente Casciari ha ricordato che dal 1994 la Regione Umbria ha istituito l'Osservatorio regionale sulla condizione penitenziaria e post-penitenziaria al quale partecipano il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, i Comuni sede di istituto penitenziario, le Province e le associazioni impegnate all'interno degli istituti di pena.

La Regione Umbria ha sottoscritto nel 2001 un Protocollo d'Intesa con il Ministero della Giustizia che prevede tra l'altro l'impegno di promuovere e realizzare interventi specifici rivolti al trattamento delle persone ristrette, i cui contenuti sono individuati dall'ordinamento penitenziario, anche con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato.

Con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria è in fase di predisposizione un progetto regionale volto al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute. Inoltre, la Regione ha aderito al progetto interregionale e transnazionale promosso dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che prevede come azione di sistema quella di rafforzare la governance socio istituzionale che a livello locale si occupa della realizzazione di interventi di inclusione sociale, favorendo la programmazione partecipata di progetti destinati alle persone in esecuzione penale e ponendo a sistema quelle buone prassi che già sono state realizzate in modo sporadico con le singole progettazioni.

anziani autosufficienti: preadottata da g.r. proposta di regolamento per strutture e residenze

perugia, 7 lug. 011 - Ha come obiettivo la definizione degli standard, della procedura e delle modalità per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi e delle strutture semiresidenziali e residenziali, a carattere socio-assistenziale per le persone anziane autosufficienti, la proposta di regolamento preadottata dalla Giunta regionale dell'Umbria su proposta della vicepresidente con delega al Welfare, Carla Casciari.

"La popolazione umbra over 65 è costituita da una maggioranza di cittadini ancora pienamente in grado di badare a se stessi avendo un livello di autonomia alto che, se supportato da politiche socio-culturali adeguate, può rimanere tale anzi, diventare una risorsa per la comunità - ha precisato la vicepresidente Carla Casciari - La politica regionale deve tendere quindi, alla



strutturazione di percorsi per l'autonomia ed il benessere nell'ambito degli abituali contesti di vita. L'orientamento di riqualificare e definire l'offerta dei servizi diretti ad anziani autosufficienti che 'soffrono' però di fragilità sociali connesse all'età, nasce dalla consapevolezza che l'invecchiamento interessa l'intera comunità regionale e che trovare soluzioni al problema rappresenta un punto decisivo per lo sviluppo economico sostenibile ed è un indice di effettiva civiltà di una comunità".

La vicepresidente ha quindi sottolineato che la Regione Umbria ha voluto "valorizzare le risorse e le abilità delle persone anziane, superando il crescente isolamento sociale ed emozionale che caratterizza la quotidianità di molti di loro, incoraggiando l'indipendenza dell'anziano grazie al supporto dei servizi territoriali di comunità di diversa natura che sostengano contemporaneamente, sia coloro che scelgono di continuare a vivere nella propria casa e nel proprio tessuto sociale, sia le famiglie impegnate nel lavoro di cura. Tutto ciò comporta necessariamente la promozione di servizi innovativi di prossimità e mutualità, nonché l'attivazione di politiche per l'invecchiamento attivo".

Entrando nel merito della proposta di regolamento la vicepresidente ha precisato: "La legge regionale n.'26/2009' stabilisce che i servizi socio assistenziali a carattere residenziale e semiresidenziale pubblici e privati sono soggetti ad autorizzazione subordinata alla verifica del possesso da parte delle strutture dei requisiti stabiliti dalla Giunta regionale. Con una delibera dell'agosto 2010 la giunta regionale ha definito le unità di offerta di tali strutture in tipo familiare o comunitario e con bassa intensità assistenziale, casa di quartiere, residenza servita e gruppo appartamento".

I tre tipi di servizi si presentano come soluzioni flessibili: la casa di quartiere, ovvero centro diurno che garantisce la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente di vita, sarà un luogo dove verranno garantite assistenza per la gestione della vita quotidiana e si configura come un servizio di sollievo del lavoro di cura delle famiglie, dove l'anziano può scegliere di vivere la mattina e/o il pomeriggio e rientrare la sera nella propria dimora. Nel gruppo appartamento invece, l'ospite può vivere in una piccola comunità in autonomia, ma con una garantita protezione sociale, ad esempio con presenza di personale per le pulizie. Con la terza tipologia di struttura - la residenza servita - si vuole sostenere l'autonomia del vivere quotidiano dell'ospite in regime residenziale, garantendo comunque la protezione necessaria e favorendo occasioni di scambio sociale e umano nella comunità di appartenenza.

Con la proposta di regolamento preadottata dalla Giunta regionale si definiscono gli standard di idoneità e di qualità che i servizi e le strutture semiresidenziali e residenziali devono possedere per essere autorizzate al funzionamento, nonché tutta la procedura e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione stessa che - oltre a prevedere il rispetto delle norme vigenti in materia di



urbanistica, di edilizia, di antisismica, di prevenzione incendi, di igiene e sicurezza - indica i requisiti funzionali, la capacità ricettiva, le prestazioni e servizi da erogare, la dotazione minima di personale.

Per richiedere l'autorizzazione al funzionamento, il regolamento precisa che il soggetto competente al rilascio della procedura è l'Ambito Territoriale Integrato (A.T.I), ed è sempre l'ATI il soggetto deputato al controllo, fatto salvo quanto previsto dalla norma transitoria, che nelle more di operatività degli ATI, viene sostituita dal Comune Capofila della Zona sociale.

Il controllo ha cadenza annuale, ma può essere esercitato anche in altri momenti, su iniziativa dei Comuni e della Regione. A quest'ultima inoltre, è data possibilità di effettuare verifiche direttamente in relazione a particolari circostanze e, in caso di accertamento di situazione di pericolo per gli ospiti, può essere disposta la sospensione o la revoca dell'autorizzazione.

Relativamente ai requisiti organizzativi la proposta regolamentare stabilisce che la struttura deve definire l'obiettivo generale del servizio e i percorsi per il suo raggiungimento. Inoltre, il soggetto titolare della struttura deve definire il progetto del servizio e si deve dotare di un regolamento interno che deve prevedere almeno la retta totale (con specificate le attività e i servizi erogati ricompresi nella retta e quelli non ricompresi con le relative tariffe). Sarà la Giunta Regionale a determinare l'entità della retta minima e massima.

Dal soggetto titolare della struttura dovranno inoltre essere definite le modalità di monitoraggio e valutazione, gli orari o altre restrizioni di accesso dei soggetti esterni. Previsto anche l'obbligo di aggiornamento del registro degli ospiti.

Ogni struttura deve individuare un coordinatore-responsabile che, tra i vari compiti, ha anche quello di relazionare l'attività della struttura al Comune, alla Regione, all'Ambito Territoriale Integrato (ATI) e alle altre autorità.

Tra gli aspetti del regolamento segnalati dalla vicepresidente, c'è anche quello relativo al ruolo del volontariato nell'ambito delle strutture, il cui apporto "deve essere favorito, così come dovrà esserlo quello del servizio civile presente sul territorio". "Comunque - ha precisato Casciari - l'utilizzo di volontari ha carattere integrativo e non sostitutivo al personale e deve essere preceduto ed accompagnato dalle attività formative ed informative necessarie ad un inserimento nel contesto in cui andrà ad operare". La proposta di regolamento prevede anche l'obbligo a carico dei titolari di presentare entro il 31 dicembre di ogni anno al soggetto che ha rilasciato l'autorizzazione, un'apposita dichiarazione che attesti la permanenza dei requisiti di autosufficienza delle persone ospitate. Il gestore, qualora l'ospite nel corso del soggiorno presenti una compromissione della propria autonomia, è tenuto ad attivare l'Unità di Valutazione Multifunzionale (staff medico) per accertare la nuova condizione e avviare un percorso appropriato.



Infine, nella proposta di regolamento è prevista anche l'anagrafe regionale delle strutture e dei servizi contenente i dati necessari all'identificazione degli autorizzati.

g.r. aderisce progetto europeo per l'inclusione dei soggetti in esecuzione penale

Perugia, 11 lug. 011 - "Nel quadro delle politiche per l'inclusione sociale e per la creazione di servizi per la qualità della vita una parte importante è quella dedicata alla costruzione di percorsi di integrazione ed al miglioramento del reinserimento lavorativo di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. D'altra parte, la sicurezza ed inclusione sociale sono elementi indispensabili per consentire la realizzazione di qualsiasi processo di sviluppo sociale ed economico del territorio. Ciò porta a rivedere gli obiettivi e le strategie delle politiche per la sicurezza e la legalità che, in sinergia con adeguate politiche sociali, dovranno essere finalizzate alla riduzione permanente e continua delle condizioni di insicurezza pubblica e di illegalità dei territori, intervenendo nel miglioramento dei servizi di contrasto all'esclusione sociale, piuttosto che con la sola compensazione degli svantaggi che queste condizioni generano". La vicepresidente ed assessore alle politiche sociali Carla Casciari motiva così l'adesione della Giunta regionale al progetto interregionale-transnazionale "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale", promosso dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia e l'approvazione da parte della stessa Giunta, che ha anche autorizzato l'assessore Casciari alla sottoscrizione, dello schema di Accordo per l'attuazione. Insieme all'Umbria, aderiscono le Regioni Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il progetto, che ha un carattere transnazionale e sarà aperto a partner europei, prevede la ricognizione ed analisi sullo stato della programmazione sociale degli interventi di inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale; l'implementazione dei modelli organizzativi di servizi integrati per il reinserimento socio-lavorativo delle persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale al fine di erogare servizi rispondenti alle effettive esigenze e per garantire un migliore livello di sicurezza dei cittadini; la formazione congiunta degli operatori per lo sviluppo di competenze sulla programmazione degli interventi, sulla progettazione a livello locale e sull'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali e locali, sul lavoro in rete, il coordinamento e la gestione delle risorse e delle iniziative rivolte ai soggetti svantaggiati; la comunicazione e diffusione delle azioni poste in essere ed il monitoraggio e valutazione.



"L'auspicio - afferma la vicepresidente Casciari - è che tali interventi in futuro possano coinvolgere anche i minori sottoposti a misure penali e alternative. Lo scopo è quello di configurare un sistema di servizi territorialmente omogeneo ed efficace con il coinvolgimento degli attori economici, promuovendo in particolare l'intervento integrato e "socialmente responsabile" di imprese, cooperative sociali, agenzie e presidi territoriali (Unioncamere, Servizi per l'impiego, Agenzie per il lavoro) per realizzare percorsi integrati e personalizzati di inclusione lavorativa, nonché individuare uno o più modelli organizzativi sostenibili ed esportabili".

"L'obiettivo - conclude - è chiaramente quello di accompagnare le istituzioni e le organizzazioni (pubbliche e private, profit e non profit) in un percorso di costruzione condivisa dove le giuste istanze economiche vanno coniugate con le attenzioni sociali e ambientali per uno sviluppo sostenibile".

carceri, presidente e vicepresidente regione umbria incontrano organizzazioni sindacali

Perugia, 15 lug. 011 - "Abbiamo voluto incontrarla per rappresentare a lei ed alla Giunta regionale il gravissimo stato in cui versa il sistema carcerario umbro, con presenze che superano ormai più del doppio la capacità di ospitare detenuti e con un personale sempre più allo stremo". È quanto hanno affermato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale che opera in tutti gli istituti penitenziari dell'Umbria, nel corso dell'incontro svoltosi questo pomeriggio a Perugia, a Palazzo Donini, cui hanno partecipato la presidente e la vice presidente della Regione, Catuscia Marini e Carla Casciari, il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, e rappresentanti degli altri Comuni che ospitano istituti carcerari, oltre che esponenti delle organizzazioni sindacali e i direttori dei diversi istituti.

"Il nostro - hanno riferito i rappresentanti del personale penitenziario - è un vero e proprio grido d'allarme. E siccome le carceri non sono realtà avulse dai territori in cui sono ospitati, abbiamo voluto coinvolgere la Regione ed il sistema delle autonomie locali soprattutto per creare una alleanza che consenta a tutti di impedire che la situazione precipiti irrimediabilmente, e ci possa sostenere in una azione politica e istituzionale per migliorare l'attuale condizione".

La presidente Marini e l'assessore Casciari hanno sottolineato la totale condivisione delle preoccupazioni espresse e assicurato che la Regione è impegnata in una interlocuzione con il Ministero della Giustizia e con la Direzione generale che si occupa degli istituti di pena per favorire ogni utile iniziativa affinché si affronti innanzitutto il problema dell'eccessivo affollamento delle carceri in Umbria: "Non è possibile - ha affermato la presidente - che a fronte di una capacità di 700 posti vi siano 1700 detenuti. Ciò determina condizioni di vita davvero inaccettabili per un Paese civile. Di conseguenza questa realtà si



ripercuote negativamente sul personale e pregiudica ogni possibilità di intendere la pena anche come momento rieducativo". Quanto alle più specifiche competenze della Regione, la presidente ha sottolineato come queste siano riferite prima di tutto all'assistenza sanitaria per i detenuti dentro e fuori gli istituti penitenziari, e in secondo luogo per ciò che riguarda le politiche sociali per il reinserimento dei detenuti sia nella comunità che nel mondo del lavoro, o per la gestione delle misure alternative alla detenzione: "Le risorse sia destinate al servizio sanitario, che alle politiche sociali, vengono costantemente e drammaticamente ridotte, ma la Regione è impegnata a fare la sua parte, e anche di più, per offrire migliori condizioni di lavoro al personale e di vita accettabile per i detenuti".

"Come Regione - ha detto la vice presidente della Giunta regionale - abbiamo lavorato per costruire misure e proposte utili al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti ed ex detenuti. Da qui l'impegno sui temi dell'educazione, della formazione e del lavoro, cercando di mettere a frutto quelle che sono le nostre specifiche competenze istituzionali, vale a dire sanità penitenziaria, assistenza sociale, formazione professionale, educazione primaria e secondaria, promozione di attività trattamentali, come il lavoro intramurario, culturali, ricreative e sportive. Ciò attivando politiche di inclusione sociale in collaborazione con i soggetti interessati, dal terzo settore, al volontariato, alla cooperazione, agli enti locali, alle stesse istituzioni che, a vario titolo, si occupano della materia".

Nel fare il quadro degli interventi realizzati dalla Regione, Casciari ha ricordato che accanto a misure di carattere socio-assistenziale e sanitario, nel Piano sociale regionale particolare attenzione è stata posta alla modalità di attuazione delle azioni per le quali è previsto un "coordinamento stabile" tra i vari attori al fine di affrontare le problematiche emergenti, i programmi, le misure in modo organico ed in sinergia tra aree della salute, delle dipendenze, dell'immigrazione, del lavoro, della formazione professionale e della sicurezza. Nel 2001, ha ricordato Casciari è stato sottoscritto un protocollo d'intesa Regione-Ministero della Giustizia con l'obiettivo del recupero delle persone detenute ed ex-detenute e di prevenire e contenere il fenomeno della criminalità. Attraverso l'asse per l'inclusione sociale del Fondo sociale europeo la Regione ha destinato alle due Province di Perugia e Terni oltre 700mila euro per il reinserimento lavorativo delle persone detenute ed ex detenute, attraverso l'integrazione al lavoro dei soggetti svantaggiati, (tra i quali spiccano i detenuti e gli ex detenuti, i tossicodipendenti, gli immigrati, i diversamente abili), l'orientamento personalizzato, la formazione e l'accompagnamento personalizzato al reinserimento lavorativo.

Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e Regione stanno attualmente lavorando ad un progetto per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute che



possano essere ammesse alla detenzione domiciliare infra-annuale, ad altre forme di detenzione domiciliare o che sono condannate ad altre misure alternative. È infine di questi giorni - ha concluso l'assessore - l'adesione della Regione Umbria al progetto interregionale e transnazionale che prevede "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione sociale dei soggetti in esecuzione penale" promosso dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. L'obiettivo è rafforzare la governance socioistituzionale locale per favorire la programmazione partecipata di progetti destinati alle persone in esecuzione penale, tenendo conto delle buone prassi già realizzate in singole progettazioni.

Mc/cm/segue

I dati. Secondo i dati forniti dal Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria relativi al 2010, al 31 dicembre dello scorso anno i detenuti negli istituti di pena umbri erano 1672 (ad oggi sono 1751), di cui approssimativamente il 4% donne. Lo scorso anno in tutti gli istituti il numero dei detenuti presenti nelle sezioni del circuito di media sicurezza è risultato superiore alla capienza tollerabile. Negli istituti umbri è stato registrato un tasso di sovraffollamento del 75% rapportato alla capienza regolamentare degli istituti di pena, e del 6% rapportato alla capienza tollerabile (capienza regolamentare 954 posti, capienza tollerabile 1564 posti). Negli ultimi quattro anni l'aumento della popolazione penitenziaria in Umbria è passata da 650 ai circa 1750 detenuti, anche a seguito dell'apertura di un reparto del carcere di Spoleto, che era stato chiuso temporaneamente per ristrutturazione, e di un nuovo padiglione nel carcere di Perugia con circa 200 posti. Nel carcere di Terni sono stati avviati i lavori per la costruzione di un nuovo reparto detentivo per circa 200 posti, e sono stati completati i lavori di ristrutturazione di una sezione detentiva con 20 celle nell'istituto di Spoleto.

Circa un detenuto su tre ha problematiche di tossicodipendenza ed il 28% di questi è straniero. E' inoltre elevato il numero di "eventi critici" (gesti di autolesionismo, tentato suicidio, violenza eterodiretta, rifiuto del vitto, ecc.), che rappresentano un sintomo eloquente del malessere diffuso. Nel 2010 ci sono stati: 1 suicidio, 20 tentati suicidi, 246 gesti di autolesionismo, 175 ferimenti, 102 scioperi della fame, 53 rifiuti del vitto e delle terapie. I detenuti con "residenza anagrafica" in Umbria sono 675 su 1672 e rappresentano presso la C.C. di Perugia il 28 % dei presenti, a Terni il 26% dei presenti, a Orvieto circa l'11 % dei presenti. La presenza dei detenuti stranieri è sempre stata significativa e dai dati forniti dall'Amministrazione penitenziaria emerge che più del 28% dei detenuti stranieri è tossicodipendente. Particolarmente critica la situazione degli istituti di Perugia Capanne e di Terni. A Perugia gli stranieri costituiscono oltre il 68% del totale dei detenuti e presso la casa circondariale di Terni il 50% circa.



In Umbria esistono due Uffici di esecuzione penale esterna: a Perugia, con competenza sugli istituti di Perugia e Orvieto, e a Spoleto, con competenza sugli istituti di Spoleto e Terni. Le persone in esecuzione penale esterna complessivamente seguite dai due uffici sono 198 distribuite in 34 Comuni, da aggiungere alle 1672 già presenti negli istituti di pena umbri. Altrettanto grave la situazione riguardante il personale di Polizia Penitenziaria. La dotazione organica prevista per i quattro istituti penitenziari dell'Umbria è di complessive 1060 unità.

Il contingente di Polizia penitenziaria in servizio risulta di 804 unità, così ripartite: 785 presso gli Istituti di pena, 18 presso il Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria e uno presso l'Ufficio esecuzione penale Esterna Perugia, sono altresì presenti negli Istituti di Spoleto e Terni 64 unità appartenenti al Gruppo Operativo Mobile addetti alla custodia dei detenuti sottoposti a regime previsto dall'art. 41 bis. La carenza di personale di polizia penitenziaria secondo i dati forniti dal Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria è così ripartita: Casa Circondariale di Perugia carenza del 37%; Casa Circondariale di Terni carenza del 24%; Casa di Reclusione di Spoleto carenza del 18%; Casa di reclusione di Orvieto carenza del 21%.

A questi dati bisogna aggiungere la quota di personale assente per temporanea inidoneità al servizio che per il solo istituto di Spoleto sono 25 unità. Critica anche la situazione del personale dell'area educativa, che complessivamente nei quattro istituti di pena dell'Umbria raggiunge appena le 21 unità, nel corso del 2010 ogni educatore della casa circondariale di Perugia e della casa di reclusione di Spoleto hanno avuto rispettivamente, in media, in carico oltre 140 e oltre 130 detenuti, a fronte di una media regionale già alta di 96 detenuti.

protezione civile

venerdì 8 luglio a foligno giornata di manifestazioni

Perugia, 2 lug.011 - In occasione della Settimana Europea del Volontariato di Protezione civile e dell'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011), il Servizio Protezione civile della Regione Umbria, in collaborazione con il Servizio Programmazione socio-assistenziale, hanno promosso una giornata di manifestazioni dal titolo "Protezione civile aperta: dimostrazione di attività del sistema regionale di protezione civile" che si svolgerà venerdì 8 luglio dalle ore 9 presso la sede della Protezione Civile Regione Umbria, in via Romana Vecchia a Foligno.

Durante la mattinata, saranno presentate al pubblico alcune attività dimostrative della colonna mobile regionale della Protezione civile con delle esercitazioni pratiche in materia di intervento rischio idraulico, telecomunicazioni d'emergenza e prove radio, antincendio boschivo, soccorso urgente, ecc. e delle esposizioni negli stands della protezione civile e delle altre



associazioni di volontariato regionali. È previsto inoltre uno spazio mensa per il pubblico con la distribuzione di pasti.

Nel pomeriggio invece con inizio alle ore 15,00 si svolgerà un seminario organizzato dal Servizio programmazione socio assistenziale della Regione Umbria, Centro Studi Città di Foligno, ANCI Umbria e Associazione Universitaria di Protezione Civile LARES al quale è prevista la partecipazione della presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e di Carla Casciari, vicepresidente e assessore regionale al Welfare e Istruzione.

La giornata sarà riconosciuta come parte integrante della formazione generale già prevista per i volontari di servizio civile e come giornata di servizio civile prestato.

emergenza calore 2011: giunta regionale umbria approva piano

Perugia, 5 lug. 011 - Prevenire danni alla salute derivanti dalle eventuali ondate di caldo eccessivo e che si protrae per giorni. È con questa finalità che la Giunta regionale dell'Umbria ha approvato le "linee di azione e direttive per l'emergenza calore" nell'estate 2011, predisposte dalla Regione d'intesa con le Prefetture di Perugia e Terni.

Nel Piano, uno strumento di cui la Regione Umbria si dota dall'estate 2003, sono definite le misure di sorveglianza e di risposta da attuare nei periodi in cui le temperature sono particolarmente elevate, uguali o superiori ai 33° C, anche in riferimento e secondo le indicazioni del "Sistema nazionale di allarme per la prevenzione dell'impatto delle ondate di calore" realizzato dal Centro di competenza nazionale del Dipartimento della Protezione civile.

Sono considerati potenziali soggetti a rischio innanzitutto gli anziani con più di 65 anni, che hanno condizioni fisiche generalmente più compromesse, in particolare chi soffre di malattie cardiovascolari, ipertensione, patologie respiratorie croniche, insufficienza renale cronica, malattie neurologiche. Tra le persone maggiormente vulnerabili, inoltre, vengono inclusi i neonati e i bambini al di sotto di un anno, i malati cronici, le persone non autosufficienti, quelle che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione, gli obesi.

Tutti i giorni della settimana, ad esclusione del sabato e della domenica, fino al 15 settembre, il Servizio Protezione Civile della Regione Umbria elaborerà il "Bollettino di livello attivazione calore" (pubblicato anche sul sito web del Centro funzionale decentrato della Regione, www.cfumbria.it), che trasmetterà al Servizio regionale Programmazione Socio sanitaria dell'assistenza di base e ospedaliera, a Prefetture, Province, Comuni, Asl e Distretti sanitari di base. Per la sola città di Perugia, il Bollettino è emesso dal Centro di competenza nazionale del Dipartimento di Protezione civile sulla base di un programma che prevede, in 27 città italiane, sistemi di previsione e allerta sugli effetti alla salute delle ondate di calore.



Sono quattro i livelli definiti e che corrispondono a un tipo di rischio per la salute. Si va dallo 0, normale, all'1 di "attenzione", al livello 2 di "allarme" quando sono previste temperature elevate o un'ondata di calore di almeno 48 ore nelle successive 72 ore, fino al livello 3 di "emergenza", in cui le condizioni meteo di rischio sono previste per tre o più giorni consecutivi. Lo "stato di emergenza calore" è dichiarato con ordinanza del Presidente della Giunta regionale e fa scattare servizi per la protezione della popolazione, compresa l'eventuale accoglienza delle persone a rischio in ambienti adeguati, e misure di sorveglianza e assistenza.

a centro regionale foligno domani 8 luglio s'inaugura settimana europea del volontariato

Perugia, 7 lug. 011 - S'inaugura domani, venerdì 8 luglio, al Centro regionale di protezione civile di Foligno (ore 15.30) la "Settimana europea del volontariato di protezione civile", alla presenza del capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, dell'ex ministro e fondatore della moderna Protezione civile Giuseppe Zamberletti e del presidente della Consulta nazionale del volontariato di Protezione civile, Simone Andreotti. La struttura regionale è stata infatti scelta dal Dipartimento nazionale di Protezione civile per aprire ufficialmente il programma di eventi che in tutta Italia, dall'8 al 14 luglio, caratterizzeranno la "Settimana" promossa nell'Anno europeo del volontariato.

La Regione Umbria, in collaborazione con le organizzazioni di volontariato di protezione civile, al Centro di via Romana Vecchia che per l'occasione sarà aperto al pubblico, ha organizzato, nelle giornate di venerdì 8 e sabato 9, visite guidate, dimostrazioni di attività di soccorso e intervento e simulazioni.

Domani pomeriggio, inoltre, dalle ore 15 alle ore 17 si svolgerà un seminario organizzato da Servizio programmazione socio assistenziale della Regione Umbria, Centro Studi Città di Foligno, "Anci" Umbria e Associazione universitaria di Protezione civile "Lares". I lavori saranno aperti dalla vicepresidente della Giunta regionale Carla Casciari.

settimana europea protezione civile a foligno: "realizzato un sogno"

Foligno, 8 lug. 011 - "Qui voi avete realizzato un sogno che per anni ho avuto dentro di me: istituire una sede operativa di protezione civile che fosse la casa del mondo del volontariato, di cui io oggi mi sento parte perché da volontari non si va mai in pensione". Così Giuseppe Zamberletti, definito "padre nobile" della Protezione civile italiana, ha voluto salutare le centinaia di volontari presenti oggi a Foligno per l'inaugurazione della "Settimana europea del volontariato di protezione civile", alla presenza del capo Dipartimento della Protezione Civile Franco



Gabrielli, e della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

Zamberletti ha ricordato quanto, negli anni dei terremoti in Friuli prima ed Irpinia poi, "ho dovuto con tristezza rinunciare all'opera di migliaia di cittadini che si presentavano a noi per aiutarci, ma non eravamo organizzati ed il volontariato di protezione civile era ancora qualcosa di sconosciuto".

"Ora nel nostro Paese abbiamo una struttura di protezione civile che ci è invidiata nel mondo e che è riuscita a mettere insieme il volontariato con il professionismo. Questo è il vero valore aggiunto del nostro modello". Zamberletti ha quindi sottolineato come proprio ruolo e funzione del volontariato rappresentano in Italia, in termini economico, il 4 per cento dell'intero PIL nazionale, che significa una massa finanziaria di 7 miliardi di euro all'anno: "questo è ciò che voi, con il vostro lavoro, la vostra azione e dedizione, regalate al vostro Paese".

Ringraziando Giuseppe Zamberletti per le sue parole la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha voluto ricordare che "il centro regionale di Protezione civile di Foligno è frutto dell'esperienza maturata in Umbria con il sisma del 1997, e rappresenta, oltre alle sue funzioni istituzionali, il punto centrale del nostro mondo del volontariato di protezione civile. Vorremmo però fare un ulteriore salto di qualità, affermando, in questo luogo, un unico punto di coordinamento di tutti i soggetti istituzionali che a vari livelli operano per la protezione civile".

"In questo modo potremo migliorare il nostro modello agendo su due elementi fondamentali: la formazione degli operatori ed attraverso essi favorire una maggiore diffusione della cultura della prevenzione e soprattutto capire e conoscere i rischi del territorio in cui viviamo. Poi lavorare ulteriormente nel perfezionare i modelli organizzativi sia del volontariato che della stessa protezione civile, al fine di realizzare una forte rete regionale di tutte le istituzioni che possa interagire con la rete nazionale di protezione civile".

La presidente ha quindi ricordato l'esperienza che ancora in questi giorni vede impegnato il mondo del volontariato assieme alla protezione civile regionale nella gestione dell'emergenza emigrati: "volevano imporci un modello di accoglienza - ha detto - che con dividevamo e per questo abbiamo detto no, offrendo però il nostro di modello. Ebbene, ha funzionato e sta funzionando, a dimostrazione di quanto elevato sia il livello di professionalità di tutti i nostri operatori, sia pubblici che del volontariato laico e cattolico".

Il capo del Dipartimento nazionale Gabrielli, salutando i volontari presenti, ha ricordato come tra un anno il dipartimento avrà raggiunto il traguardo di 30 anni di vita dalla sua fondazione: "questo Dipartimento - ha detto - ha tre padri nobili: Giuseppe Zamberletti, Franco Barberi e Guido Bertolaso. E noi dobbiamo essere orgogliosi della nostra storia. Abbiamo oggi un



sistema nazionale di protezione civile che fa scuola nel mondo ed è all'altezza di un Paese moderno e civile. Quanto al mondo del volontariato esso rappresenta una eccellenza nell'eccellenza. Ed avremo modo di comunicarlo grazie a questa settimana di eventi nel corso della quale se ne svolgeranno oltre 400. Vorrei anche cogliere questa occasione per annunciare che nel prossimo autunno convocheremo gli Stati generali del volontariato di protezione civile, perché vogliamo e dobbiamo sempre confrontarci per migliorare costantemente il nostro sistema".

La scheda. Al Centro regionale di protezione civile, dove è stato trasferito il Servizio di Protezione civile della Regione Umbria, è attribuito un ruolo guida nella gestione e nello svolgimento delle funzioni previste dal Piano regionale in materia di prevenzione, formazione, programmazione e pianificazione dell'emergenza a supporto degli Enti locali.

Tale centro è dotato di supporti tecnologici d'avanguardia nel campo informatico ed in quello delle telecomunicazioni. La razionalizzazione della Sala Operativa consentirà di ridurre i costi generali, di fornire un servizio altamente qualificato e specializzato in tutti i settori; garantirà inoltre il supporto costante con professionalità e competenze diverse in qualsiasi momento per qualsiasi tipo di emergenza. Nella Sala Operativa troveranno riferimento, per la gestione dell'emergenza anche servizi quali il 118 oltre alle strutture operative presenti nel Centro quali i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, le Comunità Montane, il Consorzio di Bonifica. Queste dispongono, comunque, di servizi propri per la gestione delle attività ordinarie nelle proprie sedi.

I soggetti e le risorse per la realizzazione del Centro regionale, che hanno comportato un investimento complessivo di oltre 31 milioni di euro (31.384.374,28) di cui oltre 26 milioni di euro a valere sui fondi della ricostruzione post-sisma, sono stati fissati, a seguito del terremoto del 1997, con una ordinanza del Ministero dell'Interno e con il successivo accordo di programma del 29 giugno 1998 firmato da Regione Umbria, Comune di Foligno, Dipartimento della Protezione Civile, Provveditorato alle Opere Pubbliche dell'Umbria, Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Perugia, Croce Rossa Italiana, Consorzio Bonificazione Umbra.

L'area ospita una struttura di servizio per ciascuno dei soggetti partecipanti per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e quelle di protezione civile. Un edificio è adibito a sede del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento delle proprie attività d'istituto sul territorio. C'è inoltre una struttura di deposito materiale di primo intervento dei beni culturali storico artistici, archivistici e librari ed un edificio di deposito e conservazione di moduli prefabbricati. La sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco comprende un campo base per addestramento e per esercitazioni del volontariato.

A completare il Centro regionale di protezione civile c'è la sede del Consorzio della Bonificazione Umbra, un edificio per servizi



comuni, l'ufficio informazioni, sorveglianza. Ci sono infine aree per lo stoccaggio di materiali ed ammassamento mezzi, per l'insediamento moduli abitativi e una piazzola per l'atterraggio di elicotteri

Progettualmente la scelta operata ha privilegiato sistemi di isolamento sismico, al fine di consentire la piena attività del Centro di protezione civile anche in caso di rilevanti fenomeni sismici. Infatti quasi tutte le strutture sono state isolate e sono dotate di impiantistica adeguata alle situazioni di emergenza, soprattutto in merito alla trasmissione delle informazioni.

Al Centro, in questi primi mesi, sono state gestite alcune emergenze come quella relativa al crollo della paratia dello sfioratore della diga di Montedoglio, con i tecnici che hanno effettuato da subito sopralluoghi e monitorato la fuoriuscita del flusso delle acque e costantemente tenuto informati i Sindaci dei territori che ne sono stati interessati.

È stata e viene tuttora gestita, inoltre, l'emergenza dovuta al consistente arrivo dei migranti dai Paesi del Nord Africa sull'isola di Lampedusa, che ha reso necessario predisporre un piano di accoglienza nazionale distribuito su tutto il territorio italiano, a cui l'Umbria non si è sottratta ed ha saputo mettere in campo la competenza e la solidarietà di tutti i soggetti coinvolti. I dipendenti che lavorano al Centro regionale svolgono tuttora operazioni di accoglienza e trasferimento dei migranti nelle apposite strutture individuate.

Un altro aspetto fondamentale dell'attività del Centro è dato dalla formazione. Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha scelto il Centro di Foligno per svolgere, nell'ambito del progetto europeo "Doctor House", nel gennaio 2011, il corso per formare tecnici specializzati che saranno impiegati all'estero come team di Protezione civile europea nella valutazione di danno e agibilità di edifici danneggiati da terremoto.

Al fine di avere tutti i mezzi in un'unica sede, è stato trasportato tutto il materiale che si trovava nella struttura di Magione, trasferendo, quindi, l'intero Centro attrezzature di primo intervento ("Capi"). Di rilevanza non secondaria, infine, è la continua attività che i dipendenti svolgono presso le associazioni di volontariato per i relativi corsi di base e di aggiornamento, che tendono a garantire linee comuni di intervento in caso di emergenze.

calore: presidente marini decreta stato emergenza fino a domani

Perugia, 11 lug. 011 - In Umbria, almeno fino a domani, martedì 12 luglio, è emergenza calore. Visto il protrarsi delle giornate con temperature massime anche oltre i 33°C, la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini ha decretato lo "stato di emergenza calore", a partire da ieri, quando è scattato il livello di attivazione "3-emergenza" per la maggior parte dei Comuni umbri.



Nella Sala operativa regionale del Servizio Protezione civile, in collegamento con il Servizio Programmazione sociosanitaria dell'assistenza di base ospedaliera, vengono gestite le attività previste nelle "Linee di azione e direttive per l'emergenza calore 2011", documento di riferimento per la gestione delle emergenze dovute alle ondate di calore, in coordinamento con le strutture locali competenti.

Il Ministero della Salute, ricordando dal Servizio regionale Protezione civile, ha attivato il numero verde 1500 per i rischi delle ondate di calore. Il numero è attivo dalle ore 8 alle ore 18 tutti i giorni, compresi il sabato e la domenica, per fornire informazioni e consigli dispensati da personale appositamente formato, sulle misure di prevenzione da adottare, su cosa fare in caso si verificano problemi dovuti al caldo e sui servizi attivati da Regioni e Comuni.

Ulteriori informazioni sono consultabili anche sul sito web regionale, alla pagina "Ondate di calore" (indirizzo: <http://www.emergenze.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=97&explicit=SI>).

calore: presidente marini proroga stato emergenza fino a domani giovedì 14 luglio

Perugia, 13 lug. 011 - In Umbria prosegue lo "stato di emergenza calore". La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha firmato stamani la nuova ordinanza con cui per altri due giorni, oggi mercoledì 13 e domani giovedì 14, vengono attivati i servizi necessari alla tutela della popolazione, in particolare delle persone più esposte a rischio, durante l'ondata di calore.

Il bollettino del livello di attivazione emergenza calore, elaborato in base ai dati del Centro funzionale decentrato della Regione Umbria, ha segnalato infatti anche per oggi e domani il raggiungimento del livello "3-emergenza" nella maggior parte del territorio regionale.

volge al termine l'emergenza calore

Perugia, 14 luglio 011 - L'ondata di calore in corso sta volgendo al termine. Lo comunica la Sala Operativa unica della Protezione civile della regione Umbria.

Da venerdì 15 luglio 2011 è prevista una generale diminuzione delle temperature i cui massimi valori torneranno ad oscillare tra i valori medi del periodo.

Il Bollettino calore emesso oggi, 14 luglio, indica per i prossimi giorni il passaggio a livelli di attivazione più bassi, dato l'ulteriore lieve calo delle temperature massime.

riforme

riforma endoregionale: regione trasferisce a province competenze viabilità, risorse idriche, aree naturali protette, formazione addetti attività turistiche



Perugia, 11 lug. 011 - "Un altro importante passo verso la concreta attuazione in Umbria della riforma endoregionale, il cui obiettivo, tra l'altro, è quello di realizzare il riordino delle funzioni oggi esercitate dalle Comunità montane, e l'attribuzione alle Province delle relative competenze". È quanto hanno congiuntamente affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ed i presidenti delle Province di Perugia e Terni, Marco Vinicio Guasticchi e Feliciano Polli, in occasione della firma del protocollo d'intesa con il quale sono state trasferite ai due Enti ulteriori competenze, con le relative risorse che sono state stimate attorno ad un milione e 500 mila euro annui.

Nello specifico, con il protocollo d'intesa sottoscritto, vengono trasferite alle due Province funzioni che attengono al completamento dei conferimenti già avvenuti nelle seguenti materie e competenze: viabilità e gestione del demanio stradale, ivi compresa la riscossione dei canoni concessori; gestione delle aree appartenenti al demanio idrico regionale, ivi compresa la riscossione dei canoni concessori relativi a manufatti interferenti con il reticolo idraulico demaniale; tutela ambientale e, in particolare, gestione delle aree naturali protette; formazione professionale e, in particolare, attività connesse alla formazione e al riconoscimento delle professioni turistiche.

"Con l'atto di oggi - hanno affermato la presidente Marini ed i presidenti Guasticchi e Polli - diamo seguito a quanto era già stato deciso in sede di Consiglio delle Autonomie locali, e cioè sulla comune volontà di procedere a una più organica riforma degli Enti locali regionali, così da completare i conferimenti di funzioni per materie omogenee già attribuite alle Province e ai Comuni, anche nelle loro forme associative, e in modo da dar vita alle Unioni dei Comuni, in attuazione dell'obiettivo di un'effettiva semplificazione istituzionale".

"Intendiamo inoltre anticipare, per quanto possibile, gli stessi dettati della Carta delle Autonomie locali, attualmente all'esame del Parlamento - hanno sottolineato -, in cui saranno riunite e coordinate sistematicamente le disposizioni statali che disciplinano le competenze degli Enti locali".

Il protocollo sottoscritto stabilisce che le Province di Perugia e Terni, entro 180 giorni successivi alla data di esecutività della deliberazione della Giunta regionale con la quale vengono conferite le funzioni, trasmettono alla Regione gli atti regolamentari mediante i quali sono garantiti lo snellimento e l'accelerazione delle procedure per l'espletamento delle funzioni conferite.

Entro lo stesso termine previsto, la Giunta regionale provvederà ad assegnare alle Province adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali per l'effettivo esercizio delle ulteriori funzioni alle stesse conferite. Si formalizza la decisione di istituire un tavolo di confronto tra gli Enti firmatari "con il compito di



individuare e valutare le ulteriori funzioni amministrative che, alla luce delle iniziative legislative in materia di funzioni degli Enti locali, appare opportuno conferire alle Province dell'Umbria".

sanità

manovra; sanità, per presidente marini "i tagli mettono in ginocchio il servizio sanitario pubblico"

Perugia, 7 lug. 011 - "Questo Governo, con la manovra annunciata, viola per l'ennesima volta gli accordi sottoscritti e nei fatti vanifica il Patto per la Salute, assestando un altro durissimo colpo al servizio sanitario pubblico". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo quest'oggi al convegno organizzato a Perugia dalla Cisl sul tema "Per un servizio sanitario regionale migliore".

"La conseguenza più grave, ed inaccettabile, delle norme contenute nella manovra e relative alla sanità è che tutte le Regioni non potranno più avere l'equilibrio di spesa, a cominciare da quelle, come l'Umbria, che pure hanno sempre avuto i conti in ordine e non hanno prodotto deficit in sanità".

"Non abbiamo ancora potuto prendere visione delle tabelle esplicative, e dunque dei numeri veri dei tagli annunciati, e dunque non siamo ancora in grado di poter valutare le ricadute finanziarie sul triennio 2012-2014, ma è già assolutamente chiaro che la manovra introduce pesanti tagli che si sommano a quelli già decisi con quelle precedenti. Ciò mina alla radice la possibilità di garantire i livelli di prestazioni erogate, che vengono ulteriormente compromessi dalle misure previste in materia di ticket aggiuntivi, gestione del personale, dipendente o convenzionato, beni e servizi, farmaceutica e dispositivi medici, misure tutte destinate a rendere ulteriormente incerta e complessa la gestione ordinaria dei servizi in tutte le regioni".

Nello specifico la presidente Marini ha sottolineato come le Regioni, e l'Umbria prima di tutte, siano particolarmente preoccupate per la mancata ridefinizione del tetto della spesa per la farmaceutica ospedaliera: "Questo - ha detto la presidente - è sistematicamente e drammaticamente sottodeterminato".

Se si aggiunge accanto a questo anche la riduzione del tetto per la farmaceutica territoriale e la previsione, a partire dal 2014, di non meglio specificate "misure di compartecipazione", presumibilmente a carico del cittadino, alla spesa farmaceutica ed alle altre prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale, "il quadro che emerge - ha proseguito la presidente - è a dir poco preoccupante".

"Vorrei ricordare poi, che la reintroduzione dal prossimo anno del ticket, non determina nemmeno la copertura degli 837 milioni di euro che lo Stato deve alle Regioni per la sospensione dei ticket fino al 31 dicembre 2011, ma per meno della metà della somma. E, al tempo stesso, una tale scelta alla fine determinerà solo un forte spostamento di volume di attività verso il settore privato,



causando un minore introito per il pubblico che, comunque, dovrà farsi carico dei costi fissi".

"Aggiungo - ha proseguito la presidente - che nel merito specifico della manovra riguardo sempre la spesa farmaceutica, occorre rilevare che, come nel recente passato, il controllo della spesa in questo settore è affidato esclusivamente all'istituzione di tetti di spesa senza affrontare in modo strutturale il problema. Va segnalato poi che, nonostante le ripetute sollecitazioni da parte delle Regioni, da oltre un anno è fermo il Tavolo della farmaceutica, mentre quello sui dispositivi medici non è stato mai convocato".

Per quanto riguarda il Personale del SSN, la presidente ha sottolineato: "La manovra non esplicita che il blocco del turn over non si applica alle Regioni in equilibrio economico, come l'Umbria e, infine - ha concluso -, non prevede nulla in materia di investimenti, ma solo tagli lineari e niente risorse di sviluppo".

riuso ex ospedale, domani martedì 12 conferenza-stampa a todi

Perugia, 11 lug. 011 - Il progetto di riutilizzo dell'immobile dell'ex ospedale di Todi sarà illustrato ai giornalisti domani, martedì 12 luglio, nella sede del locale Municipio, alle ore 18.30.

Alla conferenza-stampa prenderanno parte la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il sindaco di Todi, Antonino Ruggiano, e il direttore generale della Azienda sanitaria locale n.2, Giuseppe Legato.

"sla"; marini ad ammalati e familiari: "entro luglio definiremo assegno sanitario di cura"

Perugia, 11 lug. 011 - "Entro il 31 luglio la Giunta regionale definirà tutta la procedura amministrativa per l'istituzione dell'assegno sanitario di cura per gli ammalati umbri di SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica)". E' quanto ha assicurato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, titolare anche della delega alla sanità, ad una rappresentanza di ammalati e loro familiari, ricevuto oggi a Palazzo Cesaroni, a Perugia.

"La Giunta regionale - ha ricordato la presidente - solo pochi giorni fa aveva assunto importanti provvedimenti per garantire una adeguata risposta agli ammalati di 'Sla', ed alle loro famiglie, in considerazione della rarità, specificità e particolarità di questa malattia. Mi rendo conto dunque delle gravi difficoltà che mi rappresentate e per questo mi impegno a far sì che la Giunta regionale deliberi già entro la fine di questo mese l'istituzione dell'assegno sanitario di cura, accelerando quindi tutti i passaggi che avevamo già definito".

"Nell'immediato - ha proseguito la presidente - dobbiamo procedere alla istituzione del registro degli ammalati di Sla e quindi individuare tutti gli aventi diritto. In ogni caso sin dallo scorso mese di giugno avevamo deciso che sarebbe stata la



struttura di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Perugia il centro di riferimento a cui possono rivolgersi i pazienti per la diagnosi e la cura della SLA, grazie all'aggiornamento approvato dalla Giunta regionale del documento vincolante sui percorsi assistenziali e riabilitativi della persona con sclerosi laterale amiotrofica, dando immediato mandato alle Aziende Sanitarie di avviare l'applicazione dei percorsi.

Al Centro di riferimento (CdR) è affidata la stesura dei piani assistenziali comprendenti anche la redazione del Progetto Riabilitativo Individuale e la regia unitaria dell'assistenza, per evitare fratture nella continuità assistenziale e condizioni di improprio abbandono delle famiglie dei pazienti affetti da malattie degenerative neuromuscolari.

A livello domiciliare, sulla base dei Piani assistenziali elaborati dal "CdR", la presa in carico dei pazienti è garantita dai dodici Distretti socio sanitari delle Asl dell'Umbria, che si dovranno avvalere del concorso e della collaborazione dei Servizi di riabilitazione, di palliazione, di emergenza-urgenza, nonché dei Servizi in grado di gestire le numerose complicanze sanitarie e le diverse problematiche sociali.

marini: "ipotesi riutilizzo ex ospedale di todi è risposta adeguata alla città"

Perugia, 13 lug. 011 - Sarà destinata ad ospitare i servizi sanitari territoriali e altri uffici pubblici regionali e locali la parte storica dell'immobile dell'ex ospedale di Todi, mentre la restante parte del fabbricato potrebbe essere adibita a sede della caserma della Compagnia dei Carabinieri, con annessa Stazione comunale dell'Arma. E' quanto ha annunciato ieri sera, a Todi, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato il sindaco della città, Antonino Ruggiano, ed il direttore generale Dell'Asl 2, Giuseppe Legato.

La presidente Marini ha quindi illustrato in dettaglio ai giornalisti l'ipotesi di riutilizzo dell'immobile che prevede, appunto, il trasferimento nei locali dell'ex ospedale di tutti i servizi sanitari territoriali, oggi dislocati in diversi luoghi della città. Nella stessa sede saranno anche trasferiti gli uffici locali dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale e il Centro per la cura dei disturbi alimentari.

"Abbiamo lavorato intensamente in queste settimane per definire una ipotesi di riutilizzo di questo storico ed importante immobile, condividendo le scelte con il sindaco di Todi e con la direzione della Asl - ha detto la presidente Marini. Siamo certi che con questa ipotesi di lavoro, oltre a razionalizzare e migliorare gli stessi servizi sanitari territoriali, si determineranno anche benefici per l'economia locale. La possibilità poi di ospitare nella parte più recente dell'immobile la sede della Compagnia dei carabinieri, ipotesi sulla quale si stanno effettuando le verifiche di fattibilità, ha concluso la



presidente - darà alla città una risposta adeguata per la valorizzazione di questo prestigioso fabbricato".

"Era davvero difficile fare meglio e prima di quanto stiamo facendo. Di questo positivo lavoro, fatto nell'interesse della città, devo dare atto alla presidente della Regione, Catuscia Marini": così il sindaco di Todi, Antonino Ruggiano, che ha voluto sottolineare il fatto che a poco più di un mese dal trasferimento di tutti i reparti nel nuovo ospedale comprensoriale di Pantalla, la città ha ora una ipotesi concreta di riutilizzo dell'ex ospedale di Porta Romana. "Se riusciremo a raggiungere un accordo anche con il Ministero della difesa e con l'Arma dei Carabinieri per ospitare nella restante parte dell'immobile la Compagnia dei Carabinieri, potremo dire di aver realizzato un grande progetto di riutilizzo urbanistico al servizio sia della collettività che della stesa economia locale".

L'immobile di Porta Romana, che appartiene al patrimonio regionale con il vincolo di destinazione d'uso per i servizi sanitari, è composto da una parte storica, di circa tre mila metri quadrati, e da una parte più recente di circa duemila. Il costo della ristrutturazione e adeguamento funzionale dei primi tremila metri quadrati dovrebbe essere di circa 2 milioni di euro, che la Giunta regionale ha già messo in bilancio. La somma sarà recuperata innanzitutto dal risparmio degli affitti attualmente pagati a privati dove sono collocati i servizi sanitari territoriali e gli altri uffici regionali che hanno sede a Todi.

Il direttore generale Legato ha informato che l'Azienda sanitaria ha già proceduto a comunicare la disdetta dei contratti di locazione dei diversi servizi dislocati sul territorio comunale, mentre a settembre potrebbero già partire i lavori di ristrutturazione. "Posso affermare che, ragionevolmente, potremmo ultimare i lavori e quindi inaugurare la nuova sede dei nostri servizi sanitari di base entro la primavera 2012".

nomine sanità, palazzo donini replica a consigliere regionale nevi
Perugia, 14 lug. 011 - "Sull'autonomia della politica, soprattutto in tema di nomine, la presidente della Regione Catuscia Marini non accetta lezioni da nessuno, men che meno da chi, come il consigliere regionale del Pdl Raffaele Nevi, ha firmato una proposta di legge che, questa sì davvero inaccettabile, voleva sottoporre ad una commissione di nomina del Consiglio regionale, dunque di esclusivo riferimento politico, addirittura la valutazione di merito per la nomina dei direttori di strutture complesse, leggi primari ospedalieri, 'alla faccia' dell'autonomia, come dice il consigliere". È quanto si sottolinea in una nota di Palazzo Donini, in merito alle dichiarazioni del capogruppo regionale del Pdl.

"La legge regionale che definisce i nuovi criteri per le nomine in sanità - si afferma - nasce dalla iniziativa della Giunta regionale che ha voluto rafforzare soprattutto i criteri di valutazione del merito per le nomine. Un rafforzamento voluto



dalla Giunta regionale in quanto i direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere ricevono dalla stessa Giunta un mandato fiduciario proprio perché concorrono alla realizzazione degli obiettivi di politica sanitaria della Regione".

Quanto alla nomina del dottor Walter Orlandi a commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera di Perugia, criticata dal consigliere Nevi in riferimento alla legge appena approvata dal Consiglio, "lo stesso consigliere, impegnato nella ricerca di visibilità mediatica dimentica, o fa finta di dimenticare, che la legge in questione è stata approvata dal Consiglio lunedì 11 luglio ed entrerà in vigore trascorsi i 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. Inoltre - si ricorda - devono trascorrere i termini di legge per la valutazione di costituzionalità da parte del Governo nazionale e devono successivamente trascorrere i tempi per la istituzione dell'albo previsto dalla nuova normativa. Di fatto, gli effetti concreti della nuova legge si avranno ad inizio 2012. Fa davvero specie che un consigliere regionale non conosca termini e procedure di operatività di leggi che egli stesso concorre a produrre".

L'incarico di direttore generale del dottor Orlandi "scadeva invece il giorno 15 luglio - prosegue la nota - e, dovrebbe sempre sapere il consigliere Nevi, che non può esservi in alcuna Azienda sanitaria né una proroga, né tantomeno un vuoto di mesi nella gestione dell'azienda stessa"

"Va da sé che per garantire continuità di gestione di questa Azienda - si sottolinea ancora -, sia in un momento delicato di ultimazione dell'operatività del Polo unico ospedaliero del capoluogo di regione, sia per gli ulteriori e imminenti drastici tagli che il governo Berlusconi continua a scaricando sulla sanità pubblica, e quindi sugli stessi cittadini, la presidente ha deciso la nomina del dottor Orlandi con un atto di Giunta datato 5 luglio, dopo aver ottenuto il parere favorevole, e non certo formale né scontato, del Rettore dell'Università degli Studi di Perugia".

Ai sensi della normativa vigente, il dottor Orlandi "ha tutti i requisiti richiesti per la sua nomina a commissario - si afferma - ma prima di tutto gode della fiducia della Giunta regionale e dell'Università, per l'esperienza maturata, per gli obiettivi raggiunti nella realizzazione del Polo unico ospedaliero, per la gestione economica e finanziaria dell'Azienda in una fase difficilissima per la finanza pubblica che in sanità viene costantemente tagliata dal Governo. A lui, dunque, la Giunta regionale ha voluto confermare la fiducia affinché non vi sia prima di tutto alcun vuoto nel governo dell'Azienda e possa egli stesso ultimare il fondamentale lavoro di realizzazione del Polo unico".

"Il consigliere Nevi - conclude la nota - ha perso un'altra buona occasione per tacere. Sappia comunque che, in relazione ad ogni nomina, la Presidente della Regione in questa circostanza, come in tutte le altre in futuro, non tollererà né consentirà alcuna



pressione politica sia da parte di esponenti di maggioranza che di opposizione, volendo la Presidente fermamente esercitare i poteri di legge in piena e totale autonomia. È forse proprio questa autonomia che infastidisce il consigliere Nevi? Beh, se ne faccia una ragione!".

staminali: nessun sollecito da ministro. "percorso assolutamente corretto"

Perugia, 14 lug. 011 - "In merito alle notizie stampa di oggi sull'attività di produzione delle cellule staminali presso l'Azienda ospedaliera di Terni va chiarito che da parte del Ministro della Salute Ferruccio Fazio non è stato effettuato nessun sollecito nei confronti della Giunta regionale né tanto meno, a quanto risulta, nei confronti del Comitato etico anche perché, essendo un organo indipendente, non può subire interferenze né da organo istituzionale né da personaggi, anche autorevoli, in merito al parere da esprimere sulla sperimentazione, in questo caso quella affidata al professor Vescovi, biologo di fama internazionale". È quanto afferma una nota dell'Assessorato regionale alla Sanità in risposta ad alcuni interventi riportati dalla stampa.

"I compiti di garanzia e tutela della salute dei cittadini, affidati dalle direttive nazionali ed internazionali ai Comitati Etici, diventano ancora più significativi nei casi particolarmente complessi e innovativi, come quello proposto dal professor Angelo Vescovi, in quanto se da un lato tali trattamenti sperimentali possono determinare evidenti progressi terapeutici, dall'altro possono comportare anche gravi rischi per la salute dei cittadini".

"Dalle informazioni ricevute dagli uffici regionali - continua la nota - il protocollo sperimentale, che è pervenuto al Comitato il 9 giugno, a cui la stampa ha dato così ampio rilievo, è stato portato all'esame del Comitato etico nella sua prima seduta utile, e cioè appena 14 giorni dopo, considerando che il termine concesso allo stesso è di 60 giorni. Ciò nonostante da un primo esame istruttorio si è subito evidenziata l'assenza della polizza assicurativa, elemento essenziale per la relativa autorizzazione. Vale la pena ricordare che tale polizza, guarda caso, è giunta al Comitato solo nella giornata odierna. Cioè dopo le notizie diffuse dalla stampa. Inoltre il Comitato è ancora in attesa che la domanda venga perfezionata anche con il certificato di conformità CE, necessario per poter utilizzare l'innovativo dispositivo medico proposto per la somministrazione delle cellule staminali sui pazienti".

"La discussione in seno al Comitato, presieduto dal professor Giancarlo Agnelli, autorevole clinico di fama nazionale ed internazionale, trattandosi come già detto di un protocollo di così rilevante innovatività, non si è conclusa il 23 giugno ed il Presidente, come di consuetudine, ha proposto al Comitato di



approfondire la discussione nella seduta successiva del 21 luglio 2011.

Dunque, nessun ritardo e nessuna disparità di trattamento può essere imputata al Comitato etico delle aziende sanitarie dell'Umbria, afferma l'Assessorato alla Sanità, al contrario va sottolineato che lo stesso solo dopo 14 giorni dal ricevimento della domanda ha avviato la discussione e l'esame di merito, che dovrà essere espressa entro il prossimo 8 agosto, così come previsto dalla direttiva europea. Ciò a conferma di un comportamento eticamente corretto per evitare decisioni affrettate e non circostanziate che riguardano la salute delle persone.

"È infatti interesse della Regione - conclude la nota - che tutte le procedure siano rispettate, con lo scopo di dare una garanzia assoluta alle esigenze di tutela della salute dei cittadini, nel momento in cui si somministrano farmaci sperimentali sulle persone".

portavoce presidente marini replica a capogruppo pdl

Perugia, 15 lug. 011 - "Ci vuole davvero la faccia tosta per attaccare, devo dire ormai in maniera tediosa, la Presidente della Regione sulla qualità della sanità in Umbria. Perché il consigliere del Pdl Raffaele Nevi lo fa proprio nel momento in cui, con la manovra finanziaria, il Governo del premier Silvio Berlusconi, del suo stesso partito, massacra le tasche dei cittadini italiani, in particolar modo i meno abbienti, i pensionati, i lavoratori dipendenti, le famiglie, fino a mettere a rischio persino l'asilo nido per i bambini". È quanto afferma Franco Arcuti, portavoce della presidente della Regione Umbria.

"Un Governo - sottolinea - che, con questa manovra, alle Regioni virtuose in sanità, come è l'Umbria e non perché lo dica la Presidente ma conti alla mano, vorrebbe impedire addirittura di rinunciare ad imporre il ticket di 10 euro sulle prestazioni specialistiche a carico dei propri cittadini".

"In un momento così difficile e drammatico per il Paese, e prima di tutto per i cittadini che dovranno ancora una volta sopportare i costi di una manovra economica iniqua e ingiusta - prosegue Arcuti -, il consigliere Nevi non ha di meglio da fare che speculare strumentalmente su qualche numero, con dichiarazioni ed affermazioni fini a se stesse. È la vecchia politica politicante, quella del passato, quella funzionale - ma non sempre - solo e soltanto a giustificare il proprio 'esistere' in politica, quando invece si dovrebbe e farebbe bene a proporre iniziative concrete e autorevoli, per l'interesse della comunità umbra".

Sulla qualità della sanità in Umbria, prima di tutto in materia di servizi e poi di gestione economica, il portavoce ricorda al consigliere regionale "lo studio del "Cerm" (Competitività, regolazione, mercati), un autorevole centro di ricerche indipendente, dal quale emerge inequivocabilmente che se in Italia si adottasse il 'modello Umbria' lo Stato, e dunque i cittadini che pagano le tasse, risparmierebbe oltre 12 miliardi di euro



all'anno!. Infine - conclude -, quanto al fatto che, a suo giudizio, la presidente Marini si dovrebbe dimettere perché 'd'intralcio per il bene dell'Umbria', voglio ricordare a Nevi cosa dice un vecchio proverbio: Mai raglio d'asino salì in cielo!".

scuola

educazione alla pace: venerdì 15 luglio presentazione intesa tra regione, ufficio scolastico regionale e tavola della pace

Perugia, 13 lug. 011 - "La mia scuola per la pace": è questo il titolo del programma di educazione alla pace, ai diritti umani e alla cittadinanza democratica in Umbria per la cui attuazione sarà sottoscritto, nelle prossime settimane, un protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Ufficio scolastico regionale per l'Umbria e Tavola della Pace che verrà presentato venerdì 15 luglio a Palazzo Donini (Sala Fiume, ore 10.30). Il programma prenderà avvio a settembre, promuovendo la partecipazione delle scuole alla Marcia per la pace Perugia-Assisi del 25 settembre, di cui quest'anno si celebra il cinquantesimo anniversario, e al Meeting dei 1000 giovani per la pace che si terrà a Bastia Umbra il 23 e 24 settembre.

Contenuti e finalità dell'accordo saranno illustrati dalla vicepresidente della Regione Umbria Carla Casciari, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Maria Letizia Melina e il coordinatore nazionale della Tavola della Pace, Flavio Lotti.

"la mia scuola per la pace": firmato protocollo d'intesa tra regione umbria, ufficio scolastico regionale e tavola della pace

Perugia, 15 lug. 011 - Un comune impegno, nell'anno del 50esimo anniversario della Prima marcia della Pace Perugia-Assisi, per rafforzare la diffusione e l'apprendimento della cultura della pace, dei diritti umani e della cittadinanza democratica nelle scuole umbre. Lo hanno assunto Regione Umbria, Ufficio scolastico regionale e Tavola della Pace sottoscrivendo oggi, a Palazzo Donini, un protocollo d'intesa denominato "La mia scuola per la pace". L'accordo è stato firmato dalla vicepresidente della Regione con delega all'Istruzione, Carla Casciari, dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Maria Letizia Melina e dal coordinatore nazionale della Tavola della Pace, Flavio Lotti.

"Con questo protocollo - ha detto la vicepresidente Casciari - non solo diamo concretezza ai principi stabiliti nello Statuto regionale, ma impegnandoci a collaborare insieme per diffondere tra i giovani la cultura della pace, con un coordinamento e una pianificazione strategica degli interventi, diamo valore e rafforziamo un percorso educativo che in molte scuole si è già avviato".

"L'inserimento nell'offerta formativa dell'educazione alla pace, come proposto nel programma che condividiamo con Regione e Tavola della pace - ha sottolineato Maria Letizia Melina - potenzierà le numerose attività e i progetti che sono stati finora realizzati dall'Ufficio scolastico regionale, consentendo di costruire per i



giovani umbri un percorso di crescita che li veda consapevoli e promotori di valori comuni, del rispetto dei diritti umani, della legalità, della solidarietà".

"Il protocollo d'intesa - ha rilevato il coordinatore nazionale della Tavola della pace, Lotti - è lo strumento attraverso il quale ci proponiamo di far emergere e qualificare l'impegno della scuola nel suo complesso, tanto più importante in tempi come gli attuali in cui le cronache ci mostrano quanto i giovani abbiano bisogno di opportunità per capire ciò che ognuno di loro può fare per la pace. Non a caso, educare i giovani alla pace è il tema scelto da papa Benedetto XVI per la prossima Giornata mondiale della pace, il 1 gennaio 2012".

"Il programma prenderà subito avvio a settembre, all'apertura dell'anno scolastico - ha aggiunto Lotti - con un incontro regionale in cui saranno presentate le attività che verranno svolte. Promuoveremo, inoltre, la partecipazione delle scuole umbre alla Marcia della pace che si terrà il 25 settembre e al Meeting dei mille giovani per la pace, che la precederà il 23 e 24 settembre".

La scheda. L'intesa, di validità triennale dall'anno scolastico 2011-2012 fino all'anno scolastico 2013-2014 e che potrà essere rinnovato, è finalizzata ad "arricchire e qualificare l'offerta formativa delle scuole della regione promuovendo l'inserimento permanente dell'educazione alla pace, ai diritti umani e alla cittadinanza democratica nei piani dell'offerta formativa di tutte le scuole di ogni ordine e grado nell'ambito dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", in sintonia con i programmi e le raccomandazioni dell'Unione Europea, del Consiglio d'Europa, dell'Onu, dell'Unesco e dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani". Si propone inoltre di "promuovere l'educazione all'uso critico dei media, all'informazione e alla comunicazione con percorsi di apprendimento che consentano ai giovani di acquisire le nuove competenze chiave della cittadinanza", di "valorizzare le attività realizzate dalle scuole per promuovere tra i giovani l'educazione alla pace, ai diritti umani e alla cittadinanza democratica" e "favorire l'incontro, il confronto e lo scambio di esperienze di studenti e insegnanti delle diverse scuole e città, impegnati in programmi di educazione alla pace e ai diritti umani".

Nel corso dell'anno scolastico 2011 - 2012 sarà realizzato un programma di attività che prevede l'organizzazione di un Seminario regionale e la costituzione di "Laboratori della pace" per insegnanti e studenti. Agli insegnanti sarà rivolto un corso di formazione sul tema "La scuola, la tv, la pace". Sarà realizzata e pubblicata una prima indagine sull'educazione alla pace in Umbria. Le parti firmatarie del protocollo si impegnano inoltre a promuovere la partecipazione degli studenti e dei giovani alla Marcia del 50esimo del prossimo 25 settembre ed al Meeting dei mille giovani per la pace.



sicurezza

g.r. approva relazione 2010; in calo i reati dell'8,78% nel triennio

Perugia, 05 lug. 011 - "Con l'insediamento della Conferenza regionale per la sicurezza avvenuto nei giorni scorsi si è concluso il percorso per la piena attuazione della legge regionale di settore". Lo ha detto l'assessore regionale alle politiche per la sicurezza, Fernanda Cecchini, illustrando stamani in Giunta la Relazione generale 2010 sullo stato della sicurezza in Umbria e sull'attuazione della legge regionale "13/2008", trasmessa per la discussione al Consiglio regionale. Dopo aver fatto il quadro delle misure e delle azioni realizzate dalla Regione Umbria in materia di sicurezza, Cecchini ha ricordato che nell'annualità 2009-2010 sono state complessivamente impegnate risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento per un milione 200mila euro finalizzate a supporto dei progetti presentati dai Comuni umbri. Gli interventi hanno riguardato le tre aree individuate come prioritarie: rivolte alle vittime di fatti criminosi, ai servizi a sostegno dell'operatività della polizia locale, con l'estensione del servizio "vigile di quartiere", e alla prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di attività criminose, intervenendo soprattutto in contesti dove già esisteva un problema di disagio o in zone percepite come insicure. Entrando nel merito dei dati contenuti nella Relazione, frutto del lavoro del Comitato tecnico scientifico e della collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, l'assessore ha evidenziato che nonostante un lieve incremento nel 2009 rispetto all'anno precedente (120 reati denunciati in più, per una incidenza dell'0,35%), nel complesso del triennio 2007-2009 il numero dei reati denunciati in Umbria è diminuito di ben 3328 unità, per una incidenza dell'8,78% in meno. Nel 2009 risultava denunciato un reato ogni 26,05 abitanti della Regione, a fronte di un rapporto di circa 1 a 20 sul territorio nazionale. Quindi, almeno in termini di denunce prestate alle Forze dell'ordine, la situazione della criminalità in Umbria non è particolarmente preoccupante rispetto a quella di altre aree del Paese.

Spicca, nella diminuzione dei reati denunciati, il calo dei furti che appare costante ed è superiore al calo complessivo dei reati (- 3655 nel 2009 rispetto al 2007). Stesso andamento per le rapine e per le ricettazioni. Una diminuzione importante perché da tempo, non solo in Umbria, i furti costituiscono la gran parte dei reati denunciati (in Umbria, nel periodo considerato, una percentuale oscillante tra il 53,94% del 2007 e il 48,56% del 2009). Si assiste inoltre al calo costante delle lesioni dolose, dei sequestri di persona, delle truffe e delle frodi informatiche, degli incendi.

Aumentano invece le denunce per danneggiamenti, legate alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e alla pornografia minorile. Tra i reati contro la



persona, dopo un lieve calo nel 2008, aumentano in percentuale significativa (+ 42,59), nel 2009, le denunce per violenza sessuale. Un ulteriore dato messo in evidenza dall'assessore riguarda le tre variabili dei presunti autori di reato: cittadinanza (comunitari/extracomunitari), genere, età (maggioirenni/minorenni). Gli extra-comunitari risultano essere il 32,74% delle persone segnalate all'autorità giudiziaria come presunti autori di reato: una percentuale ben maggiore di quella omologa stimata come abitualmente domiciliata nel territorio della Regione Umbria. Come si sa, però, questo dato non può indurre a trarre la conclusione di una naturale maggiore propensione alla devianza da parte degli extra-comunitari. Spiccano anche qui i reati relativi agli stupefacenti, che vengono addebitati agli extra-comunitari nella misura del 63,77% dei casi. Purtroppo l'indistinzione nella rilevazione non consente di sapere quante delle 1784 segnalazioni per "altri reati" siano riferibili ai cosiddetti "reati da stranieri" previsti dalla legislazione sull'immigrazione, come quello della mancata ottemperanza all'obbligo di allontanamento dal territorio dello Stato a seguito di decreto di espulsione o quello di immigrazione clandestina. Al contrario le donne sono ampiamente sottorappresentate nelle segnalazioni all'autorità giudiziaria come autrici di reato. Un dato consolidato ovunque e nel tempo. Furti, truffe e frodi informatiche, ingiurie, i reati più frequentemente contestati alle donne. Marginali i reati contro la persona, ma anche quelli relativi alla circolazione di sostanze stupefacenti. Anche da questa tipologia di reati dipende, probabilmente, la ulteriore minor rilevanza della presenza femminile nella "criminalità punita", rilevata negli istituti penitenziari, dove essa non supera il 4-5% del totale della popolazione detenuta. Quasi metà delle segnalazioni di minori all'autorità giudiziaria sono dovute alla presunta responsabilità in furti, dei quali più della metà (56 su 101) occorsi in esercizi commerciali. Seguono, quindi, i reati di ricettazione (evidentemente connessi ai furti), i danneggiamenti e quelli connessi agli stupefacenti, dei quali si deve precisare che non si tratta (quasi) mai di reati di produzione e traffico di sostanze stupefacenti o di associazioni a essi finalizzati, ma di detenzione e spaccio al minuto. I reati con vittime che sarebbero avvenuti nel territorio della regione nel 2009 sono stati 27.471, 7097 in meno di quelli denunciati. Furti, danneggiamenti e minacce i reati che "vittimizzano" di più. Spariscono (quasi) i "reati senza vittima", come i reati associativi e, soprattutto, quelli legati alla circolazione illegale delle droghe. Al netto della "cifra oscura" e della propensione alla denuncia, le donne costituiscono poco meno del 40% delle "vittime" dei reati registrati dalle Forze dell'ordine, prevalentemente in relazione a furti, danneggiamenti e ingiurie. Significativi i "reati da (vittime) donne", come quelli relativi alla sfera della sessualità (la generalità dei casi di sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile e di atti



sessuali con minori, il 91,93% dei casi di violenza sessuale), ma anche i sequestri di persona, che per i 75% dei casi vedono come vittime persone di sesso femminile.

Gli extra-comunitari risultano vittime con una frequenza del 6,02% dei casi, in media con le presenze regolari sul territorio nazionale e per i medesimi reati rilevati sul totale della popolazione (furti, danneggiamenti e minacce). Seppure su dimensioni assolute non particolarmente significative, rilevante la frequenza della "vittimizzazione" degli stranieri per tre particolari categorie di reati: lo sfruttamento della prostituzione (ne sarebbero state vittime 7 donne extracomunitarie su un totale di 9 denunce), i sequestri di persona (in 7 casi su 12 le vittime sarebbero state extracomunitarie) e gli omicidi (in ben 3 casi su 7 le vittime erano extracomunitarie).

Infine, i minori risultano più frequentemente vittimizzati per furti, lesioni e minacce. Sono, ovviamente, le vittime dei reati prefigurati a loro tutela (atti sessuali con minorenni e corruzione di minorenni), ma frequentemente sono vittime di violenze sessuali (in ben 21 casi su 62: circa in un caso su tre). Il totale dei delitti denunciati, la loro distribuzione tra le province corrisponde grosso modo alla popolazione residente: nel 2009 nella provincia di Perugia risultava residente il 79,05% della popolazione regionale e il numero complessivo delle denunce di quel territorio ammontava al 75,29% del totale. Non corrisponde incede la frequenza dei reati denunciati nei comuni capoluoghi, dove complessivamente sono registrati il 43,92% dei reati denunciati rispetto a una popolazione del 31,01% del totale regionale. A Perugia, nel 2009, dove risiede il 24,98% della popolazione della provincia di cui è capoluogo risultavano registrate il 37,53% delle denunce della provincia; a Terni, che contava il 48,23% della popolazione della provincia omonima, risultava il 63,42% delle denunce del territorio provinciale. L'indice di delittuosità di Perugia è di poco superiore a quello di Terni (1 denuncia ogni 17,05 abitanti contro 1 denuncia ogni 20,81 abitanti a Terni).

sport

pallavolo; domani, 15 luglio, assessore bracco premia rappresentativa umbra "trofeo delle regioni"

Perugia, 14 lug. 011 - Sarà l'assessore regionale allo sport Fabrizio Bracco a premiare domani, 15 luglio (alle ore 11 nella Sala Partecipazione del Consiglio Regionale), a Perugia, i vice campioni d'Italia della pallavolo umbra giovanile, la rappresentativa maschile che ha recentemente conquistato a Torino la medaglia d'argento al Trofeo delle Regioni (la più importante manifestazione giovanile organizzata dalla Federazione italiana pallavolo). I giovani atleti saranno accompagnati dal presidente "Fipav" Umbria Giuseppe Lomurno.

pallavolo: trofeo delle regioni; premiati campioni umbri



Perugia, 15 lug. 011 - E' stato l'assessore regionale allo sport, Fabrizio Bracco, a premiare stamani, in Regione, i giovani under 16 pallavolisti umbri che hanno conquistato il secondo posto al Trofeo delle Regioni recentemente conclusosi a Torino. La rappresentativa umbra maschile, che ha saputo guadagnarsi la medaglia d'argento eguagliando il risultato straordinario ottenuto dall'Umbria nel 2003, era accompagnata dal presidente "Fipav" Giuseppe Lomurno, dal direttore tecnico Andrea Radici e dal coordinatore della squadra, Luigi Banella.

"Con il vostro risultato - ha detto Bracco ai giovani atleti - non solo avete guadagnato un posto importante sul podio, ma avete tenuto alto il nome dell'Umbria. La pallavolo - ha aggiunto l'assessore - è un movimento sportivo in forte crescita come testimoniano i risultati raggiunti delle altre tre rappresentative umbre, indoor, beach, e soprattutto femminile che hanno partecipato al torneo e che hanno guadagnato posizioni rispetto al passato. La pallavolo - ha concluso l'assessore regionale allo sport - sta ottenendo un successo soprattutto tra i giovani, perché è uno sport che fa spettacolo, è di squadra e perciò abitua al rapporto con gli altri e quindi esprime un valore che è fondamentale nello sport così come nella vita".

"Soddisfatto" anche il presidente Lomurno che ha parlato di "risultato storico ed importantissimo per l'Umbria, che ha premiato l'impegno e il lungo lavoro del gruppo dirigente e dei tecnici. I nostri ragazzi - ha detto Lomurno - si sono battuti con le formazioni attualmente più forti in Italia e hanno sconfitto il Piemonte che era campione uscente. A Torino, che è stata la più importante vetrina nazionale dedicata ai giovani, la scuola pallavolistica umbra ha dimostrato tutta la sua grinta e capacità di gioco".

telecomunicazioni

televisioni; g.r. approva disposizioni transitorie per passaggio digitale terrestre

Perugia, 2 lug. 011 - Sostenere le emittenti televisive umbre nel delicato passaggio dal sistema analogico a quello digitale, minimizzare l'impatto delle emissioni elettromagnetiche e garantire la funzionalità della rete e la copertura del servizio anche a vantaggio degli utenti: con questi obiettivi la Giunta regionale dell'Umbria ha approvato, su proposta dell'assessore alle infrastrutture immateriali Stefano Vinti, le disposizioni transitorie da applicare agli impianti radiotelevisivi che effettueranno il passaggio rimanendo nello stesso sito.

Il passaggio da analogico a digitale - ha detto Vinti - comporta la conversione del segnale, l'adeguamento e la riorganizzazione degli impianti e della rete e l'assegnazione di nuove frequenze. Per ogni tipo di intervento modificativo degli impianti è dunque necessario prevedere procedure specifiche che garantiscano il passaggio in tempi certi e nel rispetto delle normative di riferimento. L'operazione - ha concluso l'assessore - solo



marginalmente comporterà modifiche agli impianti, sarà invece più frequente la necessità di provvedere al cambio degli apparati trasmettenti e delle relative frequenze, con una riduzione della potenza efficace massima delle infrastrutture".

Secondo le disposizioni adottate dall'esecutivo per gli impianti esistenti che necessitano di essere adeguati, qualora le modifiche non comportino un aumento dei livelli di campo elettromagnetico o modifiche all'infrastruttura, il titolare dell'impianto deve inviare una comunicazione al Comune interessato, all'Arpa e all'Asl territorialmente competenti, contenente una autocertificazione corredata di una relazione tecnica che documenti i dati radioelettrici aggiornati. La comunicazione è soggetta a successiva verifica da parte del Comune con il supporto dell'Arpa.

Per tutte le altre ipotesi diverse dalla sola modifica di frequenza e/o riduzione di potenza, e cioè per il caso di nuova installazione di impianto, di spostamento in altro sito o modifiche agli impianti esistenti che comportino aumento dei livelli di campo elettromagnetico o comunque comportino modifiche ai volumi edilizi e alla sagoma dell'impianto, il titolo abilitativo è rilasciato con procedimento ordinario. Fino al rilascio del titolo abilitativo, gli impianti esistenti possono continuare a trasmettere nel rispetto delle normative vigenti. L'atto, con la relativa documentazione, verrà a breve pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

da domani 6 luglio siti web chiusi per pirateria: secondo vinti "eccessivi" i poteri concessi all'agcom

Perugia, 5 lug. 011 - "La recente delibera della Agcom che autorizza l'Autorità delle comunicazioni ad oscurare i siti web accusati di pirateria mette a rischio non soltanto la libertà della rete ma anche la stessa democrazia delle istituzioni" afferma l'Assessore regionale Stefano Vinti. "L'Agcom si è dato un potere inedito in Europa. Non servirà nessun processo, sarà sufficiente una segnalazione da parte dei detentori di copyright per decidere l'oscuramento. Si configura insomma come una vera e propria censura quella che calerà da domani 6 luglio sulla rete. Mentre le stesse Nazioni Unite sostengono "sproporzionato" togliere l'accesso ad internet "qualunque sia il motivo, compresa la tutela del copyright". "Dato che Internet è diventato un mezzo indispensabile per la realizzazione di tutta una serie di diritti umani, combattendo l'ineguaglianza e accelerando lo sviluppo ed il progresso, assicurare l'accesso universale a Internet dovrebbe essere una priorità per tutti gli Stati". Recita così un rapporto delle Nazioni Unite di recente pubblicazione. Questa dichiarazione sostiene, una volta di più, che internet va inteso come "un bene comune", come un diritto universale ed inalienabile. La rete, continua Vinti, è ormai uno spazio insostituibile ed inarrestabile (sin troppo facile portare ad esempio le rivoluzioni del Nord Africa), spazio pubblico e democratico per eccellenza, agorà in



cui incontrarsi ed incidere nei processi in corso, vogliamo che faccia la fine della Televisione Pubblica? La rete è un bene comune, conclude l'assessore Vinti, e come tale va difesa".

delibera agcom: secondo vinti "non cambia la sostanza, rete ancora sotto tutela"

Perugia, 7 lug. 011 - "Attenzione a chi canta vittoria per i modesti aggiustamenti della delibera che a maggioranza l'Authority garante per le Comunicazioni ha approvato e che, in realtà, metterà sotto tutela la rete" afferma l'Assessore regionale Stefano Vinti in merito alle modifiche che sono state annunciate alla delibera che concede all'Autorità di garanzia per le Comunicazioni il potere di chiusura dei siti internet che violano i diritti d'autore. "Le lievi modifiche - secondo l'Assessore -, non hanno cambiato affatto l'impianto della delibera. I gestori verranno avvertiti prima di una sorta di "interdizione" alla connessione e saliranno a 15 i giorni che avranno per chiedere una discussione pubblica con l'Authority. Ma ciò, come è fin troppo palese, non cambia la sostanza. L'Agcom avrà comunque mano libera per chiudere i siti internet". "I duecentomila cittadini che hanno firmato l'appello, i blogger, i giuristi e tutti gli altri che in questi ultimi giorni si sono adoperati per indicare strade diverse per tutelare la diffusione di testi coperti da copyright - conclude Vinti - dovranno continuare la loro battaglia. Una battaglia che vuole affermato il diritto ad "internet" come bene comune".

attiva la rete che consente l'accesso ad internet in banda larga a oltre 57.000 umbri: venerdì 15 luglio conferenza stampa assessore vinti

Perugia, 13 lug. 011 - Da fine giugno è attiva la rete pubblica di telecomunicazioni che consente la fornitura di servizi di accesso a internet in banda larga alle utenze situate in 42 Comuni umbri, precedentemente privi di tale servizio. L'assessore regionale Stefano Vinti illustrerà la realizzazione del progetto regionale nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà venerdì 15 luglio, alle ore 12, nella sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia.

attiva la rete che consente l'accesso ad internet in banda larga a oltre 57.000 umbri

Perugia, 15 lug. 011 - Da fine Giugno è attiva la rete pubblica di telecomunicazioni che consente la fornitura di servizi di accesso a internet in banda larga ad oltre 57.000 utenti di 42 Comuni umbri, precedentemente privi di tale servizio. Ne ha dato notizia l'assessore regionale Stefano Vinti nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede della Giunta Regionale a Perugia. Era presente anche l'amministratore di Centralcom, Brunello Castellani.

"La rete - ha dichiarato Vinti - realizzata attraverso una gara pubblica europea dall'Associazione Temporanea di Imprese



costituita da Telecom Italia e Consorzio Umbria Wireless, ha superato positivamente il collaudo il 2 Giugno e la società CentralCom, il 29 giugno scorso, ha sottoscritto in favore della stessa ATI il contratto di Concessione pluriennale per la gestione dei servizi".

La rete assicura la copertura di 354 zone in digital divide e interessa 57.447 abitanti che ora potranno accedere a internet. Inoltre collega, tramite tratte radio ad alta capacità, i 5 nodi fondamentali della costituenda Rete Pubblica Regionale integrando le dorsali in fibra ottica in fase di realizzazione.

"Questo intervento - ha affermato l'assessore Vinti - è parte fondamentale delle attività che la Regione Umbria, sta realizzando per il superamento del divario digitale, avvalendosi del contributo operativo della società CentralCom, al fine di assicurare a tutti il diritto di accesso alla rete". L'iniziativa, finanziata dalla Regione per 2.200.000 euro (POR-FESR 2007-2013), si è chiusa con un'economia di circa 60.000 euro ed è stata preceduta da una analisi sulla diffusione dei servizi finalizzata ad individuare le aree del territorio regionale "a fallimento di mercato".

Da tale analisi, compiuta due anni fa, era emersa un'incidenza del divario digitale pari al 17,9% della popolazione umbra. Con la rete attivata in questi giorni, che ha portato servizi nelle aree non interessate da altri interventi pubblici o privati, il digital divide è stato abbattuto in maniera significativa di oltre l'8 per cento. "Nel frattempo - ha detto Vinti - sono stati attivati e stanno dispiegando i loro effetti altri investimenti. Tra gli investimenti pubblici, che si aggiungono a quelli degli operatori privati, va segnalato l'intervento, frutto dell'accordo tra la Regione Umbria e il Ministero dello Sviluppo Economico, che consente di collegare in fibra ottica 50 centrali telefoniche, per rendere disponibile il servizio ADSL".

"Al fine di aggiornare il quadro di copertura del territorio umbro, ha dichiarato Brunello Castellani, la Regione ha incaricato CentralCom di predisporre un aggiornamento del Piano Telematico Regionale. Tale documento, che sarà completato entro il prossimo mese di ottobre, consentirà anche di fare il punto sulla diffusione nel nostro territorio di infrastrutture di nuova generazione. In questa prospettiva si inserisce la Rete Pubblica della Regione Umbria, un'infrastruttura di trasporto in fibra ottica di grandi capacità, aperta e neutrale, che ha l'obiettivo di collegare il sistema pubblico allargato (Pubbliche Amministrazioni, Sistema sanitario, Protezione Civile, Aree industriali, Università, Istituti di ricerca) e di abilitare il mercato degli operatori".

"La Regione - ha concluso l'assessore Vinti - intende attivare un "Forum degli operatori e delle Amministrazioni" per promuovere un ampio coinvolgimento, sia in vista dell'aggiornamento del Piano Telematico Regionale, sia per la definizione di un'Agenda Digitale dell'Umbria, finalizzata a promuovere l'accesso a internet come



nuovo diritto universale di cittadinanza e lo sviluppo a forte contenuto tecnologico e di conoscenza, in piena coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e la Strategia Europa 2020. L'Agenda, partendo dalla constatazione che, negli ultimi 15 anni, le tecnologie dell'informazione hanno determinato, in Europa, la metà dell'aumento di produttività, si pone l'obiettivo di diffondere i benefici dell'era digitale, offrendo, entro il 2020, a tutti i cittadini, l'accesso a internet a velocità pari o superiori a 30 Mbps e, a metà delle famiglie, connessioni a 100 Mbps. Restiamo sempre più convinti che Internet deve essere un diritto per tutti, diritto che alcuni paesi hanno sancito anche nelle proprie Costituzioni e che non sarebbe affatto sbagliato inserire nello Statuto della Regione Umbria".

Maggiori informazioni sui servizi si possono avere contattando il numero verde messo a disposizione dell'ATI, 800-715811.

terremoto

sequestro borgo giove valtopina: regione umbria segue evolversi vicenda

Perugia, 5 lug. 011 - La Regione Umbria seguirà con attenzione le vicende relative al sequestro di Borgo Giove di Valtopina e si attiverà per verificare se la progettazione degli interventi ha seguito correttamente, sia in termini di conformità che di procedimento, l'iter previsto dalla norme in vigore. E' quanto affermano i competenti uffici della Regione Umbria in merito al sequestro dell'intero borgo effettuato, stamani, dal Comando provinciale della guardia di finanza di Perugia.

La vicenda di Giove di Valtopina - affermano in Regione - è da tempo all'attenzione delle cronache e della stessa amministrazione regionale a seguito del contenzioso che da anni contrappone i proprietari e la ditta appaltatrice dei lavori dagli stessi individuata e che finora ha impedito l'erogazione completa del contributo per la ricostruzione da parte del Comune. Lavori per i quali ora sembra palesarsi, nel decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip di Perugia, anche il mancato rispetto delle norme antisismiche".

turismo

g.r. rinnova osservatorio regionale sul turismo

Perugia, 2 lug. 011 - La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al turismo Fabrizio Bracco, ha rinnovato il Comitato di indirizzo e sorveglianza dell'Osservatorio regionale sul turismo. Ne fanno parte Ciro Becchetti, Antonella Tiranti e Fabrizia Piastrelli in rappresentanza della Regione, Getulio Petrini dell'Agenzia di promozione turistica; Giacomo Chiodini Assessore al Turismo del Comune di Magione, Antonio Concina Sindaco di Orvieto e Gabriele Giovannini Presidente del Distretto Integrato Turistico della Provincia di Terni in rappresentanza del Consiglio delle Autonomie Locali; Dante Palazzetti, Laura Rossi e



Sergio Viterbi in rappresentanza delle Associazioni regionali di categoria maggiormente rappresentative nel settore del turismo.

"apt" presenta domani 7 luglio a spoletto "videojingle" sul "cuore verde d'italia"

Perugia, 6 lug. 011 - Batte ancora e forte il "Cuore verde d'Italia", l'Umbria nelle sue declinazioni di arte, storia, cultura ed enogastronomia, nel nuovo "videojingle" che sarà presentato domani, a cura dell'Agenzia di Promozione Turistica, in una conferenza-stampa convocata nello "Spazio Umbria" del Festival dei 2Mondi a Spoleto alle ore 19. Il "videojingle" (un video di animazione che, sulle note di un "jingle" composto dal musicista Carlo Pedini, mostra una serie di immagini dell'Umbria turistica all'interno di un cuore pulsante), messo a punto dallo studio Marco De Plano di New York, è destinato soprattutto al "web" ed ai telefoni cellulari, che potranno scaricarlo gratuitamente la suoneria.

Alla conferenza-stampa (che sarà seguita da una degustazione di prodotti tipici umbri) parteciperanno l'Amministratore dell'"Apt" Stefano Cimicchi, l'assessore al turismo della Regione Umbria Fabrizio Bracco e Roberta De Plano per lo studio omonimo.

un "cuore verde" che batte per la promozione dell'umbria

(nostro servizio particolare)

Spoletto, 8 lug. 011 - L'idea è quella tradizionale, che fin dagli Anni Quaranta, dai tempi delle Guide color carta da zucchero del "Touring" (allora Consociazione Turistica Italiana), lanciava lo slogan dell'Umbria come "Cuore Verde d'Italia", ripreso a livello promozionale dalla Regione fin dagli Anni Settanta e poi assunto a "claim" dell'Agenzia di Promozione Turistica; ma lo strumento per esprimerla è tutto moderno, anzi modernissimo, un minispot di animazione costruito intorno ad un motivetto musicale originale, fatto soprattutto per viaggiare agilmente su "web" e "social networks", e scaricabile sui telefonini, magari come suggestiva suoneria. Il "minispot", o "video jingle", come è stato prontamente battezzato, commissionato dall'Agenzia di Promozione Turistica allo studio newyorkese di Marco e Roberta De Plano, che lo ha realizzato in tempi record, è stato ufficialmente presentato ieri sera alla stampa ed agli operatori turistici, nel corso di una iniziativa che si è svolta a Spoleto, nello "Spazio Umbria" di Palazzo Collicola, allestito nell'ambito del Festival dei 2Mondi. Trenta secondi di "jingle" a ritmo di "carillon", e lo slogan "The Green Heart of Italy" che, alla base di un cuore disegnato e in principio vuoto, comincia a pulsare provocando una metamorfosi di parole e di immagini, come "arte", "cultura", "natura", che l'interno del cuore provvede ad illustrare.

"È una piccola cosa che ci siamo inventati quasi per gioco, e che affiancherà, come una opportunità in più, i consolidati strumenti della campagna turistica dell'Umbria - ha detto Stefano Cimicchi nel corso della presentazione, alla quale sono intervenuti la



presidente della Regione Catuscia Marini, l'assessore al Turismo Fabrizio Bracco, il presidente di Unioncamere Giorgio Mencaroni, oltre al sindaco di Spoleto Daniele Benedetti e al direttore del Festival di Spoleto Giorgio Ferrara -; potremmo definirlo - ha aggiunto - una 'emozione d'Umbria', una idea che torna al 'cuore verde che batte' e destinato a generare in chi lo vede e ascolta suggestioni ed emozioni".

"L'idea del cuore è un'idea semplice, capace ad esempio di parlare direttamente all'americano medio - ha detto Roberta De Plano -, e per questo l'abbiamo sposata subito, consapevoli, fra l'altro delle sue potenzialità negli Stati Uniti". Del resto - ha tenuto a sottolineare Carlo Pedini, il musicista che ha prestato le sue note al "video jingle" - "si tratta di una musica semplice, facilmente riconoscibile e memorizzabile, comunque non banale e suscettibile di essere sviluppata in modo più ampio, in un lavoro sinfonico che - ha annunciato - ho intenzione di scrivere, costruito proprio intorno a questo nucleo".

"Carlo Pedini ha dato suono alle emozioni - ha affermato l'assessore regionale al turismo Fabrizio Bracco -, alle esperienze intense che ruotano intorno al 'cuore verde', di una regione che è 'verde' per il suo paesaggio e per l'attenzione posta sulla sostenibilità ambientale".

"È un minispot raffinato - ha commentato, reduce dall'applauditissimo concerto in piazza dei ragazzi dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, la presidente della Regione Catuscia Marini -, che comunica l'Umbria in modo originale e in linea con le nuove tecnologie, e idealmente si aggiunge al grande lavoro che abbiamo fatto sulle 'App', le applicazioni che consentono di accedere in modo nuovo, attraverso la rete e i nuovi strumenti, alle informazioni turistiche e culturali".

E a proposito di "web", il presidente di Unioncamere Giorgio Mencaroni ha annunciato la nascita di due nuove iniziative: l'"umbriatouring.it", un "web magazine per il cuore verde d'Italia", diretto da Federico Fioravanti, comprensivo di un "blog" in varie lingue straniere, tra cui cinese ed arabo; ed una "newsletter" destinata ad un indirizzario di circa 2500 giornalisti specializzati di tutto il mondo, per parlare dell'Umbria degli eventi, del paesaggio, dell'ambiente e delle eccellenze.

unione europea

ue: formazione e partecipazione; amministratore "seu" incontra vice presidente parlamento europeo

Perugia, 13 lug. 011 - Partecipazione delle autonomie locali al processo legislativo europeo, dialogo interistituzionale tra politiche europee e Regioni, lotta alle disparità territoriali, politiche di innovazione, ma anche iniziative formative "pilota" orientate alle amministrazioni locali, regionali e ai cittadini per una partecipazione sempre più consapevole ed attiva del mondo economico, sociale e formativo all'Unione Europea: questi gli argomenti affrontati nel corso dell'incontro, che si è svolto a



Bruxelles, tra il vicepresidente del Parlamento europeo, Gianni Pittella e l'amministratore della Scuola umbra di amministrazione pubblica e del Servizio Europa Umbria (SEU), Alberto Naticchioni. L'incontro, che ha consentito di esaminare anche le questioni legate alla progettazione e realizzazione di attività formative, ha rappresentato per Naticchioni "un'importante opportunità per vedere confermato il positivo legame del SEU con le istituzioni europee e per sviluppare percorsi e progetti che possono sempre più avvicinare l'Umbria all'Unione europea".

L'On. Pittella ha accolto l'invito formulatogli da Naticchioni di venire in Umbria per partecipare ad iniziative istituzionali e alle attività che SEU e Scuola umbra di amministrazione pubblica, in collaborazione con la Regione Umbria, realizzeranno a partire dal prossimo autunno. Il vice presidente del parlamento europeo ha inoltre espresso apprezzamento per il ruolo svolto dall'Umbria, anche grazie all'impegno della Presidente della Regione Catuscia Marini in seno al Comitato delle Regioni, per lo sviluppo del processo di integrazione europeo. Pittella si è infine detto interessato ad incontrare esponenti del mondo istituzionale ed economico umbro e a visitare Norcia, città che diede i natali a San Benedetto, patrono d'Europa.

All'incontro erano inoltre presenti Maria Paola Simone, responsabile Regione Umbria, Ufficio di rappresentanza di Bruxelles, Davide Ficola, funzionario SEU, e Daniele Sulpizi, ricercatore.

